

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Oltre 100 scioperanti uccisi in Salvador

È in corso nel Salvador lo sciopero generale di tre giorni proclamato dal Fronte democratico rivoluzionario (FDR) contro la giunta militare, alla quale è associata la destra dc. Lo sciopero, nella prima giornata, è stato totale nelle campagne; nelle città, l'esercito è intervenuto in forza cercando di soffocare, con ogni mezzo, le manifestazioni. Nei quartieri periferici della capitale, San Salvador, sono in corso violenti scontri armati e contro gli scioperanti, vengono impiegati reparti corazzati e aerei militari. Complessivamente, ci sono già stati più di 100 morti. Il FDR ha annunciato la costituzione di una «importante zona liberata» nel nord del paese.

IN ULTIMA

## Breve, inquieto intervallo di mezz'estate

Eravamo ancora sotto il colpo della strage di Bologna, amareggiati dal dolore, angosciati dagli interrogativi, col peso di una responsabilità difficile da assumere e da attribuire e già qualcuno parve considerare un'indebita strumentalizzazione che noi chiedessimo agli italiani non solo solidarietà ma riflessione. Che chiedessimo alle forze politiche non telegrammi e compianto soltanto, ma anche la dimostrazione della volontà e della capacità di rassicurare, con dei fatti, il paese inquieto, intimorito, rabbioso. Chiedevamo la prova di volerlo e saperlo governare, non di discutere soltanto sulla governabilità, per rassicurare una risicata e incerta maggioranza parlamentare.

Qualcuno ha trovato che c'erano troppi comunisti in Piazza Maggiore? Ma pensiamo un momento se non ci fossero stati e se non avessero imposto un esempio di disciplina, di fatica, di volontà di non mollare! Certo c'è un domani oscuro di tante minacce, ma c'è un avvenire che proprio per questa resistenza può essere ricco di promesse. Bologna è un pezzo dell'Italia di oggi, un pezzo della nostra speranza per domani.

Non è piaciuto a qualcuno il discorso del sindaco comunista di Bologna, reso autorevole e solenne dalla mano del Presidente poggiata su quei fogli quasi a prestare un giuramento? Ma pensiamo un momento a che cosa accadrà se la gente onesta, che lavora, a Bologna e in Italia non credesse al merito di Zangheri, che dice «saranno tutti giudicati dai fatti»?

Si è manifestato, pur in modi che hanno lasciato perplessi, qualche ripensamento anche in chi governa. Un ministro socialista ha detto che pezzi dello Stato forse sono collegati a pezzi del terrorismo. L'affermazione è grave, ma non è meno grave che quel ministro abbia detto al governo del quale fa parte e agli italiani: «Bene, adesso andiamo in vacanza, poi ne ripareremo». L'on. Bisaglia, ministro democristiano, risponde che c'è una verifica da fare e rimanda alla sessione autunnale; altri ministri assicurano invece che gli esami li hanno già fatti loro e le cose possono continuare così.

Intanto la mafia non ha atteso il ferragosto per uccidere il giudice Costa, procuratore capo della Repubblica a Palermo. Non ha atteso le ferie la lupara per Vito Lipari, sindaco dc di Castelvetrano, colpito a morte. Non ha atteso, dopo la lunga agonia, l'ottantaduesima vittima di Bologna. La ragazza sedicente che non ha saputo mai che la madre le era stata uccisa e il cui padre lo ha visto affranto, davanti alla camera di rianimazione, col disperato dolore di chi non sapeva come avrebbe potuto vivere ancora con gli altri figli bambini che sperava gli salvassero.

Ecco allora che è necessaria la denuncia impietosa, che non c'è tempo da perdere, pretesto per i rinvii. Ma proprio per il danno che possono fare l'irresponsabilità, come lo scorporamento e il senso di impotenza, diviene sempre più pericoloso disconoscere le forze alle quali si può e si deve fare ricorso, non valere tollerare oltre, chi ammonisce sul pericolo grave, ma ha torto chi ci presenta come un paese ormai alla deriva.

### Un dovere da compiere

Se c'era bisogno di una prova, quasi simbolica, di maturità civile, di colloquio aperto, di volontà e di possibilità di effettiva partecipazione fra i cittadini e lo Stato, non di cieca sottomano fiducia, l'abbiamo avuta nel colloquio tra la ragazza di Bologna e Pertini. Di fronte a tutti questa ragazza ha rifiutato di stringere la mano al Presidente, per poi dirgli parole anche di affetto, ma soprattutto di accorata, consapevole richiesta a lui che fa il proprio dovere, che tutti quelli che hanno un dovere da compiere lo facciano. E il Presidente ha risposto con affettuosa comprensione ma anche con parole dure e giuste, rivolte a coloro che potrebbero non avere inteso, che non hanno inteso ancora.

L'Italia non è un paese dove manchi forza, volontà, democrazia organizzata. Il ragionevole, che dice che le cose di oggi non si possono tollerare oltre, chi ammonisce sul pericolo grave, ma ha torto chi ci presenta come un paese ormai alla deriva.

La governabilità è la volontà degli italiani di vivere e governarsi uniti, a tutti i livelli della vita nazionale.

Gian Carlo Pajetta

## Benché Kennedy avesse svincolato i suoi delegati

# A Carter solo 1933 voti Divisione sul programma

### Il senatore del Massachusetts, che ha ottenuto più di mille voti, ha poi diffuso una dichiarazione d'appoggio al presidente nella lotta contro Reagan - Rifiutato il blocco dei missili XM

Dall'invitato  
NEW YORK — Jimmy Carter, 38. presidente degli Stati Uniti, ha ottenuto dalla convenzione del suo partito la candidatura che gli consente di puntare al raddoppio del mandato nelle elezioni del 4 novembre. Ritiratosi Kennedy, non c'erano più ostacoli, ma il voto ha rivelato la persistenza del contrasto tra i due campi in cui l'assemblea è divisa. Carter ha ottenuto 1933 voti, ma ben 1089 sono andati a Kennedy dopo che il senatore del Massachusetts aveva invitato i suoi a votare «secondo coscienza». L'azione che ha salutato la formalizzazione della vittoria è durata setteminuti, un po' pochi rispetto al primato di 35 minuti raggiunto il giorno prima da Kennedy ed è stata anche meno intensa di quello scoppio emozionale che pare non abbia precedenti nella storia politica americana.

Il voto finale e il clima del Madison Square Garden danno un segnale politico: i kennediani restano sentimentalmente e politicamente arroccati attorno al loro idolo, voteranno e si batteranno per Carter solo perché non hanno altro modo per impedire la vittoria di Reagan, ma il presidente resta un uomo discusso e una parte cospicua dei democratici e non soltanto perché attorno alla sua persona non c'è l'aureola che circonda l'antagonista sconfitto dopo aver combattuto da prode, ma soprattutto per le delusioni che ha suscitato dopo le speranze dei primi due anni di governo e per il suo atteggiamento tra scelte contraddittorie e spesso motivate da opportunismo. Immediatamente dopo la vittoria di Carter, il presidente dell'assemblea Tip O'Neill, che è anche presidente della Camera, ha letto questa dichiarazione di Kennedy, fatta di cinque parole lapidarie: «Mi congratulo con il presidente Carter per la sua nomina. Appoggio la piattaforma del partito democratico. Sosterrò il Presidente Carter e lavorerò per la sua rielezione. E' un imperativo

scongiungere Ronald Reagan nel 1980. E sprono tutti i democratici ad unirsi in questo sforzo».

L'apoteosi del presidente, che ha seguito la votazione in un appartamento dello Sheraton Hotel dove è il quartier generale dei carteriani, era stata accuratamente preparata dai consiglieri della Casa Bianca. Un'ora prima del voto aveva fatto il suo ingresso nella tribuna d'onore Rosalyn Carter, seguita dai figli. E, come d'uso in questa sorta di monarchia elettiva che è la repubblica presidenziale, aveva ricevuto l'omaggio che si deve alla regina. Così, del resto, era accaduto 24 ore prima alla moglie e al figlio maggiore di Kennedy, fatti salire sul podio al momento culminante. Nel caso di Rosalyn non si deve però parlare soltanto di una figura emblematica perché la signora Carter ha svolto una

## Ha prevalso il buonsenso

# «DISCO VERDE» PER LE 100.000

## Revocata l'ordinanza

### Crudele truffa contro pensionati a Napoli: compravano a 90 mila lire le banconote

ROMA — Disco verde per le banconote di 100 mila lire. Il provvedimento di «mezzo agosto» per la loro identificazione, preso dal sostituto procuratore di Reggio Calabria, Colicchia, è stato revocato ieri — con effetto immediato — con un apposito decreto firmato dallo stesso magistrato. Vi si afferma che «ritenuto che il predetto provvedimento avrebbe potuto conseguire il proprio scopo a condizione che fosse stato circondato da dosata, discreta, vigile e responsabile segretezza» e che invece telegiornali nazionali e locali, giornali, emittenti radiofoniche (e tutti questi «media» vengono puntigliosamente elencati) «diedero ampia diffusione al provvedimento», si giudica che ciò «abbia già

vanificato lo scopo al quale il provvedimento tendeva». Di qui la decisione di revocarlo. Il magistrato calabrese che fino a ieri aveva negato di essere l'autore della ordinanza sulla «identificazione» della banconota e dei suoi possessori, e che insisteva nel ritenere comunque valido il provvedimento, e da difendere, è stato convinto alle ragioni del buonsenso in una riunione svoltasi ieri l'altro sera con magistrati della Procura di Reggio Calabria e di Catanzaro.

Subito, ieri, si sono avute soddisfatte reazioni soprattutto dagli ambienti bancari che avevano visto moltiplicarsi il lavoro agli sportelli.

u. b.  
(Segue in penultima)

## Nuovi sviluppi nelle indagini dopo la vicenda Affatigato a Nizza

# Un fermato a Bologna: è la «pista italiana»?

### I giudici non dicono chi è, ma avvertono: «E' un nome nuovo» - Accusato solo di associazione sovversiva - Entro domenica i magistrati dovranno sciogliere le riserve e decidere se firmare un mandato di cattura - Controlli anche a Roma

## Diecimila passaporti falsi scoperti presso Roma

Dietro la facciata di una rispettabile tipografia, si celava l'attività di una perfetta organizzazione per la stampa di passaporti falsi. A Tor Lupara, frazione di Mentana, un paese alle porte di Roma, i carabinieri hanno trovato ben diecimila passaporti falsi. Esposte tranquillamente fra manifesti e biglietti d'auguri, le carte erano in parte già pronte per l'uso, con tanto di bolli e tasse pagate. Anche a Roma sarebbero state scoperte due tipografie, «affiliate» a quella di Tor Lupara. Nel corso dell'operazione sono state già arrestate tre persone, mentre altre sono attivamente ricercate. Gli inquirenti non escludono che l'organizzazione «servisse» anche i terroristi. Il valore del materiale sequestrato è di circa un miliardo. L'irruzione dei carabinieri è scattata dopo lunghe indagini, appostamenti e pedinamenti. La notizia della scoperta è stata tenuta segreta per quattro giorni. A PAG. 2

## Molti gli interrogativi sull'uccisione del sindaco dc

Ieri a Castelvetrano sono stati celebrati i funerali del sindaco dc Vito Lipari, ucciso dalla mafia. Le indagini si muovono tra mille difficoltà: una ventina di pregiudicati sono stati fermati dalla polizia e carabinieri. Esposti della Dc, infatti, minimizzano l'accaduto: non è delitto di mafia — dicono — o, peggio, la mafia non esiste. L'assassinio di Vito Lipari — aggiunto — è opera dei terroristi. Ma, in verità, Castelvetrano è un crocevia di molti interessi mafiosi ed è una pedana non secondaria nello scacchiere economico e politico della Sicilia occidentale. Si tratta, allora, di comprendere il ruolo giocato dal sindaco in questo mosaico, i suoi legami con l'ex ministro Ruffini, con l'assessore regionale Grillo e i potenti Nino e Ignazio Salvo. Ieri la Federazione del Pci di Trapani ha reso noto un comunicato nel quale mette in luce il rapporto tra la mafia e il potere pubblico. A PAG. 2

Dalla nostra redazione  
BOLOGNA — La strage, dodici giorni dopo, è stato fatto un fermo. E' un cittadino italiano. Non è accusato per l'eccidio, ma di associazione sovversiva ed altri reati. E' stato provvisoriamente privato della libertà ieri notte dopo un interrogatorio che dovrebbe essersi protratto fin verso l'alba. Per tutti, tranne che per gli inquirenti, è un «sconosciuto» e così dovrebbe rimanere, almeno fino a domenica 17. I magistrati hanno ancora 96 ore di tempo per decidere il da farsi: emettere un ordine di cattura, oppure respingere a casa il fermato.

Ormai, ha detto il sostituto procuratore Persico, sono in corso accertamenti e controlli. Dove? In una città «italianissima», la più italiana, ha detto Persico con tono sibillino. C'è solo una città che dovrebbe rappresentare l'intero Paese. E' Roma. Il magistrato, come il questore, Italo Ferrante, non dicono di più su questa città simbolo. Impegnabile è anche il comandante il nucleo operativo dei carabinieri, maggiore Rosignoli, che ieri mattina, eccezionalmente, era presente all'incontro con la stampa. Sono stati — così sembra — i carabinieri a offrire lo «sconosciuto» all'interesse dei magistrati. Ma è solo un gioco del caso, precisa il giudice, perché le due istituzioni hanno operato e continueranno ad operare in stretta collaborazione. Il giudice conferma che molti personaggi temevano, dopo l'orrendo massacro di Bologna, di finire nella rosa dei sospettabili, e perciò si erano presentati spontaneamente ai carabinieri e alla polizia per dare spiegazioni, per fornire alibi a «memoria fresca». Sarebbe stato durante questi controlli che è maturata l'opportunità di dichiarare in stato di fermo lo «sconosciuto». Non si tratta di un «terrorista pentito», anzi, ha precisato il giudice bolognese, «pentito non lo è di sicuro, ma è anche prematuro dire che sia un terrorista».

Di cosa lo hanno accusato? Il giudice Persico giura che non gli è stato assolutamente contestata l'ipotesi di reato prevista dall'articolo 285 del codice penale, il reato di strage. Il «cittadino sconosciuto» è stato invitato a difendersi da altre imputazioni, ma è stata resa nota — come si è visto — la sua identità.

Angelo Scagliarini  
(Segue in penultima)

## Quante volte ci si è fermati a metà strada

I magistrati della Procura di Bologna dicono poco ma fanno intendere di seguire una pista che potrebbe portare a risultati importanti. Vedremo. Non, per giunta, l'ha detto che a soli dodici giorni dalla strage gli inquirenti siano ancora lontani dall'accertamento della verità. Noi siamo fra quelli che chiedono una giustizia rapida ma non frettolosa. I «gattini ciechi» servono soltanto a chi vuole ostacolare il cammino della verità. Comprendiamo benissimo, dunque, l'irritazione dei giudici bolognesi per la subitanea circolazione delle notizie sugli Affatigato e sui Durand. E infatti, se quella pista avesse avuto un minimo di consistenza non v'è dubbio che le informazioni fornite alla stampa da persone che è difficile ritenere disinteressate hanno nascosto alle indagini.

Anche per un'altra inchiesta, quella padovana del 7 aprile, si verificò un episodio analogo. Finché le carte processuali rimasero a Padova nessuna indiscrezione trapelò ai giornali; quando i fascicoli giunsero nella capitale, un quotidiano pubblicò a tambur battente che erano i sospetti seguiti dai giudici veneti portati all'Hyperion di Parigi. Si ha ragione di credere che quelle informazioni partissero dai servizi segreti con l'ovvio intento di «bruciare» i indagini che avrebbero potuto risultare di rilevante interesse. E inoltre, la premura di voler orientare l'attenzione su Milano — e non su Padova — ha forse sortito il sospetto che si voglia allontanare lo sguardo da chi da sempre manovra in Italia, per scardianare le istituzioni democratiche dello Stato.

Ciò non significa, naturalmente, che non si debba prestare l'attenzione sui vigili orbati bolognesi che seguono i sospetti italiani con i centrali stranieri. Che questi legami ci siano stati e ci siano non è più materia di fantapolitica. I missili trovati nelle mani di Pifano ne forniscono una prova recente. La vicenda del presidente anarchico Gianfranco Bertoli e l'elenco dichiarazioni del «terrorista pentito» Patrizio Peci attestano che anche i servizi israeliani hanno cercato di mettere le mani nel piatto del terrorismo italiano.

Siamo attenti, tuttavia, a non perdere di vista i volti che ballano nella penombra.

Ugo Paoletti  
(Segue in penultima)

## Nemmeno Ferragosto attenua lo scontro nella Dc

# Piccoli «processa» la sinistra dc ed esige dal Psi maggior fedeltà

### Il segretario «preambolare» esclude governi col Pci e ammicca a liberali e socialdemocratici - Preti: torniamo al centrosinistra

ROMA — In casa dc volano ormai le parole grosse, e nemmeno Ferragosto riesce a separare i contendenti. Al segretario «preambolare» Piccoli, l'ultima intervista di De Mita (area Zec) proprio non è andata giù. E' vero che il leader basista non era andato con la mano leggera nel rovesciare sui «preambolisti» l'accusa di incompetenza sul piano politico e culturale e di vulnerabilità su quello morale: fino a definire Donat Cattin «cane da guardia di un equilibrio reazionario» e gli uomini del «preambolo» un semplice agglomerato di poltrone. Il risultato è che Piccoli ha perso le staffe. Quel De Mita si è lamentato in un'intervista alla «Gazzetta del Mezzogiorno», non solo è imprudente, ma è perfino volgare, se non si affretta a ritrattare le sue dichiarazioni. La preoccupazione maggiore di Piccoli non riguarda naturalmente le buone maniere della sinistra dc. Egli teme ben altro. Anzitutto, che la sollecitazione demitiana di un'iniziativa della Dc in direzione di una ripresa della solidarietà nazionale impedisca un coerente sviluppo della linea «preambolare», verso il pentapartito o un approdo simile; e inoltre che l'offensiva della minoranza spinga a staccarsi dal «preambolo» quei settori dc meno disponibili a lanciarsi a rotta di collo, sulla scia di Bisaglia, in un progetto di accentuata rottura verso sinistra.

Ma il disfacimento del composito fronte «preambolare» sarebbe anche la fine, con ogni probabilità, della segreteria Piccoli. Per questo egli punta a fare il vuoto attorno alle proposte di De Mita. E cerca, estremizzandolo, di ridurre a una sola: l'auspicio dell'«avvento di un governo della Dc con il Pci». Ipotesi che, secondo Piccoli, dovrebbe bastare a spaventare quei dc eventualmente «tentati» dalle suggestioni del «grande disegno» sollecitato da De Mita.

Oltretutto, sostiene Piccoli, certe idee non sono opportune proprio «mentre è in atto una delicata convergenza di partiti».

Domani l'Unità, come tutti gli altri giornali, non sarà in edicola. Riprenderà le pubblicazioni domenica. Ai nostri lettori auguri di buon Ferragosto.

aa. c.  
(Segue in penultima)



MILANO — Un'immagine tradizionale di Ferragosto: via Muziani completamente deserta

## Un po' d'ossigeno al turismo con gli arrivi di Ferragosto

Città che si spopolano, spiagge che si affollano, «tutto esaurito» in molte località sia marine che montane, turisti stranieri che arrivano dopo aver semi-disertato il nostro paese per buona parte dell'estate: come da tradizione questo Ferragosto edizione '80. In alcune città semi-vuote (Roma e Milano ad esempio) contro la solitudine e la nota ferragostana funzionano gli appuntamenti culturali organizzati dalle amministrazioni comunali. A Roma è in pieno svolgimento la rassegna cinematografica di Massimo; a Milano si spera eccezionale concerto di Ella Fitzgerald, stella della canzone mondiale. Strade e autostrade poco affollate al nord e al centro; discretamente prese d'assalto nel sud. Alla Stazione Termini di Roma in questa settimana sono stati venduti biglietti per un importo di un miliardo e settecentomila lire: segno che gli italiani hanno preferito in questo Ferragosto la strada ferrata alle due ruote? Il dato di Termini da solo dice troppo poco e poi c'è da mettere in conto anche il caro biglietto. Più affollati del solito i campeggi; secondo le previsioni quest'anno le presenze dovrebbero toccare il tetto dei 30 milioni e l'aumento sarebbe da ascrivere in buona parte a turisti nazionali. Notevole l'afflusso però anche in alberghi e pensioni sia al mare che in montagna e nelle altre zone di villeggiatura. Con l'ondata di Ferragosto la stagione turistica dovrebbe tirare un po' il fiato dopo le magre delle settimane passate.

A PAG. 4



Ieri i funerali di Vito Lipari sindaco di Castelvetrano

E' stato ucciso dalle cosche del Trapanese ma la Dc dice che la mafia non c'entra

Una ventina di fermati nel corso delle indagini - Polizia e Cc continuano nelle battute e nelle perquisizioni - Disorientamento nel partito scudocrociato - La figura della vittima - Una rappresaglia contro il clan dei Salvo?

Dal nostro inviato

CASTELVETRANO (Trapani) Per le vie di Castelvetrano, ieri, un corteo ha accompagnato la salma di Vito Lipari, il sindaco caduto mercoledì mattina, nell'imboscata mafiosa...

terroismo», così il segretario della Dc locale al giornale L'Orizzonte. E ancora, ben più gravemente: «La mafia non esiste», ha dichiarato l'assessore...

no, era vicesegretario provinciale della Dc e direttore del consorzio per l'area industriale di Trapani. E proprio nell'ultimo mese aveva partecipato come protagonista di primo piano ad un accordo con il partito socialista trapanese...

no ricordato la sua frase-jolly, quella che usava ripetere nelle circostanze difficili: «Non preoccupatevi che si pensano gli amici di Salemi a sistemare tutto». Quegli amici, non era un mistero per nessuno...

settantunenne ricco possidente ed esattore anch'egli, si pensò subito che la contropartita del sequestro non dovesse essere quel 20 miliardi chiesti come riscatto. Luigi Corleo fu ucciso ed il suo cadavere non fu mai ritrovato.

Se, dunque, un gruppo di mafiosi ha deciso di colpire un personaggio di tale rilievo, è legittimo pensare che in ballo vi siano grossi interessi, che alti siano i livelli dello scontro, e che il bersaglio dei mandanti non fosse soltanto Lipari, ma il gruppo di potere che egli rappresentava.

Potere e mafia: la posizione del Pci di Trapani

TRAPANI - Dopo l'uccisione di Vito Lipari, la federazione comunista di Trapani ha diffuso il seguente comunicato. L'uccisione di Vito Lipari, vicesegretario provinciale della Democrazia cristiana trapanese, è un gravissimo delitto di mafia così come l'opinione pubblica siciliana e nazionale immediatamente ha capito. In lui però la mafia non ha colpito il rinnovatore o l'uomo del cambiamento: la lotta politica di Vito Lipari, infatti, avveniva all'interno degli equilibri esistenti nei quali con l'abilità personale e la potente forza dei suoi sostenitori cercava con decisione più larghi e più ampi spazi.

Legato, caratterizzano l'asprezza dello scontro terribile che in atto in quel groviglio di potere nel quale mafia e potere politico si intrecciano. Restano inquietanti, dunque, gli interrogativi che l'opinione pubblica democratica deve porsi su tutto lo sviluppo nella nostra provincia da questa Democrazia cristiana della quale Vito Lipari fu autorevole esponente.

pani è particolarmente vasta e forte la presenza di tali fenomeni di attività mafiose e speculative, e parte della Democrazia cristiana del Trapanese e del sistema politico del quale essa è il perno fondamentale sono collegati a questi interessi. E' necessaria la mobilitazione dei lavoratori e delle forze sane dell'imprenditoria che non vogliono soggiacere al ricatto mafioso. Ciò può avvenire attraverso una più forte unità delle forze della sinistra e di altre forze democratiche.

Non possiamo più mobilitarci solo il giorno degli stragi e dei funerali, è veramente indispensabile che noi classe lavoratrice ci prendiamo sulle spalle anche l'esigenza di azioni politiche concrete contro il terrorismo da parte di questo governo e di eventuali altri.

Proprio le difficoltà incontrate dalla macchina investigativa, insieme alla popolarità della vittima, hanno provocato sgomento e paura fra la popolazione di Castelvetrano.

Questo processo di compensazione tra mafia e potere pubblico è andato avanti. Ha aggrovigliato interessi nuovi, ha sconvolto vecchi equilibri politici, ha scatenato faldie tra gruppi mafiosi. E Castelvetrano non è rimasta estranea a questi fenomeni. Tutt'altro.

La personalità dell'ucciso, le cariche che ricopriva, gli interessi ai quali era legato, caratterizzano l'asprezza dello scontro terribile che in atto in quel groviglio di potere nel quale mafia e potere politico si intrecciano.

Non possiamo più mobilitarci solo il giorno degli stragi e dei funerali, è veramente indispensabile che noi classe lavoratrice ci prendiamo sulle spalle anche l'esigenza di azioni politiche concrete contro il terrorismo da parte di questo governo e di eventuali altri.

Non possiamo più mobilitarci solo il giorno degli stragi e dei funerali, è veramente indispensabile che noi classe lavoratrice ci prendiamo sulle spalle anche l'esigenza di azioni politiche concrete contro il terrorismo da parte di questo governo e di eventuali altri.

Non possiamo più mobilitarci solo il giorno degli stragi e dei funerali, è veramente indispensabile che noi classe lavoratrice ci prendiamo sulle spalle anche l'esigenza di azioni politiche concrete contro il terrorismo da parte di questo governo e di eventuali altri.

In una tipografia, dalla doppia attività, alle porte di Roma

Sequestrati diecimila passaporti falsi

Nella capitale sarebbero state scoperte altre due stamperie - L'organizzazione «serviva» anche i terroristi? - I documenti, già pronti per l'uso, erano in bella mostra insieme a manifesti e biglietti augurali - Arrestate tre persone

ROMA - Non si erano neanche preoccupati di nascondere i carabinieri della compagnia di Monterotondo, una cittadina a pochi chilometri dalla capitale, quando hanno fatto irruzione in una tipografia hanno trovato in bella mostra su un tavolo, accanto a biglietti d'auguri e manifesti pubblicitari, diecimila passaporti falsi. Insomma, i militari hanno messo le mani su una organizzazione potentissima - con ramificazioni in varie parti del paese - che operava su vastissima scala.

qualcuno si facesse vivo in tipografia a ritirare una parte dei passaporti. Alle indagini stanno collaborando anche «esperti» dell'antiterrorismo. Si pensa, infatti, che parte dei documenti falsi (con un valore complessivo sul mercato nero che si aggira attorno al miliardo), dovessero servire per qualche organizzazione terroristica.

La sede della banda era una piccola tipografia a Tor Lupara, una frazione di Magliana sulla Nomentana. Per ora tre persone sono finite in carcere, ma è probabile che seguiranno altri arresti. Già si sa che i carabinieri hanno scoperto altre due tipografie clandestine («filiati» di Tor Lupara), sembra in un quartiere romano, ma gli inquirenti non vogliono dire di più.

L'irruzione nella «fabbrica» di passaporti è avvenuta quattro giorni fa. La notizia però è stata resa pubblica solo ieri ed è facile comprendere il motivo: i carabinieri del nucleo operativo hanno atteso, invano, che

La marcia antimilitarista ha fatto tappa ieri a Pisa

Il Comune occupato dai consiglieri

ERA PARTITA DA AVIGNONE IL 4 AGOSTO

MANCA L'ACQUA: TENSIONE E RABBIA A ISOLA DI SALINA

Donat Cattin torna davanti all'Inquirente?

ROMA - L'Inquirente dovrà occuparsi ancora dell'ex vicesegretario della Dc Carlo Donat Cattin. Alla Commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa è giunta, infatti una denuncia anonima che accusa il senatore della Dc di aver favorito il pagamento di tangenti ai partiti politici da parte di una compagnia di assicurazioni. La notizia sarà pubblicata - ed è stata anticipata ieri ai quotidiani - dal prossimo numero del settimanale «Panorama». L'Inquirente - come è noto - si occupa dei reati commessi dai presidenti del Consiglio e dai ministri: Donat Cattin, infatti, avrebbe favorito il giro delle tangenti (a vantaggio soprattutto del suo partito) proprio nel periodo in cui è stato titolare del ministero dell'Industria.

Altre quattro persone, di cui non sono state rese note le generalità, sono ricercate per gli stessi reati: associazione a delinquere e falso in documenti. I ricercati, si è saputo, sono tutti incensurati e tutti giovanissimi. Proprio uno di loro sarebbe il «perello» dell'organizzazione.

Provincia di Avellino: eletto il presidente da Pci-Psi-PSDI

AVELLINO - Il socialdemocratico Silvestro Petrillo è stato eletto alla sera presidente dell'amministrazione provinciale di Avellino. A votare sono stati i consiglieri comunisti, socialisti e, naturalmente, socialdemocratici. I tre partiti sono adesso impegnati a dar vita nel più breve tempo possibile anche alla giunta. E' stato in questo modo chiaramente battuto l'atteggiamento della Democrazia cristiana che, incapace di costituire programmi ed alleanze in grado di assicurare il buon governo della Provincia, aveva nei giorni scorsi fatto allitare più volte la seduta del Consiglio abbandonando l'aula e facendo venir meno il numero legale.

MESSINA - I consiglieri comunali di Salina - una delle sette isole dell'arcipelago delle Eolie - hanno occupato la sala consiliare del municipio. Una seduta straordinaria e drammatica per richiamare l'attenzione delle autorità sul gravissimo problema della mancanza di acqua potabile. Una delegazione di consiglieri si è incontrata con il prefetto di Messina, mentre la protesta minaccia di estendersi tra la popolazione dell'isola. A Salina la scarsità di acqua provoca insopportabili disagi per i 900 abitanti e per i turisti italiani e stranieri che questo anno sfiorano la cifra di diecimila. La situazione è ormai al punto di rottura. L'isola viene rifornita ogni tre giorni da una nave cisterna, che scarica nei serbatoi sette tonnellate di acqua, che è una quantità appena sufficiente in inverno per i residenti. Nel suo incontro con i consiglieri comunali il prefetto di Messina ha assicurato che avrebbe sollecitato alla massima velocità l'acqua potabile un rifornimento più frequente. La risposta delle «autorità» è ancora tutta qui.

Assemblee del Pci

Donat Cattin torna davanti all'Inquirente?

Provincia di Avellino: eletto il presidente da Pci-Psi-PSDI

MESSINA - I consiglieri comunali di Salina - una delle sette isole dell'arcipelago delle Eolie - hanno occupato la sala consiliare del municipio.

Assemblee del Pci

Assemblee del Pci

Assemblee del Pci

LETTERE all'UNITA'

Non basta più mobilitarci solo il giorno delle stragi e dei funerali

Caro direttore, la strage di Bologna presenta molteplici angolazioni di analisi e di riflessione; tra queste a me preme di sottolineare una e precisamente che questa volta ci sia davvero un seguito di «fatti» concreti e rapidi contro chi ha effettuato questa barbarie e contro chi l'ha voluta. Lo ha detto molto chiaramente il compagno Zangheri, il nostro popolo in questi dieci anni di terrorismo ha retto stupendamente e grazie a questo solidissimo baluardo il nostro Paese si è finora salvato; a tale sforzo non è però certamente corrisposto un impegno adeguato dei vari governi e di parte dei giudici (anche se un'altra parte ha pagato di persona, e molto).

A questo punto, a mio avviso, se i fatti non arrivano (cosa vuol dire aver arrestato proprio il giorno dei funerali di Bologna Marco Ajlunghi?) e perché solo ora occorre guardarsi con attenzione, possiamo più accettare oggi i 7 anni che sono occorsi per l'inizio del processo di Piazza Fontana ed i 6 anni per le indagini sull'Italicus.

Pensiamo sin d'ora a ripetute iniziative di mobilitazione in piazza a breve e medio termine - lo chiedo al partito, lo chiedo ai sindacati - per impegnare governo e magistratura tutta a fare sul serio. In altre parole, pretendiamo lo sviluppo della volontà politica nel colpire veramente a fondo il terrorismo (tutto), volontà politica finora, abbastanza carente.

Non possiamo più mobilitarci solo il giorno delle stragi e dei funerali, è veramente indispensabile che noi classe lavoratrice ci prendiamo sulle spalle anche l'esigenza di azioni politiche concrete contro il terrorismo da parte di questo governo e di eventuali altri.

FULVIA ORSATTI (Verona)

L'emozione di un lettore che scrive dalla Francia

Caro compagno direttore, in rapporto costante con voi in questi ultimi anni, vi invio questa lettera per esprimere indignazione, emozione e dolore di fronte al recente avvenimento di Bologna. Certo la violenza cieca, che fa delle vittime innocenti, non può essere presunta, ora bisogna che si chiari che alla destra di un Parlamento non sono state fatte «innoce» quando su questa «pausa» discriminazione (in) «bersaglio» implicitamente «lanciat» anche da una parte di dirigenti sindacati) fioccano le richieste di modifica dei lavoratori?

Il secondo riguarda la sostanza della maggioranza. Perché proporre il 7 per cento su ogni rispettivo trattamento di pensione, quando poi il tutto dovrebbe essere calcolato su di un salario convenzionale di cui si indica anche l'importo, 400 mila lire? Non sarebbe più semplice e più facile indicare direttamente solo il valore in lire della maggioranza mensile?

Il terzo dubbio concerne la gamma di applicazione della maggioranza stessa che dovrebbe essere applicata «anche agli ex combattenti in pensione dal marzo 1968» e a quelli che matureranno il diritto alla pensione. Ci significa che detta maggioranza, nelle intenzioni dei proponenti, avrà effetto retroattivo e, se del caso, da quando?

Non ci chiediamo: dove va il Psi e con chi vuole andare?

Caro direttore, siamo due diffusori del giornale e vorremmo interviene a proposito dei nostri rapporti con il Psi. Non è un mistero per nessuno che la sinistra nel nostro Paese ha raggiunto limiti di polemica e rischi di rottura assai gravi (basterà citare solo la questione dello 0,50% e delle Olimpiadi).

Caro direttore, l'anno scorso di questo periodo si mandò una lettera che fu pubblicata ritenendola benissimo in questo titolo: «Discriminati gli insegnanti comunisti alle commissioni per gli esami di maturità». Ricordate che durante i mesi di luglio e agosto, il nostro giornale pubblicò lettere di insegnanti comunisti che lamentavano la stessa discriminazione denunciata da me. Quindi si trattava di un'«iniziativa» diffusa, non casuale.

Il nostro giornale abbia costato eventuali lettere di denuncia del genere lo escludo. E allora? E' grave ma è così: nessuno ha avuto più la forza di protestare, nessuno ha creduto più ad una denuncia pubblica sulle colonne di un giornale, tutti hanno accettato la cosa quasi con rassegnazione, con silenzio fatalistico.

Caro direttore, l'Unità di mercoledì 23 luglio in risposta alla lettera del compagno E. Mezzanotte, N. Parolacci e R. Corti di Milano, il giornale si è impegnato a dare una esauriente e precisa risposta in merito ai problemi relativi alle ferie per chi lavora nei seggi elettorali. Sarà un compito arduo perché non credo che sia possibile dare una risposta precisa ed esauriente dal momento che il tentativo è stato fatto ripetutamente ma senza esito, proprio perché la legge - come tale - non consente interpretazioni precise. Ma le cose, a mio parere, vanno oltre all'interpretazione precisa della legge e sono di carattere politico e morale.

Caro direttore, l'Unità di mercoledì 23 luglio in risposta alla lettera del compagno E. Mezzanotte, N. Parolacci e R. Corti di Milano, il giornale si è impegnato a dare una esauriente e precisa risposta in merito ai problemi relativi alle ferie per chi lavora nei seggi elettorali. Sarà un compito arduo perché non credo che sia possibile dare una risposta precisa ed esauriente dal momento che il tentativo è stato fatto ripetutamente ma senza esito, proprio perché la legge - come tale - non consente interpretazioni precise. Ma le cose, a mio parere, vanno oltre all'interpretazione precisa della legge e sono di carattere politico e morale.

uno dei primi strumenti della articolazione democratica del Paese. Essi assicurano lo svolgersi di elezioni libere e democratiche. Sono i filtri tramite i quali dal «privato» esce manifesta la volontà politica dei cittadini, i componenti di un seggio elettorale e quindi anche i rappresentanti di lista, assolvono un compito insostituibile nell'ambito del formarsi, l'affermarsi e lo svilupparsi degli organi e delle istituzioni democratiche del nostro Paese e giustamente i membri di un seggio sono riconosciuti ufficiali di governo.

Allora mi domando: perché la costituzione di un seggio elettorale deve dipendere da privati? Perché i datori di lavoro devono concedere le ferie ai loro dipendenti affinché assolvano ad un compito di interesse fondamentale per il Paese? Perché i lavoratori chiamati a formare il seggio elettorale quando il loro datore di lavoro, interpretando la legge in modo restrittivo, non concede loro le ferie devono rinunciare al godimento di una parte di esse per assolvere ad un compito di interesse generale per la democrazia e il Paese?

A mio parere, lo Stato non può continuare a rinunciare al suo dovere di gestire ogni momento delle elezioni, così come non può continuare ad imporre a privati ciò che spetta fare ad esso direttamente. Molte altre cose su questa questione si sono dette e si potrebbe continuare a dire; ma vorrei concludere con una speranza: la presentazione - finalmente - di una proposta di legge che riassume in articoli precisi ed inquadra i diritti e i doveri dei seggi elettorali, i diritti e i doveri dei loro membri e l'assunzione diretta da parte dello Stato di ogni onere riflessa che la costituzione dei seggi elettorali comporta.

FRANCESCO BENIFELI (Piemonte - Livorno)

Qualche interrogativo sulla proposta del Pci per gli ex combattenti

Caro direttore, leggo sull'Unità del 30 luglio le «proposte del Pci per la pensione agli ex combattenti» e mi sorgono tre dubbi che vorrei fossero chiariti.

Il primo dubbio è di natura politica, poiché quello della pensione agli ex combattenti, esclusi a suo tempo dai benefici della legge 336 del 24 maggio 1970, è un problema più volte sollevato anche in questa tribuna da numerosi lavoratori. Perché le proposte che non prevedono che alla destra di un Parlamento non sono state fatte «innoce» quando su questa «pausa» discriminazione (in) «bersaglio» implicitamente «lanciat» anche da una parte di dirigenti sindacati) fioccano le richieste di modifica dei lavoratori?

Il secondo riguarda la sostanza della maggioranza. Perché proporre il 7 per cento su ogni rispettivo trattamento di pensione, quando poi il tutto dovrebbe essere calcolato su di un salario convenzionale di cui si indica anche l'importo, 400 mila lire? Non sarebbe più semplice e più facile indicare direttamente solo il valore in lire della maggioranza mensile?

Il terzo dubbio concerne la gamma di applicazione della maggioranza stessa che dovrebbe essere applicata «anche agli ex combattenti in pensione dal marzo 1968» e a quelli che matureranno il diritto alla pensione. Ci significa che detta maggioranza, nelle intenzioni dei proponenti, avrà effetto retroattivo e, se del caso, da quando?

Non ci chiediamo: dove va il Psi e con chi vuole andare?

Caro direttore, siamo due diffusori del giornale e vorremmo interviene a proposito dei nostri rapporti con il Psi. Non è un mistero per nessuno che la sinistra nel nostro Paese ha raggiunto limiti di polemica e rischi di rottura assai gravi (basterà citare solo la questione dello 0,50% e delle Olimpiadi).

Caro direttore, l'anno scorso di questo periodo si mandò una lettera che fu pubblicata ritenendola benissimo in questo titolo: «Discriminati gli insegnanti comunisti alle commissioni per gli esami di maturità». Ricordate che durante i mesi di luglio e agosto, il nostro giornale pubblicò lettere di insegnanti comunisti che lamentavano la stessa discriminazione denunciata da me. Quindi si trattava di un'«iniziativa» diffusa, non casuale.

Il nostro giornale abbia costato eventuali lettere di denuncia del genere lo escludo. E allora? E' grave ma è così: nessuno ha avuto più la forza di protestare, nessuno ha creduto più ad una denuncia pubblica sulle colonne di un giornale, tutti hanno accettato la cosa quasi con rassegnazione, con silenzio fatalistico.

Caro direttore, l'Unità di mercoledì 23 luglio in risposta alla lettera del compagno E. Mezzanotte, N. Parolacci e R. Corti di Milano, il giornale si è impegnato a dare una esauriente e precisa risposta in merito ai problemi relativi alle ferie per chi lavora nei seggi elettorali. Sarà un compito arduo perché non credo che sia possibile dare una risposta precisa ed esauriente dal momento che il tentativo è stato fatto ripetutamente ma senza esito, proprio perché la legge - come tale - non consente interpretazioni precise. Ma le cose, a mio parere, vanno oltre all'interpretazione precisa della legge e sono di carattere politico e morale.

Caro direttore, l'Unità di mercoledì 23 luglio in risposta alla lettera del compagno E. Mezzanotte, N. Parolacci e R. Corti di Milano, il giornale si è impegnato a dare una esauriente e precisa risposta in merito ai problemi relativi alle ferie per chi lavora nei seggi elettorali. Sarà un compito arduo perché non credo che sia possibile dare una risposta precisa ed esauriente dal momento che il tentativo è stato fatto ripetutamente ma senza esito, proprio perché la legge - come tale - non consente interpretazioni precise. Ma le cose, a mio parere, vanno oltre all'interpretazione precisa della legge e sono di carattere politico e morale.



La sinistra e i mass-media

Non basta dire «pubblico è bello»

I criteri di una efficace risposta alle strategie dei gruppi privati. Ipotesi sul « sistema misto »

tro, di investire nei prossimi anni e con spregiudicata efficacia anche un'area importante e trainante per l'ascolto complessivo quale è quella dell'informazione politica.

Una centralità da confermare

Si tratta allora di ripensare i palinsesti, le reti, i rapporti tra reti e supporti tra reti, sedi e centri in funzione di una azienda agile e spregiudicata, sorretta da una filosofia produttivista e riorganizzata in funzione di un punto di forza centrale che è costituito —

quei modi di attingere dal mercato e insieme determinano che raggiunge la sua dimensione ottimale in certi straordinari anni 50 con «lascia o raddoppia», «il braccio e la mente», Mike Bongiorno e Enzo Tortora; recuperare fino in fondo quella stessa capacità adeguandola all'attuale flusso del mercato così come lo determinano oggi e lo determineranno domani i grandi oligopoli integrati e l'industria elettronica multinazionale che vi predomina; dunque una riconversione produttiva basata sulla produzione seriale nel quadro di una politica culturale complessiva in cui i gruppi pubblici fungano in definitiva da raccordi e da sostegno (vedi D'Arezzo e tutto l'asse strategico fanfaniano nella comunicazione) al rilancio internazionale dell'industria privata cinematografica, musicale (e magari — bisognerebbe capire, perché non — televisiva).

nale e la penetrazione capillare del criterio secondo cui «pubblico è bello». Senza di che è evidente anche ad un bambino che nessun commissario politico riuscirebbe a far pagare a un cittadino in possesso delle sue facoltà mentali una sola lira di canone; nessuna forza politica muoverebbe un dito che sia un dito a favore della sopravvivenza — non parliamo di centralità o priorità — di un servizio radiotelevisivo sostanzialmente indistinguibile per caratteristiche, funzioni e risultati culturali e sociali dall'imprenditoria privata.

— precisa Vacca — è quello di arricchire e differenziare al meglio l'offerta sia di informazione che di "fantastico". Dunque fornire all'utente esattamente tutto quello con cui l'offerta privata non ha nulla — se non casualmente — a che fare: infatti il «meglio» vuol dire il più alto livello qualitativo; la «differenziazione dell'offerta» vuol dire garanzia di pluralismo culturale contro la logica tendenza a concentrarsi sugli standard di maggiore ascolto; l'«arricchimento dell'offerta» non può che riferirsi alla povertà tendenziale e congenita di un'offerta basata sulla domanda pura e, e qual è rilevabile dal marketing. Ma Vacca va oltre nell'indicare le risorse essenziali su cui, in sistema misto, il servizio pubblico può e deve giocare le sue carte fondamentali: il «Consenso unito all'innovazione».

Con l'introduzione del criterio di innovazione riferito come è sia alla produzione di informazione che a quella di «fantastico» Vacca ripropone la questione centrale della natura della «domanda culturale»: che ha una sua zona, evidente, fisionomizzata e tecnicamente rilevabile su cui si basano — lavorando di fatto a solidificarla, a «conservarla» — tutti gli apparati industriali (oltre ad alcuni assessorati) presenti nel settore culturale. E ha una sua zona che è invece inespresa e latente cui potrà dare volto, voce e possibilità di sviluppo dinamico solo una politica editoriale che abbia tra i suoi fondamentali obiettivi quelli, appunto, di arricchire, differenziare e innovare l'offerta.

Ma la grande paura dell'oligarchia yucateca ha avuto anche un'origine locale. All'inizio degli anni venti, lo Yucatán ha vissuto un'esperienza politica unica, che gli storici non esitano a definire socialista: quella di cui sono stati protagonisti Felipe Carrillo Puerto, il suo Partito socialista del sud-est e il movimento delle «leghe di resistenza» contadine.

Il «socialismo dimenticato» dello Yucatan La rivolta dei Maya

Come la regione tropicale messicana visse negli anni 20 una straordinaria esperienza politica, poi soffocata nel sangue - La « casta divina » e l'uomo con gli occhi verdi - Colloquio con i comunisti di Merida

Dal nostro inviato MERIDA — Lo Yucatán è un Messico diverso. Altra è la natura: non più l'altipiano, ma il tropico, con la sua calura appena mitigata dalla brezza del Golfo, la sua esuberanza di fiori e di frutti, le sue foreste verdi di un verde cupo, nelle quali si cela il giaguaro. Altro è il passato: non più i Toltechi e gli Aztechi, ma i Maya, i cui tesori archeologici mutano il lungo viaggio dei visitatori stranieri dalla capitale, e le cui sembianze si ripetono nei tratti del meticciano. Altro è il presente: Mérida, con i suoi tre-venticinquemila abitanti, è una città «orizzontale», senza caratteri monumentali e senza industrie di rilievo, e l'intera popolazione dello Stato non supera il milione, quanti ne accoglie una sola «colonia» delle megalopoli del nord. La ricchezza principale è nelle campagne ed è lo hennequén, l'agave omnipotente nel paesaggio yucateco, dalla quale si ricava una forte fibra industriale.



Soldati di Zapata occupano un villaggio messicano, nell'aprile del 1914

Questa diversità ha perfino alimentato, in un tempo non molto lontano, una tendenza separatista, della quale restano tracce anche negli Stati contigui di Campeche e di Quintana Roo e che è oggetto nel nord di una bonaria ironia. Polemica che ha avuto due sfondi sociali: nei ceti più umili, l'antico risentimento della provincia negletta verso la «ricca» metropoli; nella casta divina, come qui si chiama la classe dirigente, il maggior interesse per i mercati di Miami, di New Orleans e del Caribe, facilmente raggiungibili per mare, e una marcata riserva di segno reazionario nei confronti degli atteggiamenti «populisti» della rivoluzione messicana. Tutto ciò, tuttavia, appartiene al passato, come gli splendori da belle époque del paseo de Montejo, legati agli anni d'oro dello hennequén, quando non c'era ancora la concorrenza del nylon e delle fibre sintetiche e la preziosa agave non si era ancora diffusa altrove; e quando il modello della «stabilità» e della «popolazione non era ancora generalizzata».

Ma la grande paura dell'oligarchia yucateca ha avuto anche un'origine locale. All'inizio degli anni venti, lo Yucatán ha vissuto un'esperienza politica unica, che gli storici non esitano a definire socialista: quella di cui sono stati protagonisti Felipe Carrillo Puerto, il suo Partito socialista del sud-est e il movimento delle «leghe di resistenza» contadine.

Conviene ricordare che gli anni di cui si parla rappresentano un momento cruciale nella tumultuosa e complessa vicenda della rivoluzione messicana. Nel 1910 l'ala costituzionalista del movimento aveva costretto Francisco Villa a deporre le armi, ed Emiliano Zapata era caduto vittima di un atroce agguato. La stessa sorte era toccata poi al presidente Venustiano Carranza, promotore della svolta a destra e mandante di quel delitto. Il trionfatore era Alvaro Obregón, uno dei capi più abili e spregiudicati. L'uomo che, stringendo accordi con i dirigenti anarco-sindacalisti e con i capi del potere mondiale, era riuscito a guidare la sinistra e a mobilitare contro Villa due «battaglioni rossi», e che aveva saputo giocare contro il programma della rivolta contadina la carta di una riforma agraria dall'alto: Obregón doveva guardarsi dalla destra più ottusa (la cui frangia più fanatica, sei anni dopo, lo avrebbe fatto assassinare) e fare i conti con una sinistra via via più radicale. Quando, nel lontano Yucatán, Felipe Carrillo fu eletto governatore col sostegno di vaste masse operaie e contadine, il potere centrale dovette fare buon viso.

Carrillo, però, non era né un costituzionalista né un populista e nemmeno il leader di un movimento spontaneo, come Zapata, nelle cui file aveva militato in gioventù col grado di colonnello. Era un marxista, che credeva in un futuro socialista dello Yucatán e che, in una fase di irresistibile ascesa del movimento popolare, si era posto alla testa di un blocco politico originale, con una chiara

visione di classe. Profondamente legato al mondo dei contadini maya, parlava la loro lingua e conosceva le loro aspirazioni più profonde. Il Partito socialista del sud-est, di cui era a capo, contava novantamila militanti; le «leghe di resistenza», da lui fondate, un numero anche maggiore. Entrambi si battevano per trasformazioni immediate. «In un paese agricolo — avrebbe scritto Carrillo nel suo testamento politico — terra e libertà sono sinonimi». I due anni del suo governatorato videro distribuzioni di terre, misure per elevare le condizioni di vita delle classi lavoratrici, grandi opere pubbliche e, soprattutto, uno sforzo costante e coerente per risvegliare nelle masse la consapevolezza di essere l'avanguardia della democrazia. L'esperienza ebbe un tragico epilogo: Catturato da militari legati ai latifondisti, durante una riesplorazione della guerra civile, l'uomo che gli indios chiamavano affettuosamente «occhi verdi» fu fucilato dopo un «processo» sommario il 5 gennaio del '24.

Che cosa è stata di quella vicenda? Recuperato anche lui, come Villa e Zapata, in una generica «oleografia», Carrillo ha avuto diritto a un monumento nella città che ha ricapitato della sua rivoluzione e i libri di storia descrivono il suo assassinio come l'eccesso di una fazione risultata perdente.

La coscienza degli storici, più inquieti che non quella dei politici del regime (i quali con gli anni hanno saputo ricomporre anche il PSSE al riuolo di appendice del partito «istituzionale», continua d'altra parte a interrogarsi sul destino ultimo del confronto tra il «populista» e il «popolare». È difficile negare, argomenta Francisco J. Paoli ed Enrique Montalvo nel loro saggio «Il socialismo dimenticato dello Yucatán», che Carrillo si battesse per qualcosa di sostanzialmente diverso da ciò che il Messico è oggi: lo procano il suo rapporto di sostanziale solidarietà con la Rivoluzione d'ottobre e con la Terza Internazionale.

«Anche più importante — essi aggiungono — è il fatto che la storia della corrente popolare del Messico non è finita nel 1924. E neppure nel 1940, con l'abbandono del potere da parte del generale Cárdenas, come molti credono. Il versante politico che il PSSE rappresentò è ora recuperato dalla crescente insorgenza operaia dei nostri giorni, dalle lotte contadine e dalle nuove organizzazioni politiche dei lavoratori indipendenti e democratici.

L'improvvisa scomparsa di Diego Fabbri

La scena e il moralista

Il drammaturgo cattolico aveva 69 anni - Il profilo di una eclettica personalità divisa tra vocazione didascalica e meditazione esistenziale

BOLOGNA — È morto improvvisamente ieri alle 9,15 a Riccione (Forlì) dove era in vacanza il commediografo Diego Fabbri: aveva 69 anni. I funerali si svolgeranno domani alle 9,30 a Forlì, la città dove era nato il 2 luglio 1911, nella chiesa di San Mercuriale. La salma verrà poi tumulata nella tomba di famiglia.

Al di là del cordoglio per l'improvvisa scomparsa del «moralista», l'Unità riflette sull'importanza dell'intellettuale di assiduo impegno, la morte di Diego Fabbri postula, immediato, il pesante ruolo che essa viene a determinare nella cultura cattolica contemporanea italiana. Le esperienze, le origini, l'ostinata ricerca e i conseguenti approdi di Fabbri si radicano — e restano per gran parte circoscritti — ad una costante riflessione sul rapporto tra la condizione umana e una più ravvicinata cognizione del divino, di una trascendente rigenerazione.

Permeata da un persistente pessimismo per la problematica contraddittorietà delle passioni e delle tensioni proprie dell'uomo moder-

no, l'opera di Fabbri trova il suo momento d'ispirazione maggiore e d'esaltazione più tipico in una sorta d'indistinto afflato cristiano concepito, rielaborato eticamente, valorizzato, pacificato «ecclesiale», pacificato «società».



Una recente immagine di Diego Fabbri

Attirissimo, peraltro, fino ai suoi ultimi giorni — in luglio era stato rappresentato a San Miniato, per cui esito deludente, il suo «Al di là ignoto», mentre da tempo lavorava alla sceneggiatura del film di Zanussi «Un uomo venuto dall'Est», ispirato alla vita di Papa Wojtyła — Fabbri si era inoltre confrontato con temi e figure di più attuale e ravvicinata incidenza come, ad esempio, la nota trasposizione teatrale (e televisiva), in collaborazione con l'autore del testo originario Davide Lajolo, del «Vizio assurdo» incentrato sulla parabola esistenziale di Cesare Pavese.

Uomo attento e provveduto anche rispetto al complesso dimensionamento del paese, Fabbri si è trovato spesso — oggettivamente — dislocato nell'area del «potere culturale» nel cui ambito ha operato spesso da posizioni di premienza (da più di dieci anni, tra l'altro, ricopre la carica di presidente dell'ETI, Ente teatrale italiano). E, d'altronde, il suo scetticismo verso lo scenario anche in frequentate e notissime incursioni

Per il novantesimo della nascita

L'URSS si prepara a celebrare Bulgakov

KIEV — Da alcuni anni ormai l'opera di Michail Bulgakov ottiene in URSS continui e sempre più significativi riconoscimenti. A segnalare la crescente popolarità di cui gode il grande scrittore presso il pubblico sovietico, sono anche i grandi preparativi che si vanno intensificando per festeggiare, a partire da quest'inverno, il novantesimo anniversario della sua nascita (Bulgakov nacque a Kiev il 15 maggio 1891, e morì a Mosca nel 1940).

Studiosi sovietici hanno recentemente dedicato allo scrittore numerosi saggi e ricerche, con penetranti analisi della sua opera letteraria; inoltre, i teatri si disputano la rappresentazione dei suoi drammi, e dai romanzi e racconti sono stati ricavati diversi soggetti cinematografici.

Sauro Borelli



All'insegna del bel tempo il «ponte» di Ferragosto

Tornano anche gli stranieri per la vacanza di mezz'estate

Meno traffico sulle strade - In tanti hanno preferito viaggiare in treno



ROMA - Tutto è pronto: si celebra il rito di mezza estate, secondo il canonic culto italiano per la feria per antonomasia, il Ferragosto. Efficiente il sole e il caldo, particolarmente benevoli in questa edizione '80 regalando del tempo si ma - informano bollettini meteorologici mai così attesi - senza l'afa, nemica subdola e invisibile della vacanza come si deve. Fedeli, più o meno attivi e convinti, più o meno bendisposti o intolleranti milioni di italiani e nutrite schiere di stranieri di supporto (arrivano? non arrivano?) sempre attesi come salvatori della patria per via della storia della moneta forte e della nostra bilancia dei pagamenti debole.

un sapore guersesco; partono quella della polizia per le strade sicure, degli amministratori delle città abbandonate per dare un po' di sollievo ai tapini che rimangono, degli albergatori in caccia dell'Eldorado del tutto esaurito. Il 4212 dell'ACI regala informazioni sulla percorribilità di strade e autostrade; la televisione le rimanda. E' un po' la sagra del già visto.

gna, cuore autostradale d'Italia, parlano addirittura di circolazione come in un giorno ferialo. Ma poi le notizie dalle stazioni turistiche marine o di montagna segnalano tutto esaurito da un paio di giorni e le informazioni provenienti - ad esempio - dalla Campania dicono che ci sono ingorghi e intasamenti in più punti.

MILANO - Quando stasera la voce di Ella Fitzgerald si leverà con il suo «Summer-time» nella notte di Milano, allora forse chi ha in sorte di passare il Ferragosto in questa città, non si sentirà più l'ultimo dei mortali. C'è qualche cosa che cambia in questa estate a Roma, a Milano, a Napoli, a Torino, da cui il comune senso della vacanza tradizionalmente rifugge.

Ma non si annoia chi rimane in città

zate dal caldo che invita a restare al coperto. Ma la gente c'è, meno che negli altri paesi, ma molta di più che nei Ferragosti degli anni scorsi. C'è chi, ieri come oggi, non ha soldi per andare via, e soprattutto i vecchi e chi, ancor giovane, la crisi economica costringe alle vacanze dal mattino alla sera: un pic-nic al lago, in campagna o al mare e, alla sera, tutti a casa: madre, padre e prole che in albergo spenderebbero centomila lire al giorno. E poi c'è chi in ferie, è già stato, magari in giugno o in luglio, quando si spendevano, o vuole andarci in settembre. Poi ci sono tramieri, infermieri, vigili, poliziotti, carabinieri, commesse di grandi magazzini, e tanta altra gente che vive, lavora, suda

per il caldo, beve caffè freddi e tira avanti.

Torino. La FIAT è chiusa ma il Comune no. Qui la giunta ha organizzato per il 15 agosto un grande ballo alla Mandria, un vastissimo parco fuori città, verso Venaria. E' uno dei tanti «punti verdi», una denominazione periodica di questi mesi, moltosconosciuta a chi non sa che le iniziative pubbliche si sono polarizzate in vari punti piacevoli della città.

«le sere di Genova» ai giardini dell'Acquasola. O i concerti jazz alla villa imperiale, organizzati dall'amministrazione comunale.

ma e della sua estate ne hanno parlato già tutti. Diecimila persone per sera: sono il pubblico abituale di «Massenzio», dove in un mese sono in programma quasi 500 film.

Dal nostro inviato CROTONE - Il giornalista, si dice, è un testimone. Ma può accadere che per una sera il testimone si faccia protagonista e vada a dibattere sui temi della «diversità» sessuale: a Crotone, in Calabria, ad una festa dell'Unità.

Un dibattito a Crotone alla Festa dell'Unità

Sono un «diverso», un comunista e la penso così

Sessualità, politica e liberazione sociale discussi dinanzi a un inconsueto uditorio

sessuali. Gli altri hanno preferito tacere. Non certo per disinteresse, visto che erano lì. Per imbarazzo, incertezza, bisogno di riflettere? Forse. O forse, come qualcuno degli intervenuti ha notato, per non trasgredire la regola della tolleranza.

ipotesi astratta. La fuga non ha senso. E del resto non è questa o quella sessualità che deve prevalere, ma la sessualità nella sua dimensione complessiva. Non il ruolo ma la persona.

Gli accorgimenti (più o meno inutili) della giustizia contro l'anonima sequestrati

Dal blocco dei beni alle «centomila»

Di fronte al boom dell'industria criminale, in questi 10 anni, non si è riusciti a mettere in moto una macchina efficiente capace di andare al cuore dei «santuari» - L'azione dei magistrati

L'inopinata iniziativa di un magistrato di sottoporre a controllo i movimenti di tutte le banconote da centomila lire che circolano in Italia, più che una novità - rapidamente rientrata - sembra l'ultima di una serie di trovate «risolutive» che hanno periodicamente fatto le loro comparse nella nostra storia della lotta ai sequestrati nel nostro paese.

Si trova nella maniera feroce, cinque colonne di «fascisti blu» sbarcano nell'isola. Le polemiche suscitate da questa «occupazione militare» furono immediate e vastissime, motivate su questioni di principio - un'intera regione «criminalizzata» - indiscriminatamente - e sulla preesistente inefficacia di un intervento tanto spettacolare quanto inadeguato. La conferma venne rapidamente: nel '69 l'organizzazione dei sequestrati si rivelò non meno efficiente che in precedenza. «I caschi blu» abbandonarono il campo più o meno in sordina, e al loro posto riapparvero protagonisti - spesso vittime - i carabinieri di sempre, e con gli stessi risultati di sempre.

Saranno poi tutti rilasciati indenni, ma intanto la polemica linea dura-linea morbida si arroventa, e finirà per investire gli stessi vertici della magistratura. Il «no» definitivo alla linea dura verrà, sul finire del '78, dallo stesso CSM.

«Non accettiamo più il ghetto»

Quelche osservazione legittima e molte fantasie. Dalle quali in parecchi sono partiti per riaffermare le distanze sino ad ipotizzare - sulla scorta di quanto sostengono taluni gruppi radicali - la costituzione di una sorta di comunità omosessuali autonome tali da offrire «spazi protetti», garantire servizi, produrre cultura. E' questa l'ipotesi «rivoluzionaria»? Quanto poco lo sia, sono stati altri omosessuali a dimostrarlo. Felix Cossolo, direttore della rivista Lambda e animatore del campo di Capo Rizzuto, si è richiamato alla sua personale esperienza di operario della FIAT: parlare, spiegare, confrontarsi dentro la fabbrica - ha detto - dove ancora forte è la

discriminazione. Al PCI e ai sindacati chiediamo di tenere assemblee come queste anche dentro le fabbriche. L'Unità e Rinascita hanno avviato un dibattito importante: speriamo che continui. Ma perché gli omosessuali iscritti al PCI non si fanno avanti?

Avevano armi in tenda: condannati 17 tedeschi

BRESCIA - Feroce variante tra i sette e gli undici mesi di reclusione sono stati ritenuti responsabili di tre attentati, porto abusivo e introduzione clandestina in Italia di armi e munizioni. I giudici hanno però concesso la sospensione condizionale della pena.

Esponenti delle famiglie cristiane saranno a Roma per il sesto Sinodo

ROMA - Rappresentanti delle famiglie cristiane di tutto il mondo sono stati invitati dal Papa ad un incontro di preghiera che si terrà domenica 12 ottobre in Vaticano alla presenza dei vescovi del Sinodo, convocato sul tema della famiglia nel mondo. Il prossimo Sinodo del '81, che per il momento è ancora in fase di preparazione, sarà il secondo della serie. Istituito da Paolo VI, i Sinodi mondiali della Chiesa cattolica sono assemblee consultive convocate dal Papa su problemi specifici: vi partecipano vescovi eletti dalle varie conferenze episcopali nazionali, presuli di nomina pontificia e una piccola rappresentanza degli ordini religiosi di tutto il mondo. Alle preghiere del Papa con i rappresentanti delle famiglie che converranno a Roma, saranno collegate il 12 ottobre tutte le diocesi del mondo in altre e pubbliche preghiere che dovranno svolgersi in tutte le parrocchie e in tutte le chiese. Lo dice il Papa in un messaggio in italiano inviato alle comunità

L'assalto al campo dei nudisti

Sperlonga: tra i turisti dopo il selvaggio raid sulla spiaggia

Le violenze guidate da noti picchiatori fascisti tollerate dalle forze dell'ordine - Il pretesto offerto da alcuni episodi

NOSTRO SERVIZIO

SPERLONGA - Le vacanze dei turisti che in questi giorni di Ferragosto affollano la spiaggia di Sperlonga sono state sconvolte dalla violenza improvvisa che i fascisti, noti picchiatori locali, hanno scatenato davanti al campeggio «Nord-Sud», in una zona del litorale frequentata da nudisti e da giovani «freak». Tra lunedì notte e mercoledì pomeriggio in due raid successivi, 30-40 squadristi hanno picchiato con mazze, catene e spranghe decine di bagnanti, tra cui alcuni turisti stranieri; hanno incendiato tende ed ombrelloni, si sono scontrati con chi non accettava le loro intimidazioni.

Shagliano la cura in ospedale: muore bimbo di sei mesi

NAPOLI - Un bambino di sei mesi Ulisse Montiale, figlio di un marittimo di Torre del Greco, Domenico Montiale e di Fortuna Russo, è morto nell'ospedale civile di Torre Annunziata in circostanze non ancora chiarite.

Davanti a questa violenza gratuita, le forze dell'ordine hanno assistito senza intervenire. «Cosa possiamo fare noi?», ha risposto un carabiniere quando gli è stato indicato uno dei picchiatori. Agendo indisturbati, vantandosi delle gesta compiute, i fascisti, seguiti purtroppo da altri giovani del luogo, hanno seminato il terrore nella cittadina.

Rosanna Lampugnani



Indagini sulle tappe del viaggio in Italia del poliziotto nazista d'oltralpe

Si seguono le tracce lasciate da Durand

Definita «collaterale» ma comunque preziosa la pista francese - I contatti dell'ispettore con elementi di «Terza posizione» - Scambio di lettere con l'ergastolano Mario Tuti - Incontro in Abruzzo anche con l'uomo fermato ieri?

Dalla nostra redazione BOLOGNA — «Le storie...»

zioni ovunque, anche in Italia...»

binari a fermare, per ordine della Procura...»

stessi camerati di essere un agente dei servizi segreti italiani...»

to inviato), l'ispettore francese, dicevamo, ha incontrato numerosi fascisti italiani della prima e dell'ultima ora...»

L'ambasciatore USA solidale con Zangheri

BOLOGNA — Tra i messaggi che continuano a giungere al sindaco di Bologna, vi è quello dell'ambasciatore degli Usa, Richard Gardner...»

Gian Piero Testa

L'esplosione alle tre del mattino

Ad Orgosolo una bomba devasta il commissariato

Due agenti feriti, danni ingenti - All'Elba 4 ordigni contro ripetitori della televisione

ORGOSOLO — Ad Orgosolo non si era mai vista tanta gente come ieri, andare a venire dal commissariato di pubblica sicurezza...»

Viterbo: identificato un complice dell'assassino

VITERBO — Sta per essere approntato anche l'identikit del quinto complice dell'assassino Viterbo. Gli inquirenti sono convinti che si tratti di un basista locale che ha aiutato gli altri 4 banditi durante la rapina e nella prima fase della fuga...»

In luglio un misterioso raduno «nero» nel casale di un fedelissimo di Tuti

Circa 200 persone riunite a Lucca nella proprietà di Tomei, condannato per aver favorito la fuga dell'assassino di Empoli, e legato anche ad Affatigato - L'incontro preparò l'arrivo di Durand?

Dal nostro inviato LUCCA — Due giorni prima dell'arrivo in Italia di Paul Durand, poliziotto e nazista, gli ordinativi, i «neri» del Fronte Nazionale Rivoluzionario...»

ben altro e lo testimoniano le decine di croci celtiche affisse sugli alberi per indicare il tracciato da seguire...»

Alcuni testimoni riferiscono che domenica 6 luglio, il piccolo centro della Garfagnana, è stato invaso da auto targa Frösionese, Latina, Pisa, Venezia, Spazio, Massa e Lucca...»

degli imputati a Lucca e in altri tribunali. E' attraverso questa «cultura» che si è arrivati alla cella nera di Marco Affatigato...»

degi imputati a Lucca e in altri tribunali. E' attraverso questa «cultura» che si è arrivati alla cella nera di Marco Affatigato...»



«Commando Tuti» firma un attentato a Parigi

PARIGI — Una bottiglia incendiaria è stata lanciata la notte scorsa contro l'abitazione di Rosetta Curiel di 66 anni, vedova di Henri Curiel, fondatore del partito comunista egiziano...»

La strada di fronte al commissariato, che poi è quella che attraversa il paese, ieri mattina era ricoperta di vetri e pezzi di persiane divelte...»

Libertà provvisoria a 11 autonomi di Padova

PADOVA — Sono stati scarcerati ieri undici dei 23 autonomi processati separatamente per la serie di attentati e di episodi di violenza compiuti a Padova...»

Rimini, un'estate quasi normale

RIMINI — Usciremo, da detto qualcuno, da questa dura estate, segnata dalla strage più crudele e insensata che si ricordi, molto diversi. E' vero? Diversi come? Rimini è forse la capitale delle vacanze più rinomata del nostro paese...»

«Erba» in campeggio: tredici arrestati

Tre in carcere a Cagliari: spacciavano eroina - Un morto per overdose a Bologna

CROTONE — Tredici giovani sono stati arrestati in un campeggio vicino a Crotone nel corso di un'operazione antidroga. I carabinieri hanno sequestrato 60 grammi di hashish libanese...»

Attentato al festival dell'Unità di Rombio

ROMBIOLO — Un attentato è stato compiuto la notte scorsa nei confronti del festival dell'Unità di Rombio. Nella prima ora di questa mattina sconosciuti hanno applicato il fuoco al palco e alle altre attrezzature...»

Muore in un incidente Paolo Farneti

CUNEO — Il prof. Paolo Farneti, dell'Istituto di sociologia dell'università di Torino, è morto in un incidente stradale avvenuto ieri sera nel pressi di Sommariva Bosco...»

La famiglia tedesca massacrata: ritrovati gli indumenti

CHIAVARI — Sono forse a una svolta le indagini sulla tragica fine della famiglia Gerke, venuta a Chiavari per un periodo di vacanza e massacrata in circostanze ancora misteriose da pericoloso pregiudicato tedesco Rolf Meixner...»

che si spariscono Rimini e che, la sera, dopo aver varcato la soglia dell'albergo di prima categoria o la pensione di terza, si confondono nel grande movimento della città che acquista il ritmo frenetico dei grandi centri urbani durante il periodo lavorativo...»



Neil Young parla di «Rust never sleeps»

Woodstock, ruggine di un mito

Il celebre musicista canadese scopre l'ironia e si fa beffe del vecchio rock Dalle raffinate armonie acustiche ai suoni elettrici



Neil Young in «Rust never sleeps» e (a destra) al tempo del Crazy Horse



Non voglio passare la vita a difenderlo ad ogni costo e a restarci legato come fanno tanti. Woodstock ad esempio. Non ero attratto da quel tipo di cose. Avevo immaginato che sarebbe stato ridicolo. Non faceva per me. Avevo poco chiaro ciò che ci facevo e non lo so nemmeno oggi. Crosby Stills e Nash mi avevano chiesto di accompagnarli e ci andai, ma solo come ospite e volli entrare a metà concerto. Ho poi visto il film, non ritrovandomi affatto. Ricordo di Hendrix in quella occasione. Dall'aeroporto al campo c'erano quindici miglia, così rubammo una macchina. Mi ricordo molto più di questo episodio che di tutto il resto di Woodstock. Credo che quel mio furto d'auto assieme a Jimi Hendrix sia stato uno dei momenti più belli della mia vita.

È di Hendrix con obbligo porta una spilla, col suo volto sulla cinghia della chitarra con la quale nel finale del film esegue una intensa versione della My My Hey Hey brano con cui è tornato in cima alle classifiche mondiali garantendosi nuove stagioni di popolarità presso una generazione di giovanissimi che lo ascoltano rapiti mentre rende omaggio ad Elvis Presley o ammonisce Johnny Rotten a non baciarsi dell'effimero: «Il rock 'n' roll non morirà mai. Il rock è morto ma nessuno l'ha dimenticato. E forse questa è la storia di Johnny Rotten?».

Al che, come al solito velenoso, replica l'ex piccolo principe del punk: «Oh sono le solite lagnie di un vecchio freak come Neil Young». Che però incalza: «Nel mio film ci sono due personaggi. Il primo è come i Devo che scendono con una corda sul palco e i rudies cercano di allontanarli. È un po' il segno dei tempi nuovi. I vecchi gruppi sono finiti, e oggi la scena appartiene ai giovani». Ma c'è posto anche per un «vecchio» come Neil Young, su cui la ruggine non crescerà. In quando avrà la voglia e la forza di continuare a rotolare.

Massimo Buda



Il film di Francia domani in TV

Per vincere la miseria non basta più pregare

Un'opera di denuncia realizzata in Cile

Non basta più pregare. Rete due, ore 20,05 è un esempio del cinema cileno fiorito durante la breve esperienza di Unidad Popular. Reca la data del 1971 (ma la vicenda si svolge fra il '67 e il '68, all'epoca della presidenza Frei) e la firma di Aldo Francia, medico pediatra di origine italiana, già documentarista e animatore di organizzazioni culturali, religioso («Sono religioso perché per me la religione è unirsi, tornare a legarsi. Ma non sono cattolico, penso che il cattolicesimo sia un'eresia del cristianesimo») da detto, esordiente nel lungometraggio con Valparaiso, amore mio, cui ha fatto seguito questo Non basta più pregare, che narra l'itinerario di un giovane prete, Don Jaime, verso la coscienza di classe. Il contatto con la miseria dei «baracati» di Val-

paraiso, colpiti da una epidemia di tifo per le spaventose condizioni igieniche nelle quali sono costretti a vivere, scuote dapprima la certezza di Don Jaime nelle pratiche caritative, che egli stesso esercita raccogliendo donazioni e in fretta presso la ricca borghesia cittadina. Il sacerdote scopre invece, coinvolto nell'azione di sostegno agli operai che, in scapito per i loro diritti, hanno occupato un cantiere navale, il valore della solidarietà; mentre dietro la maschera del benefattore gli si svela la dura faccia del padrone, che non esita a far intervenire la polizia per scacciare i lavoratori. Don Jaime, che, in rotta con i suoi superiori, ha infatti costituito una comunità cristiana di base, non riesce poi in prima persona il peso della repressione, e s'impegna sempre più nella



battaglia, superando anche la sua iniziale propensione alla «non violenza». L'immagine conclusiva lo mostra infatti, durante una manifestazione di massa (la lotta in cantiere navale), in atto di rispondere alla aggressione poliziesca che si scatena. Sviluppato in uno stile chiaro e pieno, il tema del film consiste dunque nell'affermazione della necessità, per chi si richiami all'insegnamento di Cristo, di militare a fianco degli sfruttati, per realizzare qui, su questa terra, una società libera e giusta. Racconto limpido, a parte il simbolismo un po' vago del gesto finale di Don Jaime, che provò al regista qualche accusa di «estremismo», da lui peraltro respinta. Il rischio è semmai d'un certo semplicismo nell'articolazione degli episodi, cui

non manca tuttavia una cadenza emblematica, per i ceterari riferimenti agli spunti offerti dalla stessa liturgia ecclesiastica: il cammino del protagonista è scandito da feste (il Natale, la Pasqua, i Santi Pietro e Paolo) che, nella tradizione cilena, assumono un colorito particolare e significativo, e che sullo schermo riflettono, sia per affinità sia per contrasto, i dilemmi e le scelte di Don Jaime. Notevole è poi, nell'opera di Aldo Francia, lo aspetto di documentazione diretta, quasi cronistica, di alcune situazioni e avvenimenti: a tanta distanza di tempo e di spazio, la lezione del neorealismo dura ancora.

ag. sa.

NELLE FOTO: due inquadrature del film «Non basta più pregare» in onda domenica sera sulla Rete due

PROGRAMMI TV

- Rete 1: 19,00 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza... 19,30-19,55 TELEGIORNALE... 19,55 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO... 20,00 TELEGIORNALE... 20,40 DEBITTO VIA TEULADA... 21,50 PIOGGIA... 22,25 TELEGIORNALE

- Rete 2: 13,00 TG2 ORE TREDICI... 13,15-13,45 ZUM IL DELFINO BIANCO... 17,00 LA FIERA DELLA VANITA'... 18,15 TG2... 18,50 LE BRIGATE DEL TIGRE... 19,45 TG2 - STUDIO APERTO... 20,40 PAGANINI... 21,45 L'ARTE DI FAR RIDERE... 21,45 SERENO VARIABILE... 22,20 TG2 - STANOTTE

- Rete 3: 19,00 TG3... 19,15 GIANNI E PINOTTO... 19,20 JOSEPH HOFFMANN, ARCHITETTO VIENNESE... 19,45 GUSTAVO... 20,05 INDUSTRIA CHIMICA E TERRITORIO... 20,40 FILM D'OPERA «RIGOLETTO»... 22,45 TG3

- TV Svizzera: ORE 18: Ippica (Coppa delle Nazioni); 18: Festival internazionale delle bande militari; 19,10: Programmi estivi per la gioventù; 20: Telegiornale; 20,10: Le nostre Repubbliche; 20,40: Indovina chi viene a cena (telegiornale); 21,45: Ritratto di Strauss; 22,45: Dal peccato alla gloria (film).

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 21, 23; 6,30 It's only Rolling Stones; 7: Io strumento del giorno (1va p.); 8:30: Teri al Parlamento; 8,30: Lo strumento del giorno (2a p.); 9: Ferragosto ieri e oggi (prima p.); 11: Quattro quart; 12: Voi ed io; 13,15: Ho tanta musica; 14,30: La voce del poeta; 15,05: Rally; 15,30: Erreppino-estate; 16,30: I pensieri di King Kong; 17: Patchwork; 18,25: Su fratelli su compagni; 19,25: Dispiac-

OGGI

- TV Capodistria: ORE 20: L'angolo dei ragazzi; 20,15: Punto d'incontro; 20,30: Cartoni animati; 20,45: Tutto oggi; 21: Processo alla giustizia (film); 22,30: Locandina; 23: Il gatto

- TV Francia: ORE 10,30: A2 Antipò; 12,45: A2 (I edizione); 13,35: Kim e compagnia (VI); 14: Aujourd'hui madame; 15: I misteri di Parigi (film); 16,45: Sport (ginnastica); 17: Quattro stagioni (I); 18: Recré A2; 20: Telegiornale; 20,33: Wintneto il mescolero (VII); 21,35: La vostra posta; 22,47: Breve incontro (film)

- TV Montecarlo: ORE 18,05: Captain Nice (telegiornale); 18,35: Paroliamo e cantiamo; 19,05: Cartoni animati; 19,15: Le favole della foresta; 20,30: Medical Center (telegiornale); 21,35: Delitto a Pochilipo - Londra chiama Napoli (film); regia di Renato Ferraucini con Pupetta Maresca; 22,25: Cyrano e D'Artagnan (film); regia di Abel Gance, con José Ferrer, Jean-Pierre Cassel



Sono passati sette anni dal ciclone «Gilda» quando la Hayworth nel '53 gira «Pioggia», (in onda questa sera sulla Rete uno alle 21,50) per la regia di Curtis Bernhardt, un mestierante di Hollywood. Il cast, a leggerlo oggi, è di tutto rispetto: c'è la splendida Rita (su cui era ormai sceso il silenzio), Charles Bronson (ancora troppo giovane a leggere del successo), José Ferrer (bravo attore di teatro macchiato dalla sfortuna) e Aldo Ray («esperto» di film di guerra). Un «pot-pourri» di poca fortuna, come il film. Ricordando un mito è comunque per gli anni 80 un ricordo di come si faceva film trent'anni fa.

- Radio 2: GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,10, 10, 11,30, 12,30, 12,55, 14,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6 - 6,05 - 6,35 - 7,05 - 7,55 - 8,05 - 9 I giorni; 8,55: Un argomento al giorno; 9,05: Il fantastico Berlus di Umberto Trezzini (14); 9,32: La luna nel posso; 10: GR2 estate; 11,32: Le mille canzoni; 12,10-14: Trasmissioni regionali; 12,45: Hit parade; 13,44: Sound track; 15,07 - 15,15 - 15,24 - 15,35 - 16,07 - 16,32 - 17,15 - 18,05 - 18,17 - 18,32 - 19,15: Tempo d'estate; 19,06: Musica popolare; 19,45: Racconti della galassia; 19,45: Nino Taranto presenta; 17,32: La musica che piace a te non a me; 17,55: Sentimentale; 18,48: Il bello del mattino; 19,50 - 22,30 - 22,40: 20 dialoghi delle carmelitane di Bernano, regia C. Favolini

- Radio 3: GIORNALI RADIO: 7,25,

PROGRAMMI TV

- Rete 1: 13,00 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza... 13,30 TELEGIORNALE... 17,00 GIORNALI RADIO... 17,50 LA GRANDE PARATA... 18,10 PER DESERTI E PER FORESTE... 18,20 HEIDI... 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO... 20,00 TELEGIORNALE... 22,00 MA CE L'AVEVA UN CUORE?... 21,50 DOPPIA SENTENZA... 22,40 FRONTIERE MUSICALI... 23,00 TELEGIORNALE

- Rete 2: 13,00 TG2 ORE TREDICI... 13,15 JERRY LEWIS SHOW... 13,25 SICILIE DELLA GRANDE NATURA... 17,00 LA FIERA DELLA VANITA'... 18,15 LE ISOLE... 18,45 IL PALIO DI SIENA... 19,45 TG2 STUDIOAPERTO... 20,40 SEID... 21,05 LA RIVOLTA E IL GRIDO... 22,15 TG3... 22,30 GIANNI E PINOTTO

- Rete 3: 19,00 TG3... 19,15 GIANNI E PINOTTO... 19,20 IL POLLICE... 19,30 GUSTAVO... 20,05 TUTTISCENA CINETECA... 20,40 LUISA SANFELICE... 21,45 POESIA, OGGI... 22,15 TG3... 22,30 GIANNI E PINOTTO

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 19, 21, 23; 6,30: Il Faszariello; 7,15: Radiofotogramma; 8,20: Brasiliana; 9: Week-end; 10, 00: Mina presenta «Incontri musicali del mio tipo»; 11,30: Check-up per vip; 11,52: Spazio ridere, di G. Leoni; 13,30: Chi, come dove, quando; 13,30: Dal rock al rock; 14: A.A.A. cercasi; 14,30: Ci siamo anche noi; 15,00: Verticali di sei; 15,30: Da cosa a cosa; 16: A dispetto, di S. Grassini; 17: Radiocine jazz 80; 17,35: Obiet-

DOMANI

- TV Svizzera: ORE 16,18: Ippica (Premio del Porto); 19,10: La testimone (telegiornale); 20: Telegiornale; 20,30: Scaccapensieri; 21,30: Telegiornale; 21,45: Gritti gritti gritti (film con Elvis Presley, Stella Stevens, Jeremy Slate)

- TV Montecarlo: ORE 18,05: Captain Nice; 18,35: Paroliamo e cantiamo; 19,05: Cartoni animati; 19,15: Le favole della foresta; 20: Il Buzzsaw; 21,35: Susanna tutta panna (film); regia di Enzo con Marisa Allasio; 22,35: Tramonto di sangue (film)



I senesi metati di senesitudine assicurano che, chi non è nato e vissuto in contrada, del Palio non capisce niente. Non è una manifestazione che s'ha il poco tempo di una sfilata (colorata, svincente, con gli sbandierati in tusta) e i rapidissimi secondi della corsa sul limite della morte dei cavalli frenanti. È una maratona che dura un anno. È la lunga preparazione, è il rito dei giorni che precedono la partenza, la benedizione dei cavalli, le cene in contrada, coi tavolini sistemati nelle strade. Ma per chi senese non è a Siena non può andare la Rete due alle 18,45 trasmetta domani in diretta il Palio dell'Assunta (cioè quello di Ferragosto). E anche così piace.

- Radio 2: GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,10, 11,30, 12,30, 12,55, 14,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6,05: Operazione contrabbando; 9,05: Il fantastico Berlus di Umberto Trezzini (ultima puntata); 9,32: Tre, tre, tre con Silvio Ggigi; 10: GR2 estate; 11: Long playing hit; 12,40-14: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,44: Sound track; 15: Tempo d'estate; 15,05: Quella sera a teatro; 15,45: I racconti della finibus; 16,30: Hit parade; 17,32: La musica che piace a te non a me; 18,08: Il bello del mattino; 18,35: Anno; 19,20: D. J. Special; 21: Concerto sinfonico diretto da Zoltan Pesko

- Radio 3: GIORNALI RADIO: 7,25,

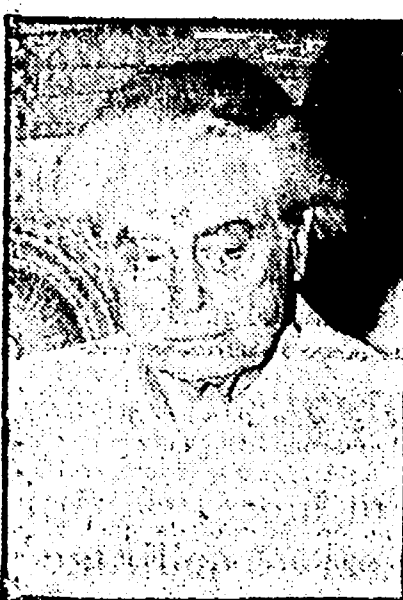
A Rapallo la Mostra del fumetto (e forse un museo)

RAPALLO - Tavole originali dei più famosi cartoonist del mondo rappresenteranno il «clou» della Mostra internazionale del fumetto che si svolgerà a Rapallo dal 20 al 28 settembre. La mostra, giunta alla sua quinta edizione, sarà ospitata nelle sale originali dei maggiori disegnatori, dei cataloghi illustratissimi e documentati dai quali gli interessati ed i «cultori del fumetto» potranno desumere tutte le informazioni e le curiosità del settore a visione mondiale.

Organizzata da Carlo Chendi e Luciano Bottaro, la mostra presenta inoltre le tavole originali, così come sono state realizzate dai loro autori, ripercorrendo, dalla nascita ad oggi, la favolosa storia del fumetto le cui origini e ufficialmente risalgono al 1868 con Yellow Kid di Richard G. Outcauld, dati anche stampe negli Stati Uniti.

Gli organizzatori della mostra attualmente stanno pensando anche di realizzare, sempre a Rapallo, una esposizione permanente, un vero e proprio «museo del fumetto» che sarebbe il primo in Europa ed il secondo nel mondo. Parte del materiale che andrà arricchire la «raccolta» del museo, in viato da autori ed editori di tutto il mondo, è stato già esposto a Rapallo, nel corso delle precedenti edizioni della Mostra internazionale nelle rassegne di Lucca, Tortona, Treviso e Venezia. Quest'anno la mostra '80 dei cartoonist punta i suoi riflessi sul genere «western», sul trentennale di Foglio, sull'autore belga Bara e su una esposizione di poster, legati ai fumetti.





NELLE FOTO: qui sopra, Ivens oggi; a due colonne, con Dovcenko nel 1948; sopra il titolo, Ivens con Mingway e Ludwig Kenn nel 1937

Quasi cent'anni di storia nella sua cinepresa. La Rivoluzione d'Ottobre, la guerra di Spagna, la Cina. L'amicizia con Ciu-En-Lai



Nostra intervista con il cineasta ottuagenario

Joris Ivens, inviato speciale nel XX secolo

Dalla nostra redazione FIRENZE — « Oh, il regista lo odio. Non fa pensare prima, durante e dopo l'intervista. E' come trovarsi davanti ad una cinepresa. So l'imbarazzo che crea. Comunque proviamo ».

Hanno accettato volentieri di parlare con l'Unità ed il dialogo è stato franco e diretto, con la complicità e la comunicativa che contraddistingue da sempre « l'olandese volante ».

« Non sarà un film storico né didattico, ma piuttosto puntato su una élite giovane e nuovo. Abbiamo per questo l'ausilio di alcuni giovani autori toscani ».

« C'è però più democratizzazione — in calza Marceline — più libertà di espressione, grazie alle lotte condotte. Non credo che oggi sarebbe possibile censurare un film nel modo in cui avvenne nel '68 ».

« Vorrei aggiungere — dice Marceline — che la mia generazione e quella di Joris sono quelle che hanno vissuto tutto e che ne hanno subito le conseguenze. Abbiamo vissuto l'ingenuità politica, tutti gli entusiasmi e le delusioni: dalla guerra di Spagna al secondo conflitto internazionale, dalla disillusione sull'Unione Sovietica alla crisi ideologica, mentre oggi ci sono cose nuove ma non sono ancora bene sviluppate ».

« Ivens, qual è stata la persona che più ti ha influenzato? « Il primo che mi viene in mente è Ciu-En-Lai, con il quale ho stretto una amicizia fondamentale per me fin dal 1938. Per quanto riguarda il cinema, mi hanno colpito i registi neorealisti italiani che si sono avvicinati molto alla mia concezione del documentario ed al mio modo di lavoro. Ricordo Rossellini, De Sica e Zavattini con i quali sono stato in contatto in quegli anni. Proprio con Zavattini dovevo fare un film sul Po, ma poi non è stato realizzato. Ma ci sono altre cose che influenzano un artista: per esempio la musica. Nel mio caso, la musica di Mozart e la musica di oggi, la musica elettronica ».

John Belushi, l'irresistibile ascesa di un mostruoso divo di Hollywood

Attenti al ciccione scostumato

A chi si chiede che ne sarà di Hollywood negli anni '80, si può soltanto rispondere: guardate John Belushi e mettetevi le mani nei capelli. Se le nonne sospirano per Valentino, Barrymore, Fairbanks, Flynn, Power, e le mamme stettero in pensiero per Brando e Newman, forse discutibile, eccessiva è stata la nostra apprensione per certi nanerottoli yankee coi foruncoli (come Redford), col nasone (come Hoffman), o con la scucchia (come Al Pacino). Ma John Belushi, oddio, ha passato proprio il segno.

« Eh, Nimèga, la mia Olanda. Certo ne è passato di tempo. Lo sai che il mio paese fu fondato dai Romani? Ricordo che una volta, in giardino, scavando per terra riuscii a trovare alcuni pezzi di valore archeologico ».



1. Blues Brothers (a destra John Belushi)

King Kong, come Godzilla. No. Hollywood non si libera tanto facilmente di John Belushi.

In coppia con Dan Aykroyd, in « The Blues Brothers », John Belushi dice di tutti i colori (« Che fine ha fatto Jackie Onassis? »).

Applausi (ma anche discussioni) attorno al rinnovato Festival pucciniano di Torre del Lago

Arrivano i nostri con «La fanciulla del West»

Nostro servizio TORRE DEL LAGO — Anche quest'anno il Festival pucciniano di Torre del Lago, giunto alla ventesima edizione, si è concluso tra applausi e vivaci discussioni. E quello di suscitare discussioni è forse uno dei pregi maggiori della gestione Sylvano Bussotti, il quale ha rispolverato e donato nuova vitalità a una manifestazione che sembrava destinata a languire e a risolversi sino alla esasperazione nelle solite riprese della Bohème e della Butterfly.

« Non sarò un film storico né didattico, ma piuttosto puntato su una élite giovane e nuovo. Abbiamo per questo l'ausilio di alcuni giovani autori toscani ».

« C'è però più democratizzazione — in calza Marceline — più libertà di espressione, grazie alle lotte condotte. Non credo che oggi sarebbe possibile censurare un film nel modo in cui avvenne nel '68 ».

« Vorrei aggiungere — dice Marceline — che la mia generazione e quella di Joris sono quelle che hanno vissuto tutto e che ne hanno subito le conseguenze. Abbiamo vissuto l'ingenuità politica, tutti gli entusiasmi e le delusioni: dalla guerra di Spagna al secondo conflitto internazionale, dalla disillusione sull'Unione Sovietica alla crisi ideologica, mentre oggi ci sono cose nuove ma non sono ancora bene sviluppate ».

« Ivens, qual è stata la persona che più ti ha influenzato? « Il primo che mi viene in mente è Ciu-En-Lai, con il quale ho stretto una amicizia fondamentale per me fin dal 1938. Per quanto riguarda il cinema, mi hanno colpito i registi neorealisti italiani che si sono avvicinati molto alla mia concezione del documentario ed al mio modo di lavoro. Ricordo Rossellini, De Sica e Zavattini con i quali sono stato in contatto in quegli anni. Proprio con Zavattini dovevo fare un film sul Po, ma poi non è stato realizzato. Ma ci sono altre cose che influenzano un artista: per esempio la musica. Nel mio caso, la musica di Mozart e la musica di oggi, la musica elettronica ».

« Ivens, qual è stata la persona che più ti ha influenzato? « Il primo che mi viene in mente è Ciu-En-Lai, con il quale ho stretto una amicizia fondamentale per me fin dal 1938. Per quanto riguarda il cinema, mi hanno colpito i registi neorealisti italiani che si sono avvicinati molto alla mia concezione del documentario ed al mio modo di lavoro. Ricordo Rossellini, De Sica e Zavattini con i quali sono stato in contatto in quegli anni. Proprio con Zavattini dovevo fare un film sul Po, ma poi non è stato realizzato. Ma ci sono altre cose che influenzano un artista: per esempio la musica. Nel mio caso, la musica di Mozart e la musica di oggi, la musica elettronica ».

colpito però anche le brigate internazionali, il loro spirito, il loro coraggio, la loro grande forza d'animo. Io ed altri cineasti li abbiamo capito che la seconda guerra mondiale era alle porte, come un fiammifero che sta per accendersi.

« Vorrei aggiungere — dice Marceline — che la mia generazione e quella di Joris sono quelle che hanno vissuto tutto e che ne hanno subito le conseguenze. Abbiamo vissuto l'ingenuità politica, tutti gli entusiasmi e le delusioni: dalla guerra di Spagna al secondo conflitto internazionale, dalla disillusione sull'Unione Sovietica alla crisi ideologica, mentre oggi ci sono cose nuove ma non sono ancora bene sviluppate ».

« Eh, Nimèga, la mia Olanda. Certo ne è passato di tempo. Lo sai che il mio paese fu fondato dai Romani? Ricordo che una volta, in giardino, scavando per terra riuscii a trovare alcuni pezzi di valore archeologico ».

« Eh, Nimèga, la mia Olanda. Certo ne è passato di tempo. Lo sai che il mio paese fu fondato dai Romani? Ricordo che una volta, in giardino, scavando per terra riuscii a trovare alcuni pezzi di valore archeologico ».

« Eh, Nimèga, la mia Olanda. Certo ne è passato di tempo. Lo sai che il mio paese fu fondato dai Romani? Ricordo che una volta, in giardino, scavando per terra riuscii a trovare alcuni pezzi di valore archeologico ».

Campagna per la lettura 1980

In occasione della campagna per la stampa comunista gli Editori Riuniti, come ogni anno, mettono a disposizione dei lettori di L'Unità e di Rinascita otto pacchi-libro ad un prezzo del tutto eccezionale.



Table with 3 columns: Category, Title, Price. Includes sections like 'CLASSICI DEL MARXISMO', 'FILOSOFIA E POLITICA', 'IL MONDO CONTEMPORANEO', 'MUTAMENTI DELL'ECONOMIA MODERNA', 'DENTRO LA STORIA', 'DONNE IERI E OGGI', 'PAGINE DI NARRATIVA', 'LETTURE PER RAGAZZI'.

Form for ordering books, including fields for name, address, zip code, and province. Includes a section for 'OFFERTA E VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 1980'.



In vigore la legge sulla formazione degli allievi

# Bloccata dalla Regione la «tratta degli studenti» negli ospedali romani

I casi vergognosi di sfruttamento al S. Giovanni e al S. Giacomo. Dodici ore di lavoro al giorno senza prendere nemmeno una lira

Chi non ricorda la vicenda degli allievi infermieri del San Giovanni, costretti a lavorare dodici ore al giorno, senza una lira in cambio? E quella degli studenti del San Giacomo, obbligati ad assistere gli ammalati, nei reparti, per poter prendere il diploma? Sono casi che non si ripeteranno più, scandali che non si verificheranno di nuovo. Il governo, infatti finalmente ha approvato la legge regionale che regola la materia e impedisce a tutti gli ospedali di «usare» gli studenti per l'assistenza nei reparti. Il tirocinio — è scritto in una circolare della Regione, inviata a tutte le direzioni sanitarie dei nosocomi del Lazio — deve essere tale da garantire la formazione professionale e il servizio deve essere effettuato in quei reparti con personale al completo. E tutto ciò — dice l'assessore Luigi Cancrini — è in assoluto contrasto con le convenzioni stipulate tra gli enti ospedalieri e le scuole professionali.

Questa significa che gli studenti non dovranno più sostituire gli infermieri di ruolo nell'assistenza ai degeniti. Significa che i corsi saranno esclusivamente di formazione professionale. E non si ripeterà più che interi reparti rimangano in mano soltanto agli allievi, alla loro buona volontà. Ma la legge — e anche questo è un fatto importante — impedirà alle scuole di intascare gli stipendi destinati agli studenti, per quel loro lavoro «extra». Non è uno scherzo: si parla di miliardi ogni anno. La norma, che mette la parola fine ad una storia vergognosa

è stata approvata da tutte le forze politiche del consiglio regionale. E' poi passata al governo per l'«visto» ed è tornata alla Regione in questi giorni. Adesso si tratta di metterla in pratica. Tutti gli ospedali sono già stati informati.

La storia, come si ricorderà, cominciò alcuni mesi fa. Ripercorriamola. A febbraio, esplose lo scandalo del San Giovanni. Per avere una qualifica professionale gli allievi del nosocomio sono costretti ad assistere, giorno e notte, gli ammalati. In cambio di questo lavoro non ricevono alcuno stipendio. A prendersi tutto è la scuola che li prepara a fare quel mestiere. Sta in una palazzina accanto all'ospedale ed è diretta da monsignor Fiorenza Angelini. I rapporti tra l'ospedale e la scuola professionale sono regolati da una convenzione. Per ogni infermiere la direzione della scuola percepisce uno stipendio pari a quello di un dipendente. Insomma otto milioni l'anno per i 64 allievi caposala e sei per i 70 infermieri professionisti. A conti fatti, alla fine di ogni anno, nelle casse della scuola entra circa un miliardo. Per quei «poveretti», costretti a studiare e a lavorare ci sono solo le ottantamila lire che gli passa la Regione. Ma quaranta — dicono — servono per pagare il convitto. E' uno scandalo. La giunta regionale nomina subito una commissione che deve indagare sulla situazione dell'ospedale. Un rapporto viene inviato alla Procura della Repubblica.

Passano pochi giorni (siamo all'8 febbraio) e ne esce fuori un'altra. Al San Giacomo accade la stessa e identica cosa: turni massacranti, niente stipendio, «tratta» degli allievi. Sono 280 a stare in questa situazione. Dopo lo scandalo del San Giovanni, con una denuncia pubblica, gli studenti chiedono un'indagine anche al nosocomio di via del Corso. Fatto strano, la scuola che prepara gli allievi è la stessa, quella diretta da monsignor Angelini. Uguale la convenzione che regola i rapporti tra la scuola e l'ente ospedaliero. Quindi, il miliardo all'anno che la scuola prende già dal San Giovanni si raddoppia. Più di due miliardi. Non è poco.

E' in seguito a questi due «casi» che esplose la polemica. L'assessore Cancrini insieme agli ispettori sanitari visita l'ospedale. La Regione si rivolge alla magistratura. Gli studenti «sfruttati» si ribellano alle condizioni dettate dalla scuola. Lavorare per niente, al posto del personale, vedersi affidati interi reparti, senza l'esperienza adeguata, non fa molto piacere.

Adesso, dopo che il governo ha «vistato» la legge regionale, le cose cambiano. Quegli scandali saranno gli ultimi. Cadono tutte le convenzioni di quel tipo, gli studenti professionalmente e studenteski dovranno essere preparati nei reparti che hanno il personale al completo. Non ci sarà, insomma, più sfruttamento. Alla magistratura ora sta il compito di indagare a fondo. La Regione ha fatto la sua parte: ha messo fine ad una vicenda davvero «sporca».

Cinema e danze per degeniti e quartiere

# C'è un'estate romana anche per chi resta al S. Maria della Pietà

stanno proiettando non vogliono andarci, perché li bisogna stare zitti, preferisce girare nel parco a cercare Franco, l'infermiere così buono con lei a chiedere sigarette a tutti quelli che incontra. Anche Giuseppe si meraviglia. «Si vede che non sei una di noi, sei distesa noi siamo sempre ansiosi». E' inutile scrivere, prendere appunti. Tra voci confuse escono fuori momenti di vita vissuti tra un ricovero e l'altro. Giuseppe che una volta faceva il fornajo e adesso non più perché, l'ha detto il dottore, «fumo troppo e bevo caffè». Anna che vorrebbe fare la casalinga. E poi ci sono gli altri, i sani, con il loro mondo fatto di regole precise, che compare a tratti, come il pubblico dell'alta sera, così vicino eppure distante stanno però da un'altra parte: per i «malati» è difficile trovare un rapporto con il quartiere. E' quasi impossibile trovare un posto dove andare una volta usciti da quei cancelli. Si finisce per rien-

te e guadagnano una cifra irrisoria».

Maria Teresa De Francesco divide con un altro psichiatra la responsabilità del 1° padiglione. Due anni fa si chiamava «1» e rappresentava un timido passo avanti verso l'autogestione tra degeniti, infermieri e medici. Un esperimento da collaudare, ma troppo avanzato per qualcuno. Forse per questo l'hanno chiuso. Un esempio di come sia difficile introdurre novità anche all'interno. E così nel padiglione ci sono finiti anche gli oligofrenici e il reparto è diventato difficile da governare.

E poi i problemi con l'estero. L'estate romana è indubbiamente un notevole passo avanti, un punto d'incontro tra le esigenze del quartiere e quelle dei degeniti. Ma non basta. Lavorare sul territorio significa non solo richiedere una generica comprensione ma creare qualcosa di più attraverso strutture che funzionino davvero e sappiano offrire un'assistenza adeguata nel momento più delicato. Altrimenti si rischia di cedere di fronte ai luoghi comuni, si rischia di dar ragione a chi parla di «vagabondaggio di matti» o alle proteste dei commercianti che si lamentano perché i ricoverati pretendono di non pagare il caffè. Insomma c'è il pericolo di non considerare questi segni per quello che sono: tappe obbligate sulla difficile strada del reinserimento.

Valeria Parboni

Tranquilla (finora) l'operazione Ferragosto

# E adesso occhio al rientro

Si teme il traffico di lunedì — Gli orari dei vari negozi e dell'Atac

A tarda notte sono partiti gli ultimi ritardatari (o quelli che hanno scordato di guidare col freno) ma ormai i giochi sono fatti. In tutto, calcolano alla polizia stradale, più di un milione di romani ha lasciato la città per trascorrere «fuori porta» questo ferragosto. Più o meno la stessa cifra dell'anno scorso, a testimonianza che niente, neanche la crisi e la stretta, fa desistere le famiglie a passare questi giorni di ferie al mare o più probabilmente in fila sulle strade.

Tutto normale dunque, così come anche il potenziamento della polizia stradale. In questo periodo, è di regola, sulle arterie che partono dalla capitale, sono arrivati in questi giorni più di cinquemila agenti a dare manforte ai loro colleghi. Una mobilitazione straordinaria a cui fa da pendant, in città, una utilizzazione più razionale dei vigili urbani.

Finito l'essodo, dunque, si pensa già al rientro di lunedì. E in questo caso le previsioni sono nere: assieme ai «ferragostari» dovrebbero tornare in città quelli che si sono presi le ferie dal primo del mese. All'ACI e alla polizia stradale prevedono ingorghi e file ai caselli. Saremo a vedere.

In tutto — abbiamo detto — si calcola che abbiano lasciato la città un milione di persone. E gli altri due milioni? Come lo passeranno? E' scontato dire che per loro, quest'anno sarà più simpatico passare il ferragosto a Roma, visto cosa offre il programma dell'«Estate romana». Ma non si vive, pur-

troppo, di solo svago. E allora ecco le solite «notizie utili». Oggi ovviamente i negozi saranno tutti chiusi. Già da domani però si dovrebbe poter tornare a fare la spesa negli alimentari, che dovrebbero restare aperti anche il pomeriggio. Si usa il condizionale perché in realtà è difficile stabilire quanti dei negozi, abbiano rispettato lo scaglionamento delle ferie (i famosi due turni: «A» e «B»). Per gli esercenti che invece di tener aperta bottega hanno deciso all'improvviso di andarsene al mare, comunque, sono previste multe salassime.

Meno problemi, almeno così assicurano le associazioni di categoria, dovrebbero esserci per il bar. E per sposterli? All'Atac dicono che oggi e domani ci sarà solo una riduzione di alcune corse, quelle meno frequentate. E ci saranno pure autobus in funzione di notte. «Rallentata» anche la metropolitana che effettuerà corse all'interno della città ogni otto minuti.

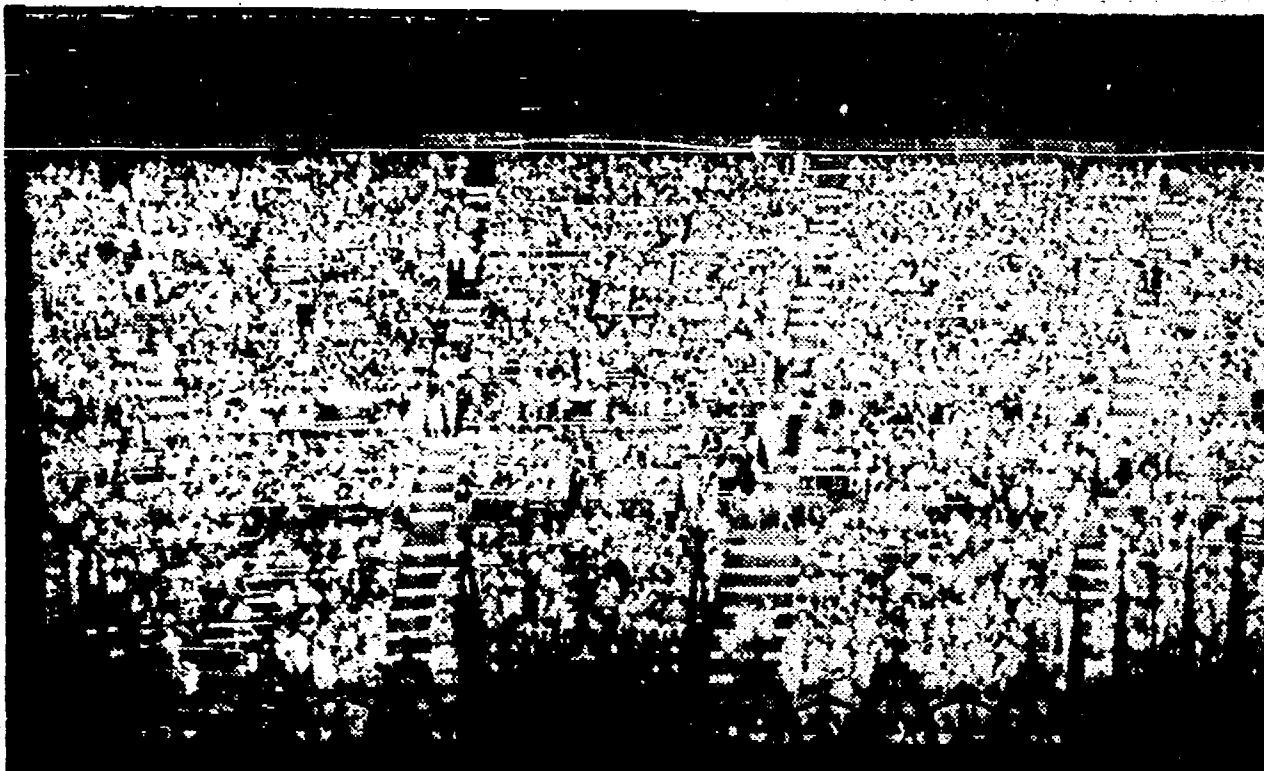
Qualche problema in più, invece per chi vuole insistere a spostarsi con la propria auto. Sabato e domenica sarà in funzione solo il ventiquattrore per cento dei distributori.

Infine, l'assistenza medica. Il Comune anche quest'anno ha organizzato servizi extra di pronto soccorso. Rivolgersi ai sanitari di turno è facile. Basterà telefonare al 476741-2-3-4. Ci penserà poi il centralinista a smistare le richieste ai medici presenti nelle guardie istituite in ogni unità sanitaria locale.

## Musica chiama musica

Ha chiuso ieri sera la stagione di lirica e balletto di Caracalla: 90.000 spettatori, in tutto, un «boom» rispetto agli anni scorsi. I motivi? Non sono aumentati gli americani, da molti anni pubblico prevalente alle repliche della tradizionale Aida: sono arrivati, invece, i «gruppi», le associazioni di vario genere, come i CRAL, cui quest'anno la direzione del Teatro dell'Opera aveva riservato sconti speciali.

E poi quest'anno Caracalla non era isolata, nella città. La sua musica ha raccolto gli echi di concerti nei parchi di piccoli-grandi avvenimenti chiamati «biiz».



L'assurda vicenda dell'anfiteatro etrusco di Sutri: chiuso da 10 anni senza un perché

# Il monumento c'è ma non si vede

Un masso pericolante che potrebbe essere rimosso in un paio di giorni rende inaccessibile l'area. Una preziosissima testimonianza archeologica che potrebbe anche essere utilizzata per spettacoli



A sinistra l'anfiteatro a destra un angolo suggestivo di Sutri



Il signor Haas (che alla fine comunque l'anfiteatro è riuscito a vederlo, sia pure con notevole fatica) è l'ultima vittima di un incredibile «giallo» omerico. Come lui, decine di turisti — soprattutto stranieri — sono arriacciati davanti al cancello per scoprire che l'anfiteatro c'è, sì, ma è come se non ci fosse, perché nessuno lo può visitare. Eppure il monumento è tanto importante dal punto di vista archeologico che tutti i libri, le guide e gli studi sugli etruschi ne parlano diffusamente. Nessuno però precisa che da dieci anni è chiuso al pubblico, e il motivo della dimenticanza è semplice: la chiusura non è mai stata notificata ad anima viva, perché in realtà non esiste alcuna ragione per cui sia chiuso.

La cosa, più o meno, è andata così una decina di anni fa: un giorno i tecnici della Soprintendenza alle antichità durante un sopralluogo si accorsero che c'era un masso pericolante. Una cosa da nulla: impediamo l'accesso ai visitatori per un paio di giorni — dissero — e rimettiamo le cose a posto. La chiave venne consegnata al Comune di Sutri, ma nessuno pensò a specificare chi dovesse provvedere al lavoro. Morale: il masso sta sempre lì (sempre meno pericolante, si direbbe), la serratura del cancello ha fatto la ruggine e migliaia di visitatori disillusi hanno smoccolato per anni in tutte le lingue mentre cercavano intorno al muro di cinta un ragioniere carico attraverso il quale superare il corposo ostacolo fraposto dal non senso burocratico.

La polizia li ha fermati poche ore dopo

# In tre violentano e rapinano una prostituta: arrestati

I teppisti hanno costretto la donna a salire su una «125»

**il partito**

ROMA FESTE DELL'UNITA' — NETTUNO dibattito alle 20.

FROSINONE Iniziano oggi le Feste dell'Unità di S. DONATO e S. VITTORE.

LATINA Chiusura festa dell'Unità di ROCCAGORGA (Vona). Continuano le feste dell'Unità di FONDI, INIZIA GAETA.

VITERBO CANINO ore 19 comizio (A. Giovagnoli); CASTIGLIONE IN VERVERIA alle 21 dibattito (C. Sestini); SORIANO NEL CIMINO alle 18 dibattito (Pardimiglio); ALTRI alle 18,30 dibattito sui 50enni.

Tre giovani sono stati arrestati la scorsa notte dopo che avevano violentato e rapinato una prostituta. La donna, C.I., di 27 anni, è stata trovata pestata e sanguinante in viale Aventino da una «volante» della polizia che stava cercando di rintracciare una «125» targata Rieti su cui, secondo una segnalazione, una donna era stata caricata a forza.

La donna ha detto agli agenti di essere stata costretta da tre giovani armati di coltelli a salire a bordo appunto di un'automobile di quel tipo e di essere stata poi portata in un prato vicino alla via Appia Antica.

Qui C.I. è stata percossa brutalmente, violentata e derubata di soldi e gioielli. Quindi di uno dei tre l'ha ferita alla mano con un coltello, poi i teppisti l'hanno abbandonata in mezzo alla strada. Solo dopo qualche tempo la donna è riuscita a fermare un automobilista che l'ha accompagnata all'ospedale.

In base alle descrizioni fornite dalla ragazza, poco più tardi gli agenti hanno rintracciato presso un distributore l'automobile dei violentatori e li hanno arrestati. Sono: Gerardo Cantelmi, di 23 anni, Sergio Migliarelli, di 22 anni e Paride Frezza, di 16 anni.

L'incendio forse è doloso

# Distretto dal fuoco un ristorante a S. Maria delle Mole

Un violento incendio, le cui cause sono al vaglio degli inquirenti che non escluderebbero la natura dolosa, è scoppiato ieri mattina verso le 5 all'interno del ristorante «da Nerone» di proprietà di Filippo Jori, al chilometro 17,500 della via Appia Nuova, a S. Maria delle Mole.

I vigili del fuoco accorsi sul posto con numerose autopompe hanno dovuto lottare strenuamente prima di circoscrivere le fiamme che si erano propagate rapidamente in tutti i locali. I danni sono ingenti.

Sul posto si sono recati gli agenti del commissariato che hanno effettuato un accurato sopralluogo per accertare le cause che hanno determinato l'incendio. Il ristorante è chiuso da molti giorni per le ferie estive. Sarebbe da escludersi dunque che le fiamme si siano sviluppate dall'interno, a causa di un corto circuito. Più probabile è invece che il fuoco abbia investito la costruzione partendo dall'esterno, forse a causa di un mozzicone di sigaretta lasciato cadere incautamente nel giardino del ristorante. Gli agenti, comunque, non escludono l'ipotesi dell'incendio doloso. Ora stanno accertando se il proprietario abbia mai ricevuto minacce o intimidazioni.

La cerimonia funebre di Mauro Di Vittorio

# Venti amici, parenti: così i funerali del giovane morto a Bologna

Sulla bara, due cuscini di fiori. Uno, quello del Comune, l'altro firmato «i compagni di Torpignattara». I funerali di Mauro Di Vittorio, il giovane romano morto nella strage alla stazione di Bologna, si sono svolti così, in una forma molto semplice.

Alla cerimonia nella cappella del Verano, oltre alla madre, al fratello, ai parenti più stretti c'erano una ventina di giovani, i suoi amici «i compagni di Torpignattara» dove Mauro aveva vissuto per tanti anni. A rappresentare l'amministrazione comunale c'era l'assessore Roberto Pinto.

Fuori, nella piazza antistante la cappella, un unico striscione, quello di un'organizzazione femminile.

Dopo l'orazione il feretro di Mauro Di Vittorio è stato trasportato al Verano. Seguivano la bara solo i parenti più stretti, nessuno dei quali è riuscito a consolare la madre, sconvolta dal dolore.

Il ragazzo romano è stata l'ultima vittima a essere identificata a Bologna. Mauro era partito da casa il 28 luglio scorso. Alla madre aveva detto di dover rientrare in Inghilterra, dove già aveva trascorso diversi mesi, facendo qualche lavoretto. Di lui, da quel giorno, la famiglia non ha saputo più nulla. Non si sa dunque perché quella tragica mattina Mauro fosse alla stazione di Bologna. Probabilmente aveva deciso di allungare le ferie prima di tornare a Londra, dove voleva finire di imparare l'inglese.

Anche se aveva solo 24 anni Mauro da tempo faceva da capofamiglia. Qualche anno fa, infatti, era morto il padre, e la madre e il fratello non ce la facevano a andare avanti con una piccola pensione. Il giovane così abbandonò gli studi e cominciò a lavorare un po' dappertutto, anche lontano da Roma, ricordandosi sempre di mandare i soldi a casa.



IN RICORDO DI D'ONOFRIO Sette anni fa moriva il compagno Edoardo D'Onofrio. Lo hanno ricordato al Comitato Centrale del PCI. Sette anni fa moriva il compagno Edoardo D'Onofrio. Lo hanno ricordato al Comitato Centrale del PCI. Sette anni fa moriva il compagno Edoardo D'Onofrio. Lo hanno ricordato al Comitato Centrale del PCI.



Cinema e teatri

Lirica

TERME DI CARACALLA
Alle 21, alle Terme di Caracalla, ultima replica di «Aida» di G. Verdi. Maestro concertatore e Direttore Paolo Peloso, Maestro del coro Vittorio Roselli, Regista Luciano Barberi, coreografo Bruno Tullio, Interpreti: Maria Parazzini, Claudia Parada, Renato Francesconi, Mario Sereni, Carlo Zardo, Mario Machi, Merio Ferrara, Tina Tarantini, Primi ballerini: Margherita Parrilla e Salvatore Cozzari. Per i bambini fino a dodici anni accompagnati, ingresso gratuito nel teatro.

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - tel. 3601752)
Il termine per il rinnovo delle associazioni per la stagione 1980-81 è stato spostato a sabato 6 settembre alle 13. Le ricerche potranno essere date aperte per iscritto. Dopo tale data i posti al Teatro Olimpico saranno considerati liberi. La Segreteria dell'Accademia resterà chiusa dal 4 al 18 agosto.

Attività per ragazzi

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA (Via Perugia, 34 - Piazzale Prentestino - telefono 751785/782311)
Oggi e domani (Riposo)
ASSOC. MUSICALE DEL CENTRO ROMANO DELLA CHITARRA (Via Arenula, 16 - tel. 6543303)
Sono aperte le iscrizioni per la stagione 1980-81 che avrà inizio il prossimo settembre. Per informazioni segreteria tel. 6543303. Tutti i giorni esclusi i festivi dalle 16 alle 20.

Cabaret

PARADISE (Via Mario De Fiori, 97 - tel. 7784838-841061)
Tutte le sere alle ore 22.30 e 0.30 spettacolo musicale: «Moonlight Paradise» di Paco Borzu. Apertura ore 20.20.

Jazz e folk

SELARIUM (Via dei Fienaroli, 12 - Trastevere)
Apertura ore 18-24
Tutte le sere alle ore 21 musica latino-americana con gli Urbu.
MAGIA (Piazza Trilussa, 41 - Tel. 5810307)
Tutte le sere dalle 24: «Musica rock».
KING METAL X (Via Borgo Vittorio, 34 - San Pietro)
Oggi e domani
Alle 22: «Discoteca Rock».

Cineclub

AUSONIA (Via Padova, 92 - Quartiere Nomentano - Italia - tel. 426160-429343)
«Fuga di mezzanotte»
«Il caso Paradine»
«Qualcuno volò sul nido del cuculo» (1975) di M. Forman, con Jack Nicholson - Drammatico
GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA (Viale delle Belle Arti, 131 - tel. 802751)
Oggi (chiuso)
Domani dalle 9 alle 13.30: «Mostra Arte e Critica 1980»
«Abolizione storico»
MANUIA (Vicolo del Cinque, 56 - Trastevere - Tel. 5817016)
Oggi e domani
Dalle 23 al pianoforte «Cosmo e Jim Porto» con musiche brasiliane. (Lunedì riposo).

Prime visioni

ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500
Oggi e domani
«Qua la mano con A. Celentano, E. Montezano - Satirico» (16.30-22.30)

ALCYONE (Via L. Lerina, 39 - tel. 8380930) L. 1500
Oggi e domani
Il pirata con J. Garland - Musicale (16.30-22.30)

AMBASCIATORI SEXYMOVIE (Via Montebello, 101 - tel. 481570) L. 2500
Oggi e domani
«Elastici» (10-22.30)

ANIENE (P.zza Sempione, 18 - tel. 890817) L. 1700
Oggi e domani
«Cane di paglia» con D. Hoffman - Drammatico - VM 18

AQUILA (Via L'Aquila, 74 - tel. 7594951) L. 1200
Oggi e domani
«Les parricides»

ARISTON (Via Cicerone, 19 - tel. 353230) L. 3500
Oggi e domani
«Quando la moglie è in vacanza con M. Monroe - Satirico» (11.22.30)

ARISTON N. 2 (G. Colonna - tel. 6793267) L. 3000
Oggi e domani
«My fair lady con A. Hepburn - Musicale» (17.30-22)

ASTORIA (Via ... tel. ...) L. ...
Oggi e domani
«Cane di paglia con D. Hoffman - Drammatico - VM 18» (16.30-22.30)

ATLANTIC (Via Tuscolana, 745 - tel. 7610636) L. 1500
Oggi e domani
«Bruc Lee il grande eroe - Avventuroso» (16.30-22.30)

AUSONIA (Via Padova, 92 - tel. 426160) L. 1500
Oggi e domani
«Fuga di mezzanotte» con J. Nicholson - Drammatico - VM 14

BARBERINI (P.zza Barberini, 25 - tel. 4751707) L. 1500
Oggi e domani
«A qualcuno piace caldo con M. Monroe - Comico» (17-22.30)

BELBITO (P.le M. d'Oro, 44 - tel. 340887) L. 1500
Trastevere con N. Manfredi - Drammatico - VM 14 (17-22.30)
Domani: «Amityville horror con J. Brodin - Drammatico - VM 14» (17-22.30)

BLUS MOON (Via del 4 Canton, 53 - tel. 481335) L. 4000
Oggi e domani
«Le porno killers» (16.30-22.30)

CAPRANICA (P.zza Capranica, 101 - Tel. 6792465) L. 2500
Oggi e domani
«La città delle donne» di F. Fellini - Drammatico (17-22.30)

CAPRANICHETTA (Piazza Montedotoli, 125 - telefono 6795957) L. 2.500
Oggi e domani
«Una donna semplice con R. Schneider - Drammatico» (17-22.30)

COLA DI RIENZO (Piazza Cola di Rienzo, 90 - telefono 350584) L. 2500
Oggi e domani
«Suoi con L. Majors - Avventuroso» (17-22.30)

DIAMANTE (Via Pretestina n. 23, tel. 295606) VM 14
La banda del trucco con T. Milian - Avventuroso - VM 14
Domani: «La grande sfida di Bruce Lee» (17-22.30)

DIANA (Via ... tel. ...) L. ...
Domani: «La grande sfida di Bruce Lee» (17-22.30)

DUE ALORI (Via Casilina, 506 - tel. 27207) L. 1000
Il testamento con K. Ross - Giallo - VM 14
Domani: «Tob il monaco di Monza» - Comico

EMPIRE (Viale R. Margherita, 29, tel. 857119) L. 3500
Oggi e domani
«La pantera rosa colpisce ancora con P. Sellers - Satirico» (17.30-22.30)

ETIOPIA (Via ... tel. ...) L. ...
Oggi e domani
«La dicala con V. Lisi - Sexy - VM 18» (17-22.30)

EURCINE (Via ... tel. ...) L. ...
Oggi e domani
«Arizona campo 4 con G. Henry - Drammatico» (17-22.30)

FIAMMA (Via Bissolati, 47, tel. 4751100) L. 3000
Oggi e domani
«Criminali in pantofole (prima)» (17-22.30)

FIAMMETTA (Via S. Nicola da Tolentino, 3, telefono 4750464) L. 2.500
Oggi e domani
«Fuga di mezzanotte con B. Davis - Drammatico» (17.30-22.30)

GIOLIELLO (Via Nomentana, 43, tel. 864149) L. 3000
Oggi e domani
«Il caso Paradine con A. Valli - Drammatico» (17-22.30)

GOLDEN (Via Taranto, 36, tel. 755002) L. 2000
Oggi e domani
«Bruce Lee il grande eroe - Avventuroso» (17-22.30)

HOLIDAY (Via B. Marcello, tel. 858326) L. 3000
Oggi e domani
«Nell'occhio della volpe con C. Genner - Giallo» (17-22.30)

VI SEGNALIAMO

CINEMA

- «Fuga di mezzanotte» (Fiammetta)
«Il caso Paradine» (Gioliello)
«Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Ausonia)
«Hi, Mom!» (Augustus)
«La terrazza» (Hollywood)
«La merlettata» (Kursaal)
«Sindrome cinese» (Ulisse)

ESTATE ROMANA '80

- ANFITEATRO QUERCIA DEL TASO: oggi e domani alle ore 21.30 la Coop. La Plautina presenta «La casa dei fantasmi». Riduzione in due tempi di Sante Stern da Plauto. Regia di Sergio Ammirata. Posti L. 3500; il posto L. 2500. Rid. 2000.
GIARDINO DEGLI ARANCI: oggi e domani alle 21.15 la Mostellaria di Plauto in versione romanesca di Ghigo De Chiara e Firenze Fiorentini. Regia degli autori. Posto unico L. 3000.
OSTIA ANTICA - TEATRO ROMANO: alle 21.15 Agneta s.r.l. - Genovese Teatrale, il Boschetto - Costruttori di Andrea Bendini da Euripide. Regia di Alberto Gargnani, con G. Pambieri, Lia Tanzi e F. Valrano. Posto unico L.3000. Rid. 2500 (ultima recita).
VILLA ALDOBRANDINI (via Nazionale): oggi e domani alle 21.15 la compagnia stabile del Teatro di Roma presenta «Alceste» di Andrea Bendini da Euripide. Regia di Alberto Gargnani, con G. Pambieri, Lia Tanzi e F. Valrano. Posto unico L.3000. Rid. 2500 (ultima recita).
ROMANUSICA '80 (Isola Tiberina): Martedì 19 alle 21 Gran Balletto Shalom Israel.
PARCO DI SANTA MARIA DELLA PIETA': domenica alle 21 «Ballo nel parco», con l'Orchestra da ballo di Testaccio. Ingresso gratuito.
PALAZZO ROSPIGLIOSI (Zagorlo): domenica alle 21 l'Accademia di S. Cecilia presenta: «concerto per viola e chitarra», con F. Anselmo (Violinista), S. Cardì (Chitarrista). Musiche di Benedetto Marcello, Giuliani, Marais, Castelnuovo, Telesco, De Falla. Biglietto L. 2500.

LE GINESTRE (Casalpiscopo, tel. 6093638) L. 2500
Oggi e domani
«Un sacco bello con C. Verdone - Satirico» (17-22.30)
Domani: «I gladiatori con V. Maturà» - Storico-militare (17-22.30)

MERCURY (v. P. Castello, 44, tel. 6561767) L.1500
Oggi e domani
«Excitation star» (17-22.30)

METRO DRIVE IN (via C. Colombo km. 21, telefono 6090243) L. 1500
Oggi e domani
«Que la mano con A. Celentano, E. Montezano» (17-22.30)

METROPOLITAN (via del Corso, 7, tel. 6789400) L. 3.500
Oggi e domani
«Antropophagus con T. Farrow - Drammatico - VM 18» (17-22.30)

MODERNETTA (p.zza Repubblica 44, tel. 460282) L. 2500
Oggi e domani
«Il caso Paradine con A. Valli - Drammatico» (17-22.30)

MODERNO (p.zza Repubblica 44, tel. 460282) L. 2500
Oggi e domani
«Squall con L. Majors - Avventuroso» (17-22.30)

PARIS (via Magna Grecia, 112, tel. 754368) L. 2500
Oggi e domani
«Kramer contro Kramer con D. Hoffman - Sentimentale» (17-22.30)

QUIRINALE (via Nazionale, tel. 462553) L. 3000
Oggi e domani
«Ancora tu maledetto sbirro con T. Musante» - Giallo (17-22.30)

RADIO CITY (via XX Settembre, 96, tel. 464103) L. 2000
Oggi e domani
«Il prigioniero di Zenda con P. Sellers - Satirico» (16.30-22.30)

REALE (p.zza Sennino, 7, tel. 5810234) L. 2500
Oggi e domani
«Bruce Lee il grande eroe - Avventuroso» (17-22.30)

ROYAL (via E. Filiberto, 179 - tel. 7574549) L. 3000
Oggi e domani
«Codice 212 operazione Valparaiso non risponde con J.L. Trintignant» - Drammatico (17-22.30)

SUPERCINEMA (via Viminale, tel. 485496) L. 3000
Oggi e domani
«Anche gli angeli mangiano fagioli con B. Spencer» (17-22.30)

TIFFANY (via A. De Pretis, tel. 462390) L. 2500
Oggi e domani
«Carnet» - Comico (17-22.30)

TRIOMPHE (p. Anichini, tel. 838005) L. 1.800
Oggi e domani
«2002 la seconda collana con B. Dern - Drammatico» (17-22.30)

ULISSE (via Tiburtina, 358 - tel. 437444) L. 1.000
«Squadra volante con T. Milian» - Giallo
Domani: «Per quella donna la più con C. Eastwood» - Avventuroso

UNIVERSAL (via Bari, 18, tel. 856030) L. 2.500
Oggi e domani
«Codice 215 operazione Valparaiso non risponde con J.L. Trintignant» - Drammatico (17.30-22.30)

ACILIA (tel. 6030069)
«Coco mio con J. Carmet - Satirico»
Domani: «Trovati dagli affetti familiari con L. Buzza» - Satirico

AFRICA D'ESSAI (via Galle e Sidama, 17 - telefono 8380718)
«Qualcuno volò sul nido del cuculo con J. Nicholson» - Comico
Domani: «Prevedi ancora Sem con W. Allen» - Satirico

AUGUSTUS (c.so V. Emanuele, 203, tel. 6354355) L. 1.500
«Hi, Mom!» con R. De Niro - Satirico
Domani: «Ciao America con R. De Niro» - Satirico - VM 18

BROADWAY (via del Marconi, 24, tel. 2815740) L. 2.000
«Tutti possono arricchirsi tranne i poveri con E. Montezano» - Comico
Domani: «Non pervenuto»

ELSORADO
«Non pervenuto»
Domani: «La schiena del pinguino»

ESPERIA (p.zza Sennino, 37, tel. 582894) L. 1.500
Oggi e domani
«Tutto quello che potete vedere sopra nel cielo» - Comico

HOLLYWOOD (via del Figliero, 108, tel. 298551) L. 1.000
«La terrazza con M. Ferraro» - Drammatico
Domani: «Uragano con M. Ferraro» - Drammatico
Domani: «La terra dimenticata del tempo con D. McCure» - Avventuroso

MUOVO (via Accademia, 10, tel. 581181) L. 900
«Agente 007 Moonraker operazione spazio con R. Moore» - Avventuroso
Domani: «Il lepe e l'agnello con M. Serrault» - Satirico

ODGON (p.zza d. Repubblica 6, tel. 464760) L. 900
«Prevedo avrebbe di una sbalanzata» - Comico
Domani: «Confido crociato con L. Corvi - Sexy» - VM 18

PALLADIUM (piazza B. Romano 11, tel. 5110203) L. 200
«Manhattan con W. Allen - Sentimentale»
Domani: «L'incredibile Hulk con B. Bixby - Avventuroso»

RIALTO (via IV Novembre 156, tel. 6790763) L. 1000
«Prendi i soldi e scappa con W. Allen» - Satirico
Domani: «Rafaelan con M. Nichelli - Comico»

SPLENDID (via Pier delle Vigne 4, tel. 620205) L. 1000
«Si lo voglio»
Domani: «Ninfomane»

Cinema-teatri

AMBRA JOVINELLI (p.zza G. Pepe, tel. 7313306) L. 1000
«L'albergo dei piaceri proibiti e Rivista di spogliarello»
Domani: «La moglie in calore e Rivista di spogliarello»

VOLTURNO (Via Volturno 37, tel. 471557) L. 1.000
«Malatesta e Rivista di spogliarello»
Domani: «Incontri erotici del IV tipo e Rivista di spogliarello»

Sale diocesane

KURSAAL (ex Panfilo)
«La merlettata con L. Huppert» - Drammatico
Domani: «Una strana coppia di suoceri con A. Arkin» - Satirico

TIZIANO
Riposo
Domani: «Scacco matto a Scotland Yard con P. Falk» - Giallo

Arene

ACILIA (Acilia)
«Coco mio con J. Carmet» - Satirico
Domani: «Trovati dagli affetti familiari con L. Buzza» - Satirico

DRAGONA (Acilia)
Oggi e domani
«Il paradiso può attendere con W. Beatty - Sentimentale»

FELIX
«Io sto con gli ippopotami con B. Spencer - Comico»
Domani: «Sabato domenica e venerdì con A. Celentano» - Satirico

LIDO (Ostia)
«Amici miei con P. Noiret» - Satirico - VM 14
Domani: «L'incredibile Hulk con B. Bixby» - Avventuroso

MARE (Ostia)
«Galatic con L. Bridges»
Domani: «Brood con O. Reed» - Giallo - VM 18

MEXICO
«Piedone ad Hong Kong con B. Spencer» - Satirico
Domani: «Squadra antimafia con T. Milian» - Comico

NUOVO
«Agente 007 Moonraker operazione spazio con R. Moore» - Avventuroso
Domani: «Il lepe e l'agnello con M. Serrault» - Satirico

TIZIANO
Riposo
Domani: «Scacco matto a Scotland Yard con P. Falk» - Giallo

TUSCOLANA
«Caravani con A. Quinn» - Avventuroso
Domani: «Continuavano a chiamarlo Trilalà con T. Hill» - Avventuroso

Fiumicino

TRAIANO (tel. 6000775)
Oggi e domani
«Due superpiedi quasi piatti con T. Hill» - Comico

Ostia

SISTO (via del Rognonoli, tel. 6610703) L. 2500
«Ultima coppia sposata con G. Segal» - Sentimentale (16.30-22.30)
Domani: «Kramer contro Kramer con D. Hoffman» - Sentimentale

CUCCIOLO (via del Palatiotti, telefono 6603186) L. 1000
«Sabato domenica e venerdì con A. Celentano» - Satirico
Domani: «Il ladro con E. Montezano» - Drammatico

SUPERBA (via Marina 44, tel. 8696280) L. 2000
«Io sto con gli ippopotami con B. Spencer - Comico»
Domani: «Il lepe e l'agnello con M. Serrault» - Satirico

LE PIU' GRANDI PISCINE DEL MONDO
Acqua sulfurea a 23°C.
TERME ACQUE ALBULE
A soli 20 Km. da ROMA
sulla via Tiburtina
Telefono (0774) 859018
TUTTE LE CURE - SAUNA

I programmi delle TV romane

Table with columns for VIDEO UNO (canale 64), QUINTA RETE (canali 49-63), SPQR (canale 46), TELEMARE (canali 48-54), TVR VOXSON (canale 58), TELEVISIONE (canale 45), and TELETEVERE (canali 34-37). Each column lists programs with times and descriptions.

Editori Riuniti
GIORGIO AMENDOLA
LETTERE A MILANO
STORIA DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO 1921-1943
ALISCAFI S.N.A.V.
ORARIO 1980
ANZIO - PONZA
INFORMAZIONI
BGLIETTERIA
PRENOTAZIONI
HELIOS
VIAGGI e TURISMO s.r.l.



Mentre la Juve mostra un Brady già ben inserito negli schemi

# La Roma aspetta Falcao, la Lazio cresce

## Mercoledì sarà già Coppa Italia - Il Milan appare in ripresa - Perani sta mettendo a punto una discreta Udinese - Attesa per il collaudo del Napoli, squadra con problemi da risolvere



● Il neo bianconero SANGUINI, vittima di una distorsione alla caviglia riportata in uno scontro con Sandroni durante l'amichevole di Vicenza, abbandona il campo. L'infortunio è abbastanza serio e probabilmente il giocatore dovrà « saltare » la Coppa Italia

### Si fanno insistenti le « voci » del passaggio in rossonero del napoletano Capone

## L'attacco resta il problema del Milan

Sembra proprio che per questo povero Milan i problemi non finiscano mai. Anche se il pareggio di Ascoli ha risollevato un po' gli animi nell'ambiente rossonero, non si può dire che tutto vada per il verso giusto. L'attenzione di Giacomini è ora tutta rivolta al settore più debole della squadra, l'attacco che già nella passata stagione non fu certo del più brillanti. Il Milan è alla ricerca di un uomo che sappia mettere ordine nella nuova offensiva senza disdegnare il gol: non un regista, certo, ma un giocatore con le idee chiare e la capacità di concludere.

Nel giorno scorsi era stato il nome di Damiani a scendere in campo, e a far sperare i tifosi rossoneri, ma Marchesi e il Napoli hanno speso gli entusiasmi dichiarando che il giocatore è infortunato. Eppure la squadra partenopea dispone di ben quattro punte di alto livello che potrebbero creare a Marchesi alcuni problemi e che già si stanno contendendo, per ora soltanto a parole, il posto sicuro in prima squadra. Oltre a Damiani ci sono Pellegrini, Spaggiari e Capone, tutti a braccetto che nel prossimo campionato faranno scintille.

È proprio Capone ha dimostrato apertamente di essere molto interessato al trasferimento a Milano. « Se il Napoli mi vuole tener ancora a mezzo servizio - ha detto - è meglio che mi ceda. Andrei volentieri al Milan al posto di Damiani ». Per il trasferimento non possono esserci problemi dal momento che due norme del regolamento permettono acquisti e cessioni anche dopo il calcio mercato nel caso un giocatore non abbia ancora ricevuto proposte finanziarie dalla società in cui milita.

Intanto Capone è qualificato fino alla fine di agosto ed è abbastanza improbabile che il Milan decida di rinforzare la sua prima linea con un giocatore tanto giovane che certo non corrisponde alle sue esigenze. Tanto più che il club rossonero ha messo gli occhi sull'ala sinistra del corino Pallei. Un contatto tra le due società è già stato avviato e sembra che il giocatore granaia possa essere ceduto per non più di 600 milioni. Se le indiscrezioni trapelate si riveleranno attendibili e se saranno poi confermate dai fatti, Giacomini potrà dire di aver risolto i suoi problemi.

al. r.

### Al meeting di Viareggio si sono registrati ottimi risultati

# Riscatto nei 100 di Mennea La Dorio record sul miglio

## Gabriella ha battuto il primato della Pigni - Facile vittoria nell'alto di Sara Simeoni

VIAREGGIO - Il meeting di atletica leggera ha avuto un buon successo di pubblico e ha fatto registrare ottimi risultati. Pietro Mennea e Sara Simeoni, che oggi saranno impegnati a Pescara, hanno vinto rispettivamente i 100 metri e il salto in alto. Ma la grande protagonista della serata - iniziata con un certo ritardo - è stata Gabriella Dorio. Ha stabilito il nuovo primato italiano sul miglio (1609 metri), facendo fermare i cronometri sui 4'23"29. Il vecchio record apparteneva alla Paola Pigni con il tempo di 4'29"5. L'impresa della Dorio potrebbe preludere ad un ritorno di quello degli 800, gara nella quale si cimenterà

questa sera a Pescara. Già alle Olimpiadi la Dorio si mise in luce arrivando quarta e fallendo di un soffio, il « bronzo ». Pietro Mennea ha riscattato la brutta prova nei 100 metri alle Olimpiadi, battendo in 10"32 l'americano Mike (10"39), l'altro statunitense Stanley (10"47) e il ghanese Onge. Questa volta la partenza dell'olimpionico è stata perfetta e la sua falcata è stata sciolta e in crescendo. Anche la prova di Sara Simeoni ha avuto dell'incredibile: ha saltato con disinvoltura 1,93, lasciando a 3 cm. l'americana Ritter, mentre l'ungherese Matay non è riuscita ad andare oltre m. 1,85.

Dal canto suo il campione del mondo dei 400 ostacoli, Edwin Moses ha sbaragliato il campo, segnando un ottimo 49"89, mentre il keniano Kijama è arrivato secondo in 51"74 e l'azzurro Farnesi terzo in 54"33. I 110 ostacoli sono stati appannaggio del sovietico Poutchikov in 13"00, il quale ha preceduto di un soffio l'americano Milburn (13"81). Gli azzurri Buttari e G. Braccini sono finiti rispettivamente quarto e quinto.

Nel giavellotto donne vittorie dell'americana Schmidt con m. 62,74. Nei 200 metri con m. 22,72, mentre l'azzurro Bruno Bruni si è fermato a metri 21,8.

### Allo Stadio Adriatico di Pescara un meeting ad altissimo livello

# Scartezzini lanciato verso il record mondiale di Rono

## Scenderanno in campo anche la Simeoni e Gabriella Dorio - Ancora una « passeggiata » per Moses - Nel disco attesa per l'americano Wilkins - Prestigioso record della Kazankina nei 1500 - Niente TV

Dal nostro inviato

PESCARA - La bella città abruzzese sul mare Adriatico ha un meeting di prim'ordine. È nato, infatti, l'anno scorso con la pista in otto corsie e gli amici di Pescara nemmeno pensavano di fare in tempo a preparare pista e pentone per il grande appuntamento con i campioni dell'atletica. Quel meeting - che porta il nome dello stadio e del mare - fu bello e strano. La genesi andò a Pietro Mennea, qualcuno per fischiarlo. Il campione d'Europa era, infatti, reduce dai gravi fatti di Formia dove Libio Brurati era stato picchiato e insultato da componenti del clan Mennea. Era il tempo, tanto per cambiare, delle polemiche. E quel tempo anticipava i giorni felici di città del Messico. Pescara, aveva ospitato l'anno prima il campionato italiano dei 5 chilometri di marcia. Quest'anno ha ospitato i campionati di società. La città abruzzese ama il calcio. È atletica. I meeting producono spettacoli di rara bellezza agonistica, producono anche record. È il record più straordinario, il quantissimo di una stagione troppo ricca, è quello scritto mercoledì sera sul tartan del « Letzigrund » zurichese dalla grandissima mezzofondista sovietica Tatjana Kazankina.



● L'ex primatista mondiale dell'alto - JOCKE WZOLA ha vinto la gara di Zarigo ed ha tentato il nuovo primato a m. 2,37 ma non c'è riuscito.

Tatjana, tentone empianti il 17 dicembre, ha fatto un record difficile da spiegare e ci servivamo delle cifre. Il primato mondiale dei 1500 metri all'inizio della stagione apparteneva alla sovietica con 3'56". Tatjana lo aveva ottenuto il 28 giugno 1979 a Podolsk. Quest'anno, il 6 luglio a Mosca, una campionessa olimpica ha abbattuto il già formidabile primato di un secondo e esattamente correndo la distanza in 3'55". A Mosca la Kazankina ha vinto la prima batteria delle qualificazioni in 3'58"2 e la finale in 3'56"6. Non ha avuto avversarie. È incredibile il talento e l'agonismo che l'esse mezzofondista - è alta 1,82 e pesa 47 chili - sa di dimostrare in pista. Ma la stagione della Kazankina, campionessa olimpica degli 800 e dei 1500 metri a Montreal

76, vincitrice in Coppa Europa e in Coppa del Mondo, era lontana dall'essere conclusa. E così nella magica notte del « Letzigrund », ha corso il 732"7, sulla stessa pista Sebastian Coe ha mancato il proprio primato mondiale sulla medesima distanza di un decimo correndo in 33"2.

Il meeting dunque corrono e corre anche quello di Pescara, stretto fra appuntamenti di più antica data come quelli di Zarigo e Viareggio e a ridosso di quello di Barletta inteso per la festa a Pietro Mennea. La « Fronta Libertas Aterno Pescara » società organizzatrice, ha invitato parecchio il meeting di Barletta ma ancora non si sa - e lo si saprà all'ultimo momento - se Pietro Mennea deciderà che sia lecito stabilirsi con gli amici di Pescara onorando il loro appuntamento. Vada come vada il campione olimpico sarà comunque presente come ospite d'onore. Ma che Pietro Mennea ci sia o non ci sia il meeting di domani pomeriggio sarà festa.

Mariano Scartezzini, calciatore mancato, vittima dell'ostracismo ai militari, tenterà di dare un'aggiustatina al bellissimo record sui 3.000 metri ottenuto al « Golden Gate » romano. Lo aiuterà il fiorentino Roberto Volpi. Il tema Scartezzini sarà uno dei più belli del giovane meeting. Nell'altro Sara Simeoni affronterà la ventesima gara della stagione più felice di una lunghissima carriera. Ritroverà l'ungherese Andrea Matay, la polacca Elzbieta Kraoczak.

Ed Moses, furioso perché gli hanno tolto la chance di vincere per la seconda volta consecutiva il titolo olimpico sui 400 ostacoli, gira l'Europa. E vince, comunque vada, il premio di miglior atleta. Il finanziere è uno dei più simpatici e interessanti mezzofondisti degli ultimi anni. È bello ricordare che il nostro giornale il 24 aprile scorso gli ha consegnato il premio Francesco Bianchi. A Pescara non ci sarà la TV che se ne infischia altamente dell'atletica estiva. Ma l'atletica - è bene dirlo e ribadirlo - sarà sopravvissuta. Anche se, naturalmente, il senile ferito per l'incomprensibile disinteresse.

Remo Musumeci

Avvicinandosi l'inizio del torneo di Coppa Italia, preveggo il prossimo mercoledì con gli incontri della prima giornata, le squadre di A e B stanno frettolosamente concludendo le fasi di preparazione per farre i primi bilancieri di questa parte della stagione perché d'ora in avanti non si avranno ulteriori possibilità di verifica nel calcio « che non conta ». E, dunque, alla luce del esempio delle amichevoli dell'altra sera si possono, un po' meno epiduricamente di quanto si è fin qui fatto, tracciare il primo bilancio di questa stagione. Alcune protagoniste della stagione '79-80.

campionato meno anonimo di quello della passata stagione, sia in questo periodo raccogliendo ottimi risultati, certamente anche al di sopra del limite che lo stesso Perani, probabilmente, si era posto.

LE ALTRE - I collaudi di mercoledì hanno visto anche impeginate Como, Pistoiese e Brescia, le tre « nuove » della serie A. Meglio di tutte hanno fatto le « rondinelle » di Alfredo Magni che opposte ad un Rimini « ridotto », cioè non quello che aveva battuto il Milan, hanno destato una buona impressione.

I PROSSIMI IMPEGNI - Pochi gli impegni per le squadre a ferragosto. Delle partite in programma oggi l'attenzione è centrata sul Napoli, impegnato a Reggello. La squadra di Marchesi, che aveva destato qualche perplessità ad Orbetello, è chiamata ad una verifica di non certo grosse difficoltà, considerati gli avversari, ma sicuramente delicata per quanto riguarda l'opera di « ricostruzione » che l'allenatore partenopeo ha prescelto. Domani, infine, impegnato soltanto il Torino. A Rimini la squadra di Rabbiti è una delle poche ad aver mostrato segni di competitività, quella necessaria per contrastare il passo alle due presunte protagoniste, cioè l'Inter e la Juventus. Dovessero ripetersi appunto a Rimini, Graziani, D'Amico, Van De Korp e compagnia, davvero potranno far sperare i fans granata.

Roberto Omimi

### Il Gran Premio d'Austria di domenica ripropone insoluti problemi

# I piloti sono preoccupati: Zolder è troppo veloce



● JONES (a sinistra) con ARNOUX: a Zolder l'australiano vuol riscattare Hockenheim

### Battute nella finale dall'URSS (106-79)

## « Europei » di basket: alle azzurre medaglia d'argento

BUDAPEST - Vittoria dell'Unione Sovietica sull'Italia nella partita di finale che assegnava la medaglia d'oro al campionato europeo di basket cadette svoltosi in Ungheria. L'URSS ha vinto per 106-79. Il primo tempo è stato molto equilibrato sia sul piano del gioco che del punteggio. Fino al 14' l'URSS è stata in vantaggio per 20-14 punti, raggiunta poi e superata dalle azzurre sul 32-30. Fino al termine della prima frazione i vantaggi ora per l'una o per l'altra squadra. Il tempo si chiudeva sul 50-47 per le sovietiche. Il secondo tempo iniziava con due punti della Bianca che dimostrava il carattere di questa squadra che non voleva mai mollare. Alcuni errori in attacco però costavano sei punti alle azzurre e al terzo minuto l'URSS conduceva per 58-49.

L'arbitro francese Tanneau, che ha diretto insieme al collega Duran, con due discutibili fischi sanzionava il quarto e il quinto fallo alla Grana. A sei minuti dal termine con le lunghe azzurre cariche di falli l'URSS conduceva 86 a 34 e a questo punto la panchina azzurra decise di alternare le altre ragazze. Incominciò il comportamento delle azzurre in questo campionato europeo dove hanno conquistato la medaglia d'argento. L'Italia ha gareggiato alla pari con le forti sovietiche che alla fine hanno fatto prevalere la loro potenza fisica ed atletica. Hanno segnato per l'Italia: Passaro 6, Serradimigni 22, Bastiani 14, Mondaini 9, Teolato 12 Bianco 6, Grana 10.

## L'ARCI-caccia ai cacciatori: vigilate contro gli incendi

ROMA - La direzione nazionale dell'ARCI CACCIA nell'organizzare la prossima stagione di caccia, ha per il momento, non si sono ancora definiti i progetti, si preparerà per evitare che l'attività di cacciatori, le loro più impegnate in questa battaglia (regionali, comunali, Guardia Forestale, Vigili del Fuoco) potranno intervenire quando meno troppa spessa sottostituita potranno.

### Le Renault hanno risolto il problema delle valvole - Jones intenzionato a riscattare la sconfitta di Hockenheim

Mentre il « tifo » per la Formula 1 sembra un poco raffreddarsi, o almeno si teme che ciò possa avvenire, l'ambiente « interno » del campionato automobilistico, e in particolare quello dei piloti, sta invece scaldando.

La morte di Patrick Depailler ha senza dubbio impressionato molti corridori, che fra l'altro si sono ritrovati a gareggiare proprio sulla pista dove pochi giorni prima si era schiantato il francese. Ma il mese scorso i piloti ora già in corsa da tempo e la fine di Patrick è stata la classica goccia, se non addirittura un preteso. Difatti di morti nelle corse d'auto, purtroppo, ce ne sono sempre stati, ma quasi sempre tutto è continuato come prima. Più volte si sono registrate in passato tragedie nelle prove e il giorno dopo si è corso senza batter ciglio.

Il che sia pure il motivo non nasce dalla paura, come del resto molti di essi sottovalutano, o almeno non è questa la ragione principale. Al fondo delle varie reazioni c'è la consapevolezza di contare sempre meno nei confronti della macchina. La famosa « mezzadria » - cinquant'anni di merito al pilota e cinquant'anni per cento al mezzo meccanico - si è rotta abbondantemente in favore di quest'ultimo.

La situazione non è precipitata di colpo, ma è da tempo che l'equilibrio si è rotto. Solo che ora, con la scomparsa dei grandi nomi - Lauda, Hunt, Schekter, Regazzoni - e lo scitolamento nell'anonimato di altri, come Fittipaldi e Andretti, si avvertono meglio certi campanelli d'allarme. Anche l'organizzazione della Formula 1. Il passo dei piloti è quello che non si può dire almeno che essi stanno imboccando la strada giusta.

Oggi intanto si inizieranno le prove per il Gran Premio d'Austria, decima prova del mondiale. Quest'anno per evitare la concomitanza con le Olimpiadi, si è fatto un calendario particolare e così nel giro di otto giorni si disputeranno due gare. Il tracciato austriaco è molto veloce e quindi potrebbe in parte ripetersi quanto si è visto in Germania. Difficile infatti che in una sola settimana possano esserci stati sensibili modifiche alle vetture. Le cose da vedere sono sostanzialmente due: se la Renault è riuscita a sostituire validamente le molle delle vetture che pare siano state la causa del contropuntone impegnato dalle vetture di Jabouille e Arnoux, e se la Ferrari avrà gomme capaci di durare con buon rendimento per l'intera gara.

Giuseppe Cervetto



I «capitani» azzurri continuano a polemizzare anziché vincere

# Moser e Saronni, basta nascondersi!



SARONNI (nella foto con PIERINO GAVAZZI) ha vinto la «guerra dei gregari» con Moser

Infanto Battaglin si è conquistato sul campo il diritto a fare la sua gara anche a Sallanches — E' dispiaciuta anche a Martini l'esclusione del bravo Pozzi, ma al trentino andavano garantiti uomini di fiducia — Il 23, 24 e 25 agosto nuovi lumi dal «Tritico» — Le riserve saranno probabilmente scelte fra Gavazzi, Masciarelli e Visentini

Imola e il suo bel circuito proporzionano un corso interessante. La sera precedente Francesco Moser aveva confidato al nostro cronista di voler fare fuoco e fiamme perché sembrava scontata la risposta di Beppe Saronni, e in sostanza — mancando soltanto di fatto il campione del mondo — la speranza di ricavare note positive sul due «big» del ciclismo italiano era più che fondata. Invece siamo rimasti profondamente delusi poiché entrambi hanno dimostrato di non avere i mezzi per recitare a voce alta.



BATTAGLIN: a Sallanches vorrà dire la sua

Insultare gli avversari è un solo modo di sfuggire all'ostacolo: quando Pozzi, Panizza, Contini e Battaglin hanno tagliato la corda sulla rampa del Frassineto, il signor Moser e il signor Saronni non sono stati capaci di parare il colpo. Mancavano otto chilometri al traguardo, fino a quel momento la gara aveva annoiato gli spettatori per la totale assenza di agonismo, per un mortificante tran tran, e tuttavia i due campioni non avevano raccolto l'urica scintilla della giornata.

vuol per impegnare (e spaventare) la concorrenza, vuol per avere maggiori possibilità di cogliere il bersaglio. Sconfitto nel Giro d'Italia e assente dal Tour, il nostro ciclismo avverte l'estrema necessità di rifarsi nel campionato del mondo. Purtroppo abbiamo il grosso problema di un Moser e di un Saronni che non sono in palla. E la paura che si ripeta la storia di Vaikenburg è tanta. C'è però una differenza rispetto lo scorso anno: adesso i due campioni non possono tradirci con le loro false promesse e chissà: riboccando le maniche, ascoltando Martini, entrambi potrebbero riprendere quota e presentarsi ai piedi del Monte Bianco in condizioni soddisfacenti.

Gino Sala

## Domenica il G.P. di Brno

# Gran lotta nelle 125 fra Bianchi e Nieto

In Cecoslovacchia, penultima prova mondiale, non correranno le moto della classe 500

Il motociclismo italiano si appresta a vivere una giornata importante. Domenica sul circuito cecoslovacco di Brno si correrà il Gran Premio dell'Est che potrà sancire la vittoria nel mondiale di Pierpaolo Bianchi, leader della classifica generale della classe 125 con 14 punti di vantaggio sul più diretto inseguitore, il spagnolo Angel Nieto. Sia la vittoria che un buon piazzamento potrebbero consentire al centauro italiano di chiudere con una gara di anticipo la sua corsa verso il titolo iridato e di sfuggire quindi alla prova in programma per settembre sul pericoloso circuito tedesco del Nuerburg.

Il tedesco Nieto, che dopo la superba prova di Silverstone, vorrà sicuramente ripetersi. Il suo compito sarà quello di controllare Bianchi, aiutando il più saggio compagno di scuderia nella rincorsa al successo. A Brno correranno anche 250, 350 e sidecar, ma le emozioni verranno dalla categoria maggiore tra cui sarà assenti le 500, rappresentate dai ciclisti della giornata. Per le 250 che per il sidecar il discorso è chiuso e i due titoli sono già stati assegnati rispettivamente a Mang e a Taylor.

## In raduno collegiale a Bressanone dodici azzurre

# «Esercizio-brivido» delle ginnaste in vista delle gare di Los Angeles

E' stato messo a punto un doppio salto mortale originalissimo — A colloquio con l'allenatore federale Corrado Rumor

Nostro servizio  
BRESSANONE — Bressanone ha ospitato un raduno collegiale delle azzurre della ginnastica che è durato due settimane e si sta concludendo. Si tratta di un raduno con la presenza di 12 ginnaste (sei azzurre e sei tedesche) e di una delegazione di tecnici. Le ginnaste sono ancora in buona forma, ma la competizione è stata dura. Le ginnaste sono state divise in due gruppi, quello azzurro e quello tedesco. Le ginnaste azzurre sono state allenate da Corrado Rumor, l'allenatore federale responsabile del collegiale, di descriverci lo stato fatto da Tabak. Il gin-

nasta cecoslovacca che ha vinto una medaglia a Mosca. Ma, mentre Tabak prende questo elemento, che è un doppio salto mortale in avanti, da una ribaltata, la nostra Bortolone lo prende, invece, da un capovolgimento indietro, un ribaltato, messo giro in avanti e due salti mortali in avanti. Quindi quest'esercizio, come difficoltà e come originalità, è una prima assoluta, mondiale. Cercheremo di mettere come prova di punta nei provinciali lombardi che si saranno a Los Angeles.

A Los Angeles si svolgono, infatti, le Olimpiadi di consuetudine: quello del «botto» e quello del «botto». E qui andranno i nostri rappresentanti anche della ginnastica. Comunque, qui a Bressanone, abbiamo l'occasione per chiedere a Rumor a parere sullo stato di salute della nostra ginnastica e questo è la sua risposta: «La ginnastica italiana ha alcuni elementi individuali su cui si può contare. Laura Bortolone la prima linea, sia tra le ragazze che tra i me-

schia, manca ancora una squadra che mantenga la linea, due o tre elementi ci sono sia nel femminile che nel maschile». Qual è l'obiettivo che si prefigge con questo materiale umano a disposizione? Risposta: «Il regolamento di una medaglia, non importa di che colore per le prossime Olimpiadi. La medaglia, infatti, potrebbe essere la medaglia che premia un atleta che si avvicina alle ginnaste, uno sport duro, di sacrificio, che manca di strutture e di supporti da noi in Italia, ma che merita un posto di pari dignità con le altre specialità sportive». Un dato solo per dimostrare come la ginnastica sia una durezza. Per il raduno collegiale di Bressanone la partecipazione è stata un'indennità di 3.000 lire al giorno. Inoltre si devono comprare le scarpe, la maglieria, le maniglie, tutto l'abbigliamento insomma.

Xaver Zauberer

ni di lavoro alle spalle, con una serietà e una freddezza (si è parlato dopo la sua vittoria di «uomo di ghiaccio», dai nervi d'acciaio) che gli hanno permesso di controllare ed equilibrare la tensione che si accumula in gare quali quelle del tiro al piattello. La calma e la modestia, diremo meglio la semplicità, con cui ci parla devono indubbiamente averlo aiutato ulteriormente nel trionfo olimpico, così pure il lavoro nell'armata col padre, a contatto quotidiano con fucili e cartucce: un lavoro che svolge con grande passione dopo l'interruzione degli studi di ragioniere, arricchendolo altresì con la passione per la caccia.

Prima della medaglia d'oro a Mosca, Giovannianni aveva vinto quest'anno il Gran Premio delle Nazioni, a Montecatini, il Gran Premio di Francia, il Gran Premio di Lussemburgo, il Gran Premio Lattini (Finlandia), ma la grande stanga — come lui stesso ci confida — ne aveva minimamente accennato, dimostrazioni del fatto che il tiro al piattello è considerato secondario rispetto ad altri sport. E ora, dopo quei momenti emozionanti a Mosca, Luciano non vuol vivere sugli al-

Claudio Conti

Nella foto in alto: LUCIANO GIOVANNETTI

**NOVITA! IL PANNOLINO PER ADULTI DEBOLI DI VESCICA**

## Vivi a tuo agio con Linidor, senza l'assillo del bagnato e degli odori.

Guardati attorno. Sai quanti sono ad avere il tuo stesso problema? Solo qui, nel nostro Paese, più di un milione. C'è una grossa fetta di Italia adulta che ha problemi d'incontinenza urinaria e intestinale. Non vivere come cruccio un fenomeno così comune! Esci tra la gente e vivi serenamente! Oggi, c'è Linidor della Lines a darti aiuto che ti serve. Linidor della Lines è il primo pannolino "usa e getta" in Italia per adulti incontinenti. Una protezione pratica e sicura per vivere a proprio agio, con sicurezza e dignità, senza l'assillo del bagnato e degli odori.

**I PANNOLINI LINIDOR SI USANO CON LE SPECIALI MUTANDE IMPERMEABILI IN VENDITA IN CONFEZIONE SEPARATA**

Le mutande impermeabili Linidor si lavano facilmente (anche in lavatrice a 40°) e asciugano subito.

Morbidissime, non segnano la pelle e "tengono" in modo sicuro.

Mutande Linidor in misura unica regolabile.

**NOVITA! LINIDOR**

**PANNOLINO PER ADULTI LINIDOR della Lines**

IN VENDITA IN FARMACIA E NEGOZI QUALIFICATI



Ogni giorno nuove sorprese per la sfrenata corsa dei prezzi

E già il Ferragosto ci costa di più

Tutti i fattori che concorrono ai rincari sono «in movimento» - Hanno iniziato le tariffe pubbliche e l'Iva - Come distinguere aumenti «legittimi» e speculazioni - Il ruolo dei consumatori

ROMA - I cartellini «chiuso per ferie», nella città assolata, hanno gentili colori, verde pistacchio, arancio chiaro, rosa e giallo limone. Sembrano esorcizzare le cupole previsioni sui «prezzi del rientro», sulla escalation che ci aspetta a settembre, quando dovremo riempire con maggiore ocularità la borsa della spesa. Già il Ferragosto ci sarà costato più dell'anno scorso: in treno o in auto, tariffe dei trasporti pubblici e benzina sono parecchio aumentate; ricevute fiscali se ne vedono poche, ma hanno già inciso sul pasto familiare in trattoria. Infine, questo scorcio d'estate è amareggiato dal sapere che a fine mese pagheremo affitti più alti e bollette elettriche più salate (solo la bolletta della luce costerà un diecimila di più a trimestre, a medio consumo).

Ancora voci sulla svalutazione della lira

ROMA - Improvviso risvegliarsi, in questi giorni di ferragosto, di voci e smentite sulla svalutazione della lira in ambienti finanziari nazionali e, soprattutto, internazionali. Ciò ha provocato un certo nervosismo finché non è prevalsa l'ipotesi che se si arriverà ad una svalutazione essa è ritenuta probabile a fine settembre, come commentava ieri un operatore di Zurigo.

due ritrovare, tra anello e anello, le strozzature della distribuzione, le speculazioni vere e proprie, gli aumenti del tutto ingiustificati. Ma molti fili hanno un capo unico, che si tenta di coprire facendo appello volta a volta ai meccanismi «spontanei» ai rinnovi dei contratti nell'industria alimentare, ai pedaggi da pagare all'importazione. E' detto banalmente l'incapacità di chi ci governa di mettere in piedi una politica dei prezzi. E gli esempi non mancano. Chi sceglie di aumentare le tariffe pubbliche, motore tra i primi dei rincari? Chi lascia che il piano agricolo-alimentare diventi una favola? Chi, manovrando

prodotti di prima necessità. Esempio finora inascoltato. Ma c'è di più. La stessa associazione delle Coop di Consumo aderente alla Lega, informando sulle tendenze al rincaro del secondo semestre '80, aveva avvertito: attenti «ai consumi alimentari, che finora hanno «tenuto» più di ogni altra voce del carrello». Favorire la corsa al rialzo avrebbe effetti disastrosi. La risposta - si fa per dire - è stato «punto il provvedimento sull'IVA: un incentivo a scaricare i problemi interni e internazionali nell'ambito dei prezzi al consumo. Ma il consumatore? Lo abbiamo lasciato, come riferi-

De Benedetti: non andrò alla Fiat, resto alla Olivetti

MILANO - Carlo De Benedetti, vicepresidente e amministratore delegato della Olivetti, non «è in trattative» per tornare alla Fiat. Dopo le indiscrezioni dei giorni scorsi che davano per certi contratti e incontri fra De Benedetti e Gianni Agnelli e dopo le smentite della FIAT, è venuta la più autorevole delle risposte: quella dello stesso De Benedetti. Indiscrezioni e anticipazioni erano tanto «autorevoli» che nei giorni scorsi i titoli della FIAT Holding, gli unici quotati in borsa, avevano avuto momenti di autentico splendore nelle contrattazioni milanesi. E' stato proprio il presidente del Comit al direttivo degli agenti di cambio della borsa valori di Milano, per evitare ulteriori speculazioni, a chiedere lumi a De Benedetti e l'amministratore delegato della Olivetti ha risposto: «Ho avuto il suo telex diffuso alle voci che si sono relative in borsa in ordine all'eventuale assunzione da parte mia di incarichi e responsabilità nella FIAT e ciò anche con richiami alle turbative che da tali voci possono derivare nelle quotazioni delle azioni Olivetti, CIR e FIAT. Tengo ad affermare che le suddette voci sono del tutto prive di fondamento». De Benedetti prosegue: «Il mio impegno continua ininterrotto nei con-

Studio sindacale sui servizi alle imprese Hai bisogno di una strategia aziendale? Una agenzia di consulenza ci pensa per te

MILANO - Ricordate il caso Unidat? Fu una lunga, drammatica esperienza di lotta operaia che conseguì alcuni risultati significativi. Ebbene, da una ricerca dell'IRESGCGL Lombardia risulta che in crisi del gruppo dolciario e in pratica buona parte di ciò che ne seguì, era descritta tre anni prima con sufficiente precisione negli studi della società di ricerche di mercato A.C. Nielsen. La previsione, ripeto, venne formulata con tre anni di anticipo rispetto al momento in cui la crisi entrò tragicamente nei reparti e quindi negli uffici del sindacato. L'ipotesi di liquidazione, come si ricorderà, venne poi duramente ostacolata non solo dai lavoratori ma anche dal movimento sindacale ma da una parte del gruppo dirigente che per questa sua presa di posizione venne «rimosso».

«tecnologie» che queste aziende forniscono incidono direttamente, col loro supporto, sull'efficienza ma anche sulla strategia delle imprese-clienti. E il settore tende ad assumere una sua autonomia. Un po' di tutto questo si occupa la ricerca del sindacato lombardo. E' naturale ed è bene che le organizzazioni dei lavoratori indagino in questa direzione; e non solo e non tanto per esercitare un diritto-dovere di conoscenza della realtà. Ma anche perché c'è uno stretto legame tra queste cose e il «mestiere» quotidiano delle società di consulenza e faccende. Prendiamo le società di consulenza e faccende. Vediamo la consulenza e l'organizzazione aziendale, dal canto loro, elaborano progetti di ristrutturazione che hanno lo scopo di «razionalizzare» l'impiego della forza lavoro. Vediamo la consulenza e la pubblicità. Così come per i pasticci o l'«aiuto per istiti», anch'esse da noi arrivano in ritardo. La consulenza nasce intorno agli anni '50, come portala dell'organizzazione Tayloristica del lavoro «made in USA». All'inizio degli anni '60 operano in Italia alcune società straniere di fama internazionale (Booz & Allen, Paul Peare, Ficher, Bédou).



persone. Quasi diecimila se contiamo le collaborazioni esterne (il cosiddetto «freelance») largamente impiegato dalle aziende. Anche della pubblicità Milano è la capitale. E' dunque evidente che il terziario avanzato, se non dal punto di vista della «quantità», è assai rilevante per la «qualità» delle sue funzioni, per la sua collocazione nei gangli più delicati del sistema industriale. L'«aiuto per istiti», è un blocco di potere che, fino a ieri appariva inavvicinabile. Cominciata per il mantenimento dei livelli occupazionali in tutte le aziende di trasformazione, la battaglia dei lavoratori si è ben presto trasferita su un altro ed assai più delicato piano: quello dei sistemi per l'avvicinamento al lavoro. Sono bastate poche settimane, dopo anni, però, di lotte dure - per ottenere i primi risultati. Tra questi, il più significativo - ed immediatamente portato a simbolo di una battaglia che si faceva vincente - la sospensione, decisa l'altro giorno, del vecchio colloca-

Cacciato il collocatore industriale ferma tutto

Boicottaggio padronale dopo la battaglia vinta dai lavoratori stagionali di Nocera - Occupata l'autostrada

Dalla nostra redazione NAPOLI - Adesso il «tappo» è veramente saltato e non si vede proprio come qualcuno, tra gli industriali, i mafiosi ed i collocatori compiacenti, possa rimettersi al suo posto. Dopo la serie di occupazioni di municipi ed uffici di collocamento, ieri mattina la lotta delle centinaia di lavoratori stagionali ancora in attesa di una occupazione si è trasferita sull'autostrada che da Napoli porta a Salerno e da qui alle più note località balneari. La protesta è durata due o tre ore e per gli automobilisti in coda sotto il sole non è stato certo piacevole. La tensione ha ormai raggiunto punte altissime in tutta la provincia. D'altra parte non poteva che essere così, visto che la lotta degli stagionali e del sindacato alimentari ha incrinato - profondamente - e forse per la prima volta - un blocco di potere che, fino a ieri appariva inavvicinabile. Cominciata per il mantenimento dei livelli occupazionali in tutte le aziende di trasformazione, la battaglia dei lavoratori si è ben presto trasferita su un altro ed assai più delicato piano: quello dei sistemi per l'avvicinamento al lavoro. Sono bastate poche settimane, dopo anni, però, di lotte dure - per ottenere i primi risultati. Tra questi, il più significativo - ed immediatamente portato a simbolo di una battaglia che si faceva vincente - la sospensione, decisa l'altro giorno, del vecchio colloca-

Occupazione della sede autostradale dalla Napoli-Salerno. I disoccupati sono andati via dopo due ore e tre ore per ricambi nuovamente in Prefettura assieme ai rappresentanti sindacali, nel corso del nuovo incontro è stato posto quasi un ultimatum: in una riunione fissata per lunedì mattina si dovrà fare definitivamente il bilancio della situazione. Bisognerà vedere, insomma, quante aziende avranno accettato di chiamare al lavoro attraverso le graduatorie fornite dall'ufficio di collocamento e quante ancora, invece, si ostineranno a preferire i metodi di reclutamento «tradizionali»: i mafiosi, i collocatori cortili, i gruppi di lavoratori «clandestini» costretti a lavorare per poche lire 10 ore al giorno. La situazione, dunque, è difficile e nessuno nasconde la preoccupazione. Il pre-fetto ha promesso il proprio impegno: i sindacati sperano che la situazione si sblocchi positivamente. A margine della vicenda una sola nota: viene da chiedersi dove sia ora il ministro Marcora. Venne da queste parti qualche tempo fa sostenendo che la situazione era sotto il suo controllo e che quest'anno per il pomodoro non ci sarebbero stati problemi. Adesso, invece, la situazione è questa: migliaia di disoccupati per strada ed i centri Aima che riscaldano le ruspe per procedere alla solita incredibile distruzione del prodotto. Federico Gericca

Facciamo l'identikit del lavoro minorile

ROMA - All'estero ha fatto molta impressione il mezzo milione di minorenni italiani che lavorano, primato assegnato al nostro paese in un rapporto preparato a Ginevra. Siamo il paese europeo che fa lavorare di più i bambini, dunque. Il rapporto gliene dà più di 14; in una sorta di appello tra l'umanità e lo strumentale, premette: «quando acquisiteste il vostro prossimo paio di scarpe made in Italy, dedicate un pensiero alle migliaia di bambini lavoratori di Aversa, presso Napoli, che con ogni probabilità hanno contribuito ad incollarle e rifinirle in condizioni che sarebbero state completamente familiari a Charles Dickens». Il rapporto è ora sul tavolo della commissione dell'ONU per la tutela dei diritti dell'uomo, ed è appena alle nostre spalle l'anno internazionale del fanciullo. Dispiace dire che il grido allarme di Ginevra abbia avuto un rilievo di stampa

maggiore di un rapporto forse più modesto, ma certamente più ricco d'analisi, che è stato presentato a Roma in occasione della conferenza italiana per l'infanzia, a cura degli uffici studi di CGIL, CISL e UIL. I commentatori inorriditi di questa vergogna nazionale avrebbero avuto ricordi più freschi: il fenomeno del lavoro minorile in Italia non ha nulla a che vedere, infatti, con l'improvvisa scoperta di un «terzomondo» dietro la porta di casa. E' al contrario una realtà che percorre basi napoletane e cosiddette aree forti, come l'indagine condotta a Brescia dai sindacati dimostra: più, esempio, una grossa quota di lavoro minorile è collegata al lavoro a domicilio o

Al cracking di Marghera 5 incidenti in 4 mesi

Stato di agitazione proclamato dai sindacati - Da 5 anni nessuna manutenzione a impianto fermo

Dalla nostra redazione VENEZIA - E' ormai il quinto. Cioè incidenti gravi al cracking del Petroli-mico di Marghera. Tutti nei giorni di quattro mesi. Tutti capaci di produrre conseguenze catastrofiche. Se il reparto del cracking esplose - e c'è mancato un soffio l'altro giorno - salta per aria tutto. A Brindisi, due anni fa, è già successo, con morti e feriti. Ma le vittime non fanno storia, contano troppo poco di fronte al nostro sacco della produzione. Occorre continuare a produrre. Se si ferma il cracking, anche solo per il tempo necessario per la manutenzione, vanno smessi i richiami ai sindacati, la produzione della Montedison cala drasticamente, par-

che a Marghera si produce il 40 per cento di etilene di tutta Italia. Ma ecco i fatti. Il primo incidente del mese di agosto è verificatosi domenica 3. Si è trattato del surriscaldamento del compressore del propilene. La temperatura è repentinamente salita da 40 a 270 gradi e solo la forza muscolare di sei uomini è riuscita ad averla vinta sulla valvola che immette il gas in turbina, dando tempo a una squadra di elettricisti di riparare il guasto al gruppo elettrogeno, causa di blocco della catena di macchinari. Il giorno dopo un nuovo gravissimo allarme: la pressurizzazione dell'acetone del propilene - già entrato in allarme due volte a fine maggio - ha provocato le solite fughe di gas e un principio di incendio. L'ultima egraggia è scoppiata martedì scorso. E' locata, questa volta, alla colonna dell'etilene, aveva dichiarato che d'impianto non data preoccupazione. Eppure la Montedison sa che se scoppia qualcosa al cracking può essere un disastro per tutta la fabbrica, percorso da chilometri di tubi di etilene e propilene, ma l'azienda subordina la fermata per manutenzione a Marghera alla rinvia in attesa della continuità della produzione. Non solo: in autunno sono i termini di legge per l'uso di alcuni impianti che non possono avere più di dieci anni di vita. La direzione

ha già comunicato che fermerà il cracking dal 22 settembre all'1 ottobre. Ma intanto la situazione si aggrava e chi lavora in fabbrica si sente sedotto su una pallevra. I sindacati insistono nel richiedere la fermata immediata e hanno decretato lo stato di agitazione. Da quattro giorni, come forma di pressione e protesta, si lavora ad rallentare. La Montedison ha risposto che di conseguenza ridurrà il salario. L'assessore all'Ecologia del comune è già intervenuto più volte con formidabili richieste di relazioni e di sopralluoghi tecnici, partecipando anche alle assemblee del lavoratori. Toni Sironi



Visita alla Limmatstrasse, centro dei «nuovi arrabbiati»

La Zurigo della contestazione

Dall'invito a Zurigo. Limmatstrasse 18-20, al quartier generale dei nuovi contestatori. Al vecchio capannone si rifà il volto, con i colori forti e un po' nevrotici di chi cerca un riparo, forse un ghetto, una zona «off limits» per realizzarvi principi di vita alternativa...

Rivolta cieca di disperati ed emarginati o inizio di un moto proteso al rinnovamento? La posizione dei partiti

molte frustrazioni. L'età media dei presenti è invece piuttosto elevata. Ci circondano anche uomini e donne, un po' alla deriva, forse attratti da questa zona franca, l'ennesimo esperimento di «centro autonomo» costituito in città negli ultimi dodici anni. Sarà destinato come gli altri tentativi a fallire? L'impronta della condizione sottoproletaria e dell'emarginazione è evidente; gli universitari del più classico dei politiccini della terra si sono tenuti ben lontani. Ma chi sono questi signorini che hanno osato infrangere le vetrine e i silenzi ovattati della Bahnhofstrasse, dove si affacciano i monitor delle banche più cariche d'oro del mondo?

«Per vivere secondo i nostri desideri»

Questi, che sono certo i più arrabbiati tra le migliaia di giovani che hanno partecipato alla lunga serie di manifestazioni svoltesi a partire da maggio, trovano in questa rivendicazione ecologica un obiettivo più di intesa con altri strati della popolazione. «Ma voi cercate questi punti di intesa?», «Senz'altro», risponde il birmanno. «Ma che intesa?», «Incalza Peter — noi vogliamo un centro per viverci secondo i nostri desideri».

ci viene indicato come «le pietre rosse»; sono tutti sul 30-35 anni; sessantottini delusi — ci dicono — sempre pronti a fraccassar vetrine. Un uomo di mezza età, barcollante per effetto dell'alcol, ostenta sul retro dei pantaloni neri una candida fappa con la sigla «CH» (Confédération Helvétique). C'è un totale rifiuto della politica. Nessun partito — dicono — ci ha aiutato. Ma non è vero. Il Partito del Lavoro e le Organizzazioni progressiste (POH), con le inevitabili cautele, cercano di star vicini al fenomeno, di capirlo e di orientarlo. I socialisti si sono fatti garanzieri della municipalità per la concessione dello stabile della Limmatstrasse, e si trovano in una posizione assai scomoda, che comporta perfino il rischio di una scissione. I giornalisti si sono urtati con il sindaco Wilmer e con la giunta, che li hanno accusati di simpatizzare con i contestatori.

La collera di questi giovani zurighesi esplose a maggio, sul problema dell'Opera. Il governo locale aveva stanziato 60 milioni di franchi per il restauro, mentre non concedeva nulla alle richieste del movimento. Alla prima manifestazione, la partecipazione non fu elevata, ma gli interventi della polizia furono assai brutali e numerosi gli arresti, anche ingiustificati. Le violenze da parte dei più arrabbiati e dei provocatori non furono da meno. Le sasse cominciarono a piovere sugli agenti; a colpi di catena si fraccassarono vetrine di alberghi e di negozi, fu saccheggiata una rivendita di alcolici. Nessuna banca fu però toccata. Alle successive manifestazioni si vide fino a diecimila partecipanti. Nessun «Zurigo», è in grado di organizzare manifestazioni così numerose.

A. Matacchiera

Nuova presa di posizione sovietica sulla questione degli euromissili

La «Pravda» insiste: negoziare subito

Solo la trattativa può risolvere un problema che investe la sicurezza dell'Europa — Gli Stati Uniti accusati di ostacolare il negoziato per favorire la loro «nuova strategia nucleare»

MOSCA — L'Unione Sovietica ha rinnovato ieri, con un articolo della «Pravda» il suo pressante appello per l'immediata apertura di negoziati sui missili a medio raggio, e ha riaffermato il suo atteggiamento intransigente verso l'Occidente dal procedere alla messa in opera di nuove armi nucleari.

compiuto, poiché i missili americani a medio raggio sono uno dei mezzi per la conduzione di quella guerra nucleare «limitata» o «locale» prevista da una nuova strategia di difesa. L'URSS ed i suoi alleati — prosegue Zhukov — sono in grado di prendere tutte le contromisure necessarie e, ovviamente, non ammetteranno una violazione dell'equilibrio strategico delle forze che si è determinato.

Lambsdorff ricevuto da Hua

Più intensi rapporti fra la Cina e la RFT

PECHINO' — Il primo ministro cinese Hua Guofeng ha ricevuto mercoledì sera il ministro tedesco federale dell'Economia, Otto Lambsdorff, che si trova da sabato scorso in visita ufficiale a Pechino. Accompagnato da una folta delegazione di funzionari governativi e imprenditori della RFT, Lambsdorff ha partecipato nel capitale cinese, alla prima riunione della commissione mista sugli scambi economici bilaterali.

L'agenzia polacca spiega gli scioperi

VARSAVIA — Secondo il Comitato di autodifesa sociale (KOR), gli scioperi continuano in diverse città polacche. Secondo un portavoce del Comitato, gli operai dei cantieri navali di Danzica hanno iniziato ieri uno sciopero per protestare contro il licenziamento di una delle loro colleghe, Anna Walentynowicz, che era stata membro del comitato di sciopero.

pare dal dicembre 1978. L'agenzia polacca «Interpress» ha categoricamente smentito la notizia, affermando che «una delegazione di operai sta attualmente trattando con i rappresentanti della direzione». Sui scioperi in Polonia pubblichiamo un interessante commento dell'agenzia polacca «Interpress».

salario mensile medio su scala nazionale. L'altra richiesta riveste un aspetto del tutto differente. Si tratta del miglioramento dell'approvvigionamento dei negozi. Richiesta delle più giuste. Certamente, c'è un certo squilibrio tra l'offerta e la domanda, ma tutti ammettono che questo è un problema che siamo in grado di risolvere. Perché questa è, attualmente, la situazione economica del paese molto difficile e complessa, per diverse ragioni. Dato che dobbiamo raggiungere un saldo positivo della nostra bilancia commerciale, non possiamo permetterci di importare materie prime in quantità che contribuirebbero ad accrescere rapidamente la nostra produzione.

In queste ultime settimane, in diverse decine di stabilimenti industriali di diverse città polacche hanno avuto luogo delle detestabili scioperi o addirittura scioperi come qualcuno preferisce definirli, «movimenti di sciopero».

Qual è quindi la trama di fondo di questi «movimenti di sciopero»? Si tratta di problemi d'ordine strettamente economico. E questo vorranno e concederlelo. Si tratta, in primo luogo, di rivalorizzare i salari di certi gruppi socio-professionali in relazione all'ultimo aumento del costo della vita e all'allargamento della vendita della carne, dal primo luglio, a prezzi cosiddetti «commerciali». In secondo luogo, di migliorare l'approvvigionamento di beni di consumo e delle merci scarse per quanto riguarda i generi alimentari. Si tratta infine di regolare alcune questioni come le norme di lavoro, i sa-

lario del CC del POUK, nell'ultimo incontro con i giornalisti accreditati a Varsavia, il governo destinerà circa 7 miliardi di zloty per la rivalorizzazione dei salari più bassi. E' evidente che ciò avrà delle incidenze sulla situazione del mercato. In queste condizioni, il problema economico è di tendere a ristabilire l'equilibrio sul mercato aumentando l'offerta, cioè la produzione. Ma bisogna anche, d'altro canto, saper regolare il potere d'acquisto.

A Carter sono andati solo 1933 voti

(Dalla prima pagina) Funzione attiva nella campagna elettorale, quando il marito si era autoconfinato nella Casa Bianca per dedicarsi interamente alla liberazione degli ostaggi culturali a Teheran, in tribuna, sin dal giorno prima, sedeva la vitellina madre di Carter, Liliane, che oggi festeggia il suo 82. compendio ed era stata ripresa dalle TV mentre ascoltava con bonari sorrisi l'orazione di Kennedy.

nazione ha dato il via ad un'altra cerimonia inusitata per un osservatore europeo: il giuramento collettivo sulla bandiera, recitato da tutti in piedi con la mano destra sul petto. Non riesco ad immaginare a quale forma di omaggio collettivo si arriverà stanotte, quando la convenzione si troverà per la prima volta di fronte l'uomo che è il leader del partito e, al tempo stesso, il capo dello stato. Il suo sarà un discorso delicato perché la sollecitata unificazione del partito attonifica alla figura di Carter non c'è stata e il braccio di ferro tra maggioranza e mi-

Un fermato a Bologna: è la «pista italiana»?

(Dalla prima pagina) Solo accennavamo all'inizio — soltanto quella di concorso in associazione sovversiva. Le altre ipotesi di reato sono state tenute segrete per evitare, anche attraverso questa notizia, che giungano messaggi a chi non deve riceverli.

Restano gli altri tre nomi emersi durante l'interrogatorio di Affatigato: Poli, Lagana e Orzi. «Ma — ha avvertito il giudice Persico di fronte al rischio di illazioni di vario genere, voglio sottolineare che il personaggio fermato non è stato mai protagonista di altri processi. In un certo senso è un nome nuovo». La pista comunque è italiana. Gli inquirenti dicono che è una cosa seria. «Non vi vendiamo fumo. Se avessimo voluto vendere del fumo — precisa il magistrato —

Quante volte ci si è fermati a metà strada

(Dalla prima pagina) liana. E' sì importante conoscere in tutti i suoi risvolti la storia di un personaggio come Paul Duranti, ma non meno importante è, sembra, sapere che cosa sta dietro al reato di favoreggiamento contestato al vicecapo del SISDE Silvano Russomanno.

panni di sinistra. Per esempio, a Perugia c'è il partito nazionale del lavoro, diretto da un certo Lucidi, che predica il nazional-socialismo mettendo l'accento sulla parola socialismo e che ha sostituito alla parola camerata la parola compagno. Hanno pure scoperto Gramsci, e lo studiano. Hanno contatti con inglesi, francesi e tedeschi proprio come Freda, inventore già nel 1969 della «convergenza» fra destra e sinistra contro il comune nemico.

«Disco verde» per le 100.000 lire

(Dalla prima pagina) in maniera preoddisposta e altrettanta preoccupazione hanno espresso i molti che — dagli operatori turistici, alle ferrovie, ai benzinaieri, alla gente — stavano vivendo forti disagi per le complesse operazioni di registrazione sia dei numeri di serie dei biglietti di banca che delle generalità dei loro portatori.

«Disco verde» per le 100.000 lire — come si è visto — il provvedimento non può essere tenuto segreto (e ha un bel lamentarsene il giudice Colicchia che minaccia anche di perseguire i propagatori della notizia, ma il segreto è impossibile perché il controllo è pubblico), e poi perché non esiste una attrezzatura tecnica adeguata (computer programmato ad hoc) per controllare la enorme mole di biglietti registrati.

Piccoli «processa» la sinistra dc

(Dalla prima pagina) democratici: dopo la quale, «o comunque dopo una convergenza fondata sulle linee di questa, è elementare prudenza riconoscere che non possono esserci nessun governo con il PCI». I comunisti, se proprio vogliono — concede benignamente Piccoli — possono benissimo «collaborare dall'opposizione».

quella perpetrata a Napoli a danno di molti pensionati dell'INPS che in questi giorni ritruovano la pensione. A Forcella, al Palenotto, a Santa Lucia in mezzo alle code interminabili dei pensionati che andavano a ritirare le duecento, le trecento mila lire (date ogni due mesi), sono cominciate a circolare strani foglietti, mostrando i titoli dei giornali e confondendo con mille chiacchiere le idee dei vecchietti, annunciavano che il biglietto della centomila lire sarebbe stato messo prestissimo fuori corso e quindi si offrivano di comprarlo per novantamila lire (qualcuno, più generoso, faceva concorrenza con il prezzo di 95 mila lire).

Piccoli «processa» la sinistra dc

(Dalla prima pagina) fa eco mettendo in guardia da «pericolose crisi di governo» dovute all'incapacità dell'esecutivo di rispondere alle esigenze di governabilità del Paese.

di cui caso Cossiga-Donat Cattin... «E' questa rivelazione, che si può ben immaginare come sarà accolta dai diretti interessati. Formica lascia al suo compagno di partito Labriola il compito di spiegare cosa pensa il vertice craxiano del PSI dell'ultima iniziativa della sinistra dc, cioè le proposte di De Mita. «La «sincerità democratica» — dice in proposito il presidente dei deputati socialisti — «scambia realtà ipotetica con le iniziative politiche che fino a oggi sono state mancate dal fatto». Sulla stessa linea, non troppo distante — come si vede — da quella di Piccoli, si ritrovano anche in questa socialdemocratica e Labriola.

Alfano Innocenzi... CLAUDIO INNOCENZI... Direzione: ALFANO INNOCENZI... Via dei Turchi, 19



In corso da ieri a Seul

# E' a porte chiuse il processo a Kim

Il leader dell'opposizione sud-coreana rischia la pena di morte - Passi dell'amministrazione Carter e del governo di Tokio

SEUL — Privato di avvocati difensori, in un'aula senza pubblico, Kim Dae Jung è apparso ieri di fronte ad una corteo marziale di Seul, con un "quattro generali". Con lui siedono altri ventitré imputati, tra cui alcuni parlamentari e il presidente della sezione sud-coreana di Amnesty International, l'avvocato Sung Hun.

Che razza di processo è? Alla maggior parte dei familiari degli imputati è stato vietato l'accesso all'aula. Così ai giornalisti stranieri. Solo due, accuratamente scelti, sono stati ammessi, ma con il vincolo di sottoporre le loro corrispondenze all'ufficio della censura. Non è quindi un processo pubblico, ma segreto. I familiari degli imputati — che rischiano la condanna a morte — hanno dichiarato una dichiarazione in cui affermano che «le autorità non hanno alcuna intenzione di fare svolgere un processo aperto e giusto».

Non è stato possibile trovare avvocati — aggiunge il documento — perché tutti i legali che abitualmente difendono gli accusati nei processi politici sono in carcere e perché gli altri sono stati oggetto di fortissime pressioni da parte del regime. Il quale ha nominato avvocati difensori di sua scelta.

Anche le informazioni che filtrano sono di fonte ufficiale. La requisitoria — si è appreso così — è scritta su 156 pagine. Accusa Kim di tutto:

di aver organizzato trentacinque anni fa un attacco armato ad una stazione di polizia, di essere un agente nord-coreano, di essere un «comunista camuffato». E quindi di aver violato la legge sulla sicurezza nazionale (reato che comporta la pena di morte), di aver incitato alla rivolta (altro reato che comporta la pena di morte), di aver trasgredito la legge anti-comunisti, di aver violato la legge marziale proclamata dopo l'uccisione del dittatore Park il 26 ottobre scorso, di aver violato il decreto che bandisce ogni attività politica, di aver violato la legge sul controllo degli scambi valutari con l'estero. Insomma in queste accuse c'è la resa dei conti con il principale esponente delle forze democratiche sud-coreane, il quale nel 1971 raccolse il 45% dei voti (ufficialmente fu questo il suo risultato, in realtà aveva ottenuto molto di più) per simboleggiare da allora la lotta contro il regime tirannico a Seul.

E' il fatto che il processo si svolge praticamente in segreto è un sintomo segnale dell'intenzione di far giungere questa resa dei conti alle sue estreme conseguenze.

La preoccupazione è grande. Nel vicino Giappone numerose sono le manifestazioni di protesta. Lo stesso governo degli Stati Uniti — al pari di quello di Tokio — ha espresso serie riserve. Il por-

tavoce del dipartimento di Stato, David Passage, si è rivolto, mercoledì, al governo di Seul chiedendogli di adottare misure in linea con gli standard giudiziari comunemente accettati di rispetto dei diritti umani. Alla dichiarazione di Passage ha risposto ieri un portavoce di Seul, con irritazione ed imbarazzo. Ha sostenuto che «è prassi accettata internazionalmente che ogni commento o giudizio sui procedimenti penali in corso vengano rinviati, poiché è responsabilità di amministratori nel momento attuale sono inappropriate e possono venire considerate come un tentativo di strumentalizzare e manipolare il processo giudiziario di un paese amico».

La presa di posizione di Washington — come quella di Tokio, mentre in precedenza avevano compiuto pressioni sui governi di Bonn e di Parigi — appare senza dubbio come un importante atto, considerando i tradizionali e stretti rapporti tra Corea meridionale e Stati Uniti, che continuano a mantenere, a sud del 38.° parallelo un forte contingente militare. Essa si inserisce sulla linea del presidente Carter che, peraltro, per quello che riguarda l'Asia ha fino ad ora ottenuto scarsi risultati per la sua mancanza di incisività e per la sua contraddittorietà, nell'oscillazione tra dichiarazioni di principio in appoggio a Seul e dissociazioni in casi come questi.

Nel Salvador drammatico scontro fra le masse e la giunta militare

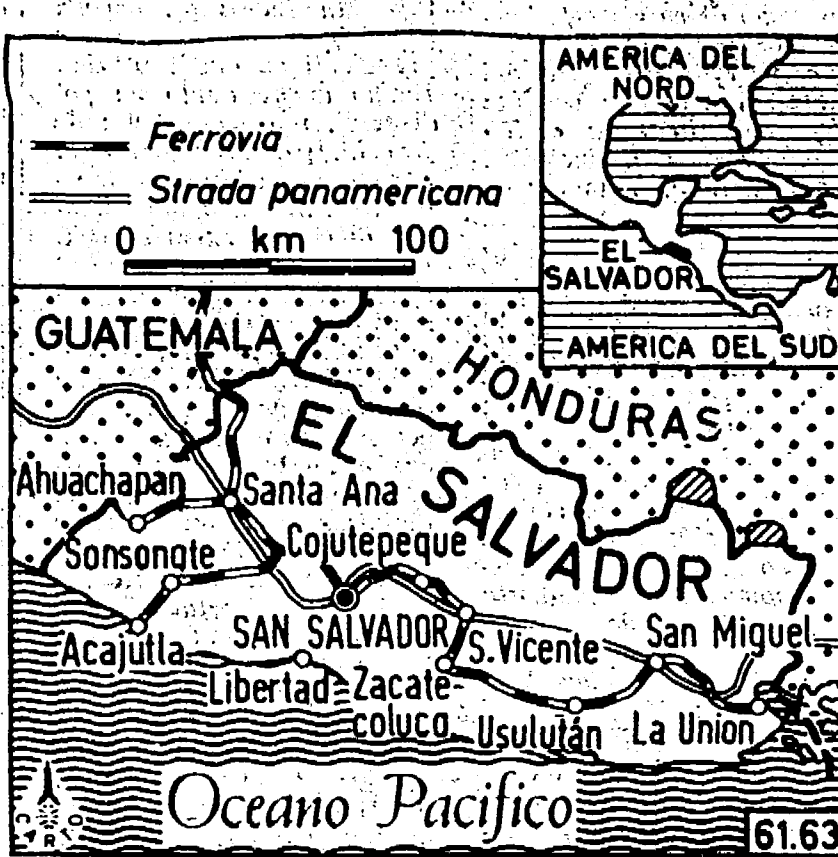
# Anche gli aerei contro gli scioperanti

L'esercito cerca di soffocare con ogni mezzo le manifestazioni popolari - Già più di 100 i morti. Il FDR annuncia la costituzione di una importante «zona liberata» nel nord del paese

SAN SALVADOR — E' in corso nel Salvador uno scontro di grande asprezza fra le forze democratiche e le masse popolari e la giunta militare-civile (ai militari) come è noto — è «associata» alla destra democristiana. Lo sciopero generale di tre giorni proclamato dal Fronte democratico rivoluzionario (FDR) è in pieno svolgimento, nonostante la sanguinosa repressione scatenata dall'esercito e che già ha complessivamente provocato oltre 100 morti fra gli scioperanti ed i gruppi guerriglieri intervenuti per appoggiarli contro le forze armate che tentano di soffocare ogni manifestazione (non si hanno dati, invece, sulle perdite di queste ultime).

Lo sciopero è pienamente riuscito, con una partecipazione che sfiora il 100 per cento, nelle campagne; più incerta, invece, è la situazione nelle città, e soprattutto nella capitale, San Salvador, dove il regime concentra tutti i suoi sforzi e dove ogni strada è percorsa da truppe in assetto di guerra.

Le scarse notizie che pervengono dal Salvador — peraltro dopo un rigido «filtro» — censore imposto dalla giunta a tutte le corrispondenze — segnalano combattimenti di strada «in diverse zone urbane». Per quanto riguarda, in particolare, San Salvador, reparti corazzati sarebbero impegnati in violenti combattimenti nei quartieri periferici, incontrando da



parte dei lavoratori e della popolazione «una resistenza talmente decisa ed efficace da rendere necessario l'impiego di aerei e di elicotteri. Il che, nonostante gli appelli alla «calma» lanciati di continuo attraverso la radio e TV controllate dalla giunta, ha diffuso un'atmosfera di «vississimo allarme» — come riferiscono le agenzie di stampa internazionali — nell'intera capitale.

Gli stessi ambienti politici «ufficiali» che cercano di accreditare il «fallimento» della prima giornata di sciopero, ammettono tuttavia esplicitamente che «il peggio potrebbe ancora venire», in quanto ogni ora che passa «volge a favore del FDR, accrescendo sempre più l'adesione popolare allo sciopero, anche nei centri urbani».

Le notizie si susseguono confuse. Numerosi posti militari vengono attaccati da formazioni guerriglieri; cari-

che esplosive sono scoppiate in zone strettamente sorvegliate dall'esercito e dalla polizia. Sempre più frequentemente l'esercito chiama in aiuto l'aviazione, non riuscendo ad avere ragione delle dimostrazioni popolari e degli interventi d'appoggio dei gruppi guerriglieri. Ciò avviene non soltanto nella cintura periferica di San Salvador, ma anche in numerose altre città (come a Sonsonate, Acajutla e San Miguel, dove, fra l'altro, gli operai hanno sospeso l'erogazione di energia elettrica).

La giunta militare-civile è riunita in permanenza «in un luogo protetto» (e imprecisato) e sta «esaminando gli sviluppi della situazione».

Da San José di Costa Rica, padre Benito Tobar, del Blocco popolare rivoluzionario (una delle organizzazioni del FDR), il quale vive da tempo in esilio nella vicina repubblica centro-americana, ha dichiarato che il primo giorno di sciopero ha visto «una adesione del 100 per cento nelle campagne» ed ha aggiunto che, per quanto riguarda la situazione nelle città, le «informazioni» diffuse dalla giunta salvadoregna sono «falsi».

Le industrie di San Salvador e degli altri centri urbani — ha precisato padre Tobar — sono paralizzate al 100 per cento e nel settore del commercio, nonostante la mobilitazione di 25 mila soldati, lo sciopero sta riuscendo al 90 per cento».

A Città del Messico, gli esponenti del Fronte democratico rivoluzionario, e cioè il segretario Enrico Alvarez, Rafael Menjibar, Enrico Guatemala e Ruben Zamora, hanno annunciato, nel corso di una conferenza stampa, la costituzione di una «importante zona liberata», dove si è insediata una nuova amministrazione economica, politica e militare. Tale zona è nel nord del paese, fra Chalatenango e Cabanas, ed ha una estensione di circa 400 km quadrati: qui è stata posta «la prima base strategica rivoluzionaria del Salvador», ha detto Enrico Guatemala.

Durante la conferenza stampa, è stato anche denunciato che la giunta salvadoregna è ricorsa al reclutamento di mercenari per «riparare» alle continue defezioni che si sono verificate e continuano a verificarsi nell'esercito; ed è stato sottolineato, inoltre, che di fronte alle coste del Salvador, nel Golfo di Fonseca, si trovano «diverse imbarcazioni statunitensi».

La giunta salvadoregna ha, da parte sua, annunciato l'annientamento di una colonna guerrigliera al nord di San Salvador: ma notizie che circolano nella capitale affermano che c'è stato, effettivamente, un combattimento molto aspro, nel quale però l'esercito ha avuto perdite «assai pesanti», mentre la colonna guerrigliera sarebbe sfuggita.

## Appello dei sindacati contro la repressione in Bolivia

BRUXELLES — Un appello al segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim «per far cessare la repressione in Bolivia in seguito al colpo di stato militare del 17 luglio scorso» è stato lanciato a Bruxelles dalla Confederazione mondiale del lavoro (CML). In un telegramma, il segretario generale della CML, Jan Kula-kowski, chiede a Waldheim di adoperarsi per «salvare le vite umane e far cessare le torture, le sparizioni e la repressione». In particolare, la Confederazione mondiale del lavoro auspica un intervento in favore dei sindacalisti scomparsi, fra cui Juan Lechin Querido, Oscar Sanjinez, Simón Reyes, Liber Forjé e G. Vega, della Confederazione operaia della Bolivia (COB).

Proprio ieri le autorità boliviane hanno fatto internare Lechin, in carcere, da un giornalista americano, al quale il sindacalista avrebbe detto che le elezioni del 29 giugno scorso in Bolivia sono state viziata da brogli, che il governo clandestino di Hernán Siles Zuazo è una «finezza», e che occorre ora trovare un'intesa con il governo militare perché «una guerra civile distruggerebbe la mia patria».

Il ministro dell'interno boliviano, colonnello Luis Argente Gomez, ha intanto reso noto che l'ex presidente boliviano signora Lidia Gueller, che doveva lasciare mercoledì il paese diretto in Europa, ha rinviato la sua partenza «per ragioni personali». Il ministro non ha precisato quando la signora Gueller, rifugiata presso la nunziatura apostolica a La Paz, lascerà il paese.

Il colonnello Gomez ha peraltro annunciato che il coprifuoco in vigore dalle 21 alle 6 locali sarà ridotto di due ore a partire dalla prossima settimana (dalle 23 alle 6). Salvadoregna, ha ancora detto Gomez, sono inoltre stati concessi a tempo pieno, a tutti i cittadini, i passaporti, e l'uscita del paese non è più soggetta a restrizioni.

Dalla Florida, il quotidiano Miami News scrive che il Dipartimento di Stato sta indagando sul ruolo del traffico di cocaina della Florida nel colpo di stato militare in Bolivia. Il giornale precisa che le autorità USA cercano di stabilire se organizzazioni di trafficanti americani di stupefacenti siano coinvolte direttamente nel colpo di stato o abbiano sostenuto finanziariamente. La Bolivia, come è noto, è uno dei principali produttori di coca (la pianta da cui si ricava la cocaina) e la Florida è uno dei principali punti di entrata degli stupefacenti sul mercato americano. La presidenza un portavoce del Dipartimento di Stato, David Passage, aveva affermato che il programma americano di lotta contro gli stupefacenti in Bolivia è stato sospeso a causa della «mancanza di cooperazione» delle autorità.

Mosca definita «non meno satanica» degli USA

# Gotbzhadeh accusa di spionaggio i diplomatici sovietici in Iran

Il ministro degli Esteri iraniano parla di «provocazioni imperdonabili» e chiede all'URSS di cessare l'appoggio ai comunisti del Tudeh e ai curdi

TEHERAN — Il ministro degli Esteri iraniano Sadegh Gotbzhadeh, in un messaggio di risposta ad un memorandum di Gromiko del 9 agosto, ha accusato i diplomatici sovietici di dedicarsi allo «spionaggio» e ha definito l'URSS una potenza «non meno satanica» degli USA.

Gotbzhadeh ha detto che le richieste da lui rivolte all'URSS nel suo messaggio hanno lo scopo di migliorare i rapporti tra i due paesi. Nella lettera viene chiesto all'Unione Sovietica di ritirare le truppe dall'Afghanistan e paese musulmano nostro vicino, e lasciare che il suo popolo scelga il proprio destino. Inoltre, Gotbzhadeh chiede che Mosca cessi di appoggiare il Partito comunista iraniano (Tudeh) e il suo giornale «Mardem», affermando che essi agiscono come una quinta colonna e «non fanno altro che creare disordine nei rapporti tra i due paesi».

Il ministro iraniano chiede anche che l'Ambasciata, il Consolato e le altre istituzioni sovietiche in Iran cessino le loro «azioni anomale» contro l'Iran. Si ricorda che il 30 giugno l'Iran ha espulso un diplomatico sovietico accusandolo di spionaggio.

Nella sua lettera a Gromiko, Gotbzhadeh accusa l'URSS di «provocazioni imperdonabili» alle frontiere con l'Iran. L'intervento sovietico in Afghanistan — continua il ministro iraniano — fa nascere timori circa le intenzioni dell'URSS nei confronti dell'Iran: «come possiamo essere sicuri che il nostro Belucistan, alla frontiera con l'Afghanistan, non sarà attaccato dal vostro esercito?».

Il ministro degli Esteri iraniano afferma inoltre che gli articoli 5 e 6 del trattato firmato nel 1921 tra l'Iran e l'URSS possono diventare «un pretesto per la violazione del nostro territorio». Firmato poco prima del ritiro delle truppe sovietiche dall'Azerbaigian iraniano, il trattato prevede tra l'altro che le truppe straniere penetrano nell'Iran l'Unione Sovietica può inviare proprie truppe per ragioni di sicurezza.

Mentre l'imperialismo americano insul-

ta la rivoluzione iraniana, l'Unione Sovietica cerca di ignorare la sua natura islamica, afferma ancora Gotbzhadeh, e aggiunge: «il nostro popolo ha constatato che non vi è molta differenza tra il vostro socialismo e il capitalismo degli Stati Uniti» e che l'URSS «non è meno satanica» degli USA.

Gotbzhadeh allude inoltre apertamente ad un aiuto dell'URSS ai guerriglieri curdi in lotta contro il governo di Teheran. Egli scrive che «ai controrivoluzionari curdi sono pervenute fotografie dei dispositivi militari governativi nel Kurdistan prese da satelliti sovietici»; che l'URSS «cambia la moneta locale contro rubli e che invia in Kurdistan rubli che peraltro non hanno valore legale fuori del paese; e infine che nel Kurdistan sono state trovate numerose casse di armi sovietiche».

Circa l'espulsione del primo segretario dell'Ambasciata sovietica a Teheran, Vladimir Golovanov, Gotbzhadeh afferma: «non solo lui, ma molti dei vostri uomini fanno attività di spionaggio, invece che lavoro diplomatico» e «si tengono continuamente in contatto con i nemici della rivoluzione iraniana».

Un altro capitolo — almeno lottavo in pochi mesi — viene intanto denunciato a Teheran dal leader del Partito della repubblica islamica, l'ayatollah Beheshti. Il leader integralista ha parlato infatti di una cooperazione organizzata da un gruppo di cinque persone tra cui un colonnello dell'esercito, Zal Naderi, il quale avrebbe ammesso di avere avuto contatti con l'ex primo ministro iraniano in esilio, Shapur Bakhtiar. «Più la nostra rivoluzione ottiene successo e più i nostri nemici organizzano pericolosi complotti» ha detto Beheshti.

Una quarantina di persone sono rimaste ferite martedì scorso a Tabriz nel corso di scontri tra «mujahidin» (progressisti islamici) e «loro oppositori»; ne dà notizia il giornale di Teheran «Azadegan». Il quotidiano aggiunge che la sede dei «mujahidin» è stata occupata.

## Rischiano tre anni gli iraniani arrestati a Roma

ROMA — L'inchiesta sui ventidue studenti iraniani arrestati dopo aver inscenato una manifestazione in piazza San Pietro, per aver fornito false generalità, è passata dalla Procura alla Procura della Repubblica. Il pretore Lorefice ha infatti configurato l'aggravante del concorso, che prevede un inasprimento di un terzo della pena che per il reato contestato ai giovani iraniani raggiunge un massimo di tre anni. Cosicché la competenza è ora della Procura della Repubblica. Il nuovo magistrato incaricato di proseguire gli accertamenti è il sostituto La Pecerella.

Come primo atto, il giudice ha avuto in carcere un colloquio informale con un portavoce del gruppo di studenti. Gli studenti iraniani, per il momento, si rifiutano di dichiarare le generalità.

Un discorso del principe Fahd

# Duro attacco saudita alla politica USA per il Medio Oriente

«Con Israele non si può negoziare» - Imbarazzata messa a punto di Washington

BEIRUT — Un durissimo attacco alla politica di Camp David e agli Stati Uniti, accompagnato dalla esplicita sfiducia in una «soluzione negoziata» della crisi mediorientale, è stato mosso dal principe ereditario dell'Arabia Saudita, Fahd, nel corso di un discorso per la festività musulmana dell'Id-el-Fitr (fine del digiuno del Ramadan). Il discorso ha suscitato sorpresa e scalpore proprio perché è venuto dal dirigente di un Paese tradizionalmente «moderato» ed amico dell'Occidente (e degli USA in particolare).

«La pace con Israele è un'illusione, la guerra santa è diventata l'unica risposta possibile all'arroganza sionista», ha detto il principe Fahd. L'esponente saudita si riferiva in particolare alla recente decisione della Knesset israeliana di proclamare Gerusalemme «capitale eterna e indivisibile» di Israele. «Cosa abbiamo ottenuto con la moderazione? Tutte le maschere sono cadute». Qui è venuto l'attacco agli USA: «La nazione araba è stata ingannata da una politica di una volta. Ma si è il caso che questo credente si unisca agli opposti».

Il discorso di Fahd è il grido di dolore di un credente che è stato picchiato dall'Occidente più di una volta. Ma si è il caso che questo credente si unisca agli opposti? «Il fatto che il Quotidiano del Popolo abbia ripreso queste voci calunniose diffuse a Washington — aggiunge la Tass — non fa che provare una volta di più che i dirigenti di Pechino si compor-

Polemizzando con Pechino

# L'URSS smentisce l'uso in Afghanistan delle armi chimiche

La Cina accusata di collusione con l'antissovietismo Usa - Utilizzati i lancifiamme?

MOSCA — L'Unione Sovietica è torbida a smentire di stare impiegando armi chimiche in Afghanistan e ha accusato a tempo stesso gli Stati Uniti di prepararsi a una guerra chimica e la Cina di essere sempre pronta ad allinearsi con Washington pur di calunniare l'URSS. La nuova smentita è venuta tramite l'agenzia ufficiale Tass in risposta alle accuse apparse di recente sul Quotidiano del Popolo di Pechino secondo il quale armi chimiche verrebbero usate dai sovietici in Afghanistan e dai vietnamiti in Cambogia.

«Affermazioni del genere — dichiara l'agenzia — non meriterebbero nemmeno di essere smentite perché la stampa di Mosca ha già dimostrato la falsità di notizie dello stesso tipo diffuse dal Dipartimento di Stato americano e perché è ben noto che l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti non usano armi chimiche e si battono anzi in favore di una loro proibizione. (...) Sono invece proprio gli Stati Uniti che sabbatano ogni sforzo in questo senso e si rifiutano di cooperare alla stesura di una convenzione internazionale al riguardo».

«Il fatto che il Quotidiano del Popolo abbia ripreso queste voci calunniose diffuse a Washington — aggiunge la Tass — non fa che provare una volta di più che i dirigenti di Pechino si compor-

lano ormai costantemente come portavoce degli Stati Uniti e sono sempre pronti ad accreditarsi in ogni campagna antisovietica».

Intanto il quotidiano inglese Daily Telegraph ha sostenuto che lanciati in Afghanistan sarebbero stati usati dalle truppe sovietiche per soffocare una rivolta di unità dell'esercito afgano. In una corrispondenza da Kabul, il quotidiano afferma che due reggimenti di fanteria della 14ª divisione afgana a Ghanzi si sono opposti alla sostituzione del comandante con un ufficiale più giovane, membro della corrente d'Archam (capeggiata da Babrak Karmal) del Partito democratico del Popolo. Secondo il giornale inglese, l'offensiva sovietica contro i rivoltosi si è protratta per cinque giorni, impiegando lanciati in Afghanistan per sfogare gli uomini da caverne o altri nascondigli nei dintorni di Ghanzi.

Da Nuova Delhi infine fonti diplomatiche affermano che le truppe sovietiche hanno installato nel palazzo del governo a Kabul un moderno centro di comunicazioni mobile, le cui antenne sono chiaramente visibili dalla antistante sede dell'Ambasciata francese. L'installazione delle potenti apparecchiature prelude, a quanto si ritiene, all'arrivo nella capitale afgana di una importante delegazione ufficiale sovietica.

l'aperitivo vigoroso

# BLANCOSARTI

mette il fuoco nelle vene



Il neo-sindaco sardista Columbu intanto non ha ancora sciolto la riserva

# A Cagliari due ipotesi del PCI: larga unità o giunta a termine

La DC dovrà tenere conto della diversa realtà che si è determinata — Un'amministrazione laica e di sinistra non è un obiettivo impossibile — Un biennio di governo

CAGLIARI — Il prof. Michele Columbu, il nuovo sindaco di Cagliari, eletto da una coalizione di sinistra e laica che rappresenta esattamente la metà del consiglio comunale (25 seggi su 50), non ha ancora sciolto la riserva. Il sindaco non nasconde che esistono delle difficoltà per la formazione della giunta. Ma è auspicabile che si trovi, entro martedì, in occasione della convocazione del consiglio comunale, una via di uscita. I comunisti la hanno indicata chiaramente, con la dichiarazione del presidente del gruppo compagno Umberto Cardia. Allo stato attuale delle cose vi sono due possibilità: una giunta di unità autonomistica, a partecipazione, con pari dignità, di tutte le forze democratiche; oppure una giunta autonomistica laica e di sinistra, anche a partecipazione comunista.

## A Porto Empedocle vigilanza contro le manovre Montedison

Dal nostro corrispondente AGRIGENTO — C'è nuovamente tensione tra gli operai dello stabilimento petrolchimico della Montedison di Porto Empedocle. Dopo l'accordo raggiunto nel gennaio scorso (senza non poche lotte da parte dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali) nel quale si è decisa la riconversione dello stabilimento, con l'impegno che tutto il personale attualmente in cassa integrazione sarebbe rimasto alle dipendenze della Montedison fino al 31 dicembre 1987, data in cui la SIPE e la VETEM dovrebbero raggiungere il massimo della produzione. E di questi giorni la notizia che il colosso milanese intende utilizzare subito il personale per la costruzione del primo stabilimento della SIPE.

dallo stabilimento petrolchimico alla nuova fabbrica fino a quando questa ultima non sarà entrata in esercizio. Al rifiuto degli operai che hanno avuto qualche riserva sulla possibilità di mantenere il posto di lavoro, la Montedison ha minacciato il licenziamento in tronco. Che alla riconversione dello stabilimento petrolchimico in una fabbrica di armi leggere aveva suscitato non poche perplessità, ora si aggiunge questo vero atto di forza sulla pelle di chi, avendo bisogno, rimprovererebbe forse — secondo il responsabile della Montedison — ad ogni garanzia. Perché è ovvio che lasciare la cassa integrazione (e quindi essere liquidati) per essere assunti alle dipendenze di una fabbrica che esiste ancora solo sulla carta, significa perdere ogni diritto e trovarsi senza posto di lavoro.

prendere le dovute cautele, chiedendo precise garanzie per il futuro. Lo stesso sindaco di Porto Empedocle ha fatto alla Montedison un telegramma di protesta, chiedendo la sospensione del passaggio dei 50 operai. « Siamo pronti a prestare la nostra opera per la realizzazione dello stabilimento SIPE — sottolineano gli operai — ma senza lasciare la Montedison. Se questa nuova iniziativa, aggiungono, non dovesse, per un motivo o per l'altro, realizzarsi, non resteremmo forse senza posto di lavoro, dal momento che la Montedison intende risolvere il rapporto di lavoro? ».

Bisogna aggiungere che dalle prime lotte ad oggi sono passati più di cinque anni ed è da allora che si parla di ristrutturazione dello stabilimento chimico: un'operazione che, nonostante l'accordo, sembra ancora molto lontana dalla sua conclusione.

Umberto Trupiano

## Un'estate zeppa di mostre e spettacoli in Puglia

CONVERSANO (Bari) — I mesi di luglio-agosto hanno visto il moltiplicarsi di decine di spettacoli, mostre e manifestazioni di vario genere nelle piazze di molti centri pugliesi. Tra le mostre vi è quella sulla fotografia come mezzo e materia per l'arte creata dal Centro Studi F.A.C.S. di Locarno nel suggestivo Chiostro di S. Benedetto a Conversano. Suddivisa in quattro sezioni, la mostra parte dai dagherrotipi colorati manualmente, esponendo opere di artisti della pop art Warhol, Rauschenberg e di personaggi più che noti dell'arte contemporanea in genere, come Groz Ray, Moholy-Nagy eccetera, fino alla fotografia istantanea; proponendosi così di sottolineare le intime relazioni tra arti grafiche e fotografia; la mostra aperta alla fine di luglio si chiuderà il 16 agosto.

Questa manifestazione come molti altri spettacoli è inserita nel quadro del decentramento culturale estivo dell'Amministrazione Provinciale di Bari che con una spesa di 150 milioni ha promosso, con la collaborazione dell'Arcl e di altre Associazioni, decine di spettacoli in 23 comuni della provincia di Bari, finalizzando i finanziamenti agli spettacoli e alle manifestazioni da realizzare, senza concedere alle varie Associazioni, contribuenti a pioggia senza garanzie di utilizzo per reali interventi nel territorio. Non è un caso che alcune organizzazioni, anche quest'anno, abbiano ricevuto fondi per centinaia di milioni dalla Regione facendo risultare colossali spese di organizzazione, l'esempio della Camerata Musicale è emblematica, si parla di spese di organizzazione che arrivano a 200 milioni su un finanziamento complessivo di 290.

Tra gli spettacoli interessanti nell'ambito delle manifestazioni dell'Amministrazione Provinciale di Bari ricordiamo: il musical "La Nuova Compagnia di Canto Popolare (28 Bitonto, 27 Mola) di Otelio Profazio (18 Terlizzi, 19 Castellana) del Quartetto Intra (21 Polignano, 22 Conversano). A Bari invece il Comune ha fatto ricorso a spettacoli abbastanza modesti, spendendo soldi per iniziative meno interessanti. Il Consorzio Cooperativo Pugliese per lo Spettacolo della Lega delle Cooperati-

ve ha invece organizzato il progetto "Palcoscenico in Puglia" che è realizzato con finanziamenti regionali di 190 milioni, di cui soltanto il 25 per cento è utilizzato per spese di gestione. Tra gli spettacoli oltre quelli organizzati dai gruppi pugliesi (Piccolo Teatro di Bari, gruppo Abellano, Anonima G.R., Teatrino della colonna, Antica e nuova Musica ecc.) ricordiamo l'intermezzo di G.B. Pergolesi «La Serva Padrona» per l'esecuzione del complesso d'archi Antica e Nuova Musica e la direzione di Rino Marone (20 Grottole, 21 Locorotondo), «Ubu» della Coop. Siciliana Daggide (19 Locorotondo) e il flauto dante con Severino Gazzelloni, Tullio De Piscopo, Amedeo Amodio (21 Lucera). Insomma, seppure tra alti e bassi e in inflazione di spettacoli, vi è una ricca programmazione in Puglia che merita maggiore considerazione e migliore organizzazione di spesa, senza provvedimenti a pioggia ma con piani di previsione degli Enti Pubblici che garantiscano lo sviluppo delle iniziative culturali nella nostra regione.

G. P.

# Il depuratore non depura: compagno i cartelli «inquinato»



La stupenda grotta del Bue Marino a Cala Gonone

**Nostro servizio**  
CALA GONONE (Dorgali) — L'effetto, quando si esce da sotto la galleria che buca il monte Bardia a più di 600 metri sul livello del mare, è sempre lo stesso: da mozzafiato. Cala Gonone, sta sempre lì in fondo al dirupo ricoperto di verdi ginepri e lecci, il mucchietto di case un po' addossate alla collina, a sinistra, il piccolo porto con lo stretto molo e tutto intorno, raccolta da magnifiche rocce a strapiombo, la conca trasparente del mare più verde e più azzurro che ci possa essere.

Un'impressione che purtroppo dura pochi attimi, il tempo di rendersi conto dello sfacelo che il fuoco ha provocato in quella tremenda giornata del 21 luglio scorso: una lingua di sterpaglia nera, bruciata in quella tremenda giornata parte a parte fino a mangiarsi una fetta grande del versante della montagna. In poche ore sono scomparsi, divorati dal fuoco, centinaia di ettari di ginepri secolari, di ceppi di macchia mediterranea e di rosmarinuzzi, la collina profumata di rosmarini selvatici che impregnava l'aria marina di Cala Gonone di tonalità aratistiche.

E' stato un prodigio se quel giorno non si è dovuta mettere nel conto anche qualche cosa di più grave rispetto al danno recato alla natura. Il fuoco si è sviluppato, provocato da un focolaio presente nella discarica dei rifiuti sul quale l'amministrazione comunale non è mai intervenuta nonostante le denunce, ha investito tutta la cinta periferica delle case fino a raggiungere in tutta la sua lunghezza il campeggio comunale. Il campeggio «Cala Gonone», aperto da tre anni su concessione della precedente amministrazione di sinistra, è stato il punto più delicato in quella giornata di fuoco: centinaia di uomini, donne e bambini che si sono salvati quasi per caso. Il fuoco si è fermato sul ciglio opposto della strada a due metri appena di distanza e non è «saltato» sulle cime dei pini fra i quali sono sistemate le tende.

E poi quel giorno si sono dati da fare tutti dopo che abbiamo evacuato completamente il campeggio: abbiamo lavorato per dieci ore con ebbamenti di fuoco e con gli idranti. Giuseppe Sideri, il titolare del campeggio sta seduto ad uno dei tavolini nello spiazzo ricavato davanti al bar: c'è un mucchio di gente, moltissimi giovani ma anche tante famiglie, vengono da tutta

# Dopo i sequestri e gli incendi arriva l'inefficienza dc E intanto Cala Gonone muore

Lasciata appassire una delle zone più belle della Sardegna orientale - Le fiamme che il 21 luglio hanno divorato centinaia di ettari di macchia

Europa, ma quest'anno sono arrivati in maggiore percentuale anche gli italiani e i sardi prima presenti in misura ridottissima.

Il via via turistico di ogni stagione ha ripreso il suo ritmo anche se il 21 luglio due terzi degli ospiti preferirono fare in fretta i bagagli e andar via dal campeggio a Cala Gonone, il campeggio anche se proprio in questi giorni di Ferragosto è zeppo, ha una area ordinata ed efficientissima. E' stato realizzato bene con strutture moderne ed adeguate, c'è un bagno ogni venti persone», dice con soddisfazione Sideri, e poi le docce con l'acqua calda, acqua a sufficienza per caso. Il focolaio si è fermato sul ciglio opposto della strada a due metri appena di distanza e non è «saltato» sulle cime dei pini fra i quali sono sistemate le tende.

E poi quel giorno si sono dati da fare tutti dopo che abbiamo evacuato completamente il campeggio: abbiamo lavorato per dieci ore con ebbamenti di fuoco e con gli idranti. Giuseppe Sideri, il titolare del campeggio sta seduto ad uno dei tavolini nello spiazzo ricavato davanti al bar: c'è un mucchio di gente, moltissimi giovani ma anche tante famiglie, vengono da tutta

permettersi le 700 mila mensili delle case private o il milione e mezzo mensile che si paga per i mini-appartamenti del Palmasera: uno scandalo costato la bellezza di due miliardi di finanziamenti pubblici che gli attuali proprietari stanno trasformando, con la complicità dell'attuale amministrazione dc, in villaggio residenziale.

Allora se la strada giusta è questa, vuol dire che tutto è risolto, tutto facile? Neanche per sogno se è vero che anche alla Procura di Dorgali-Cala Gonone dicono che la percentuale dei turisti è diminuita del 20 per cento, che gli albergatori si lamentano e che fino a pochi giorni prima dello scoppio di Ferragosto c'era ancora molta disponibilità. Il fatto è che non è solo colpa del fuoco anche se questo ha avuto la sua parte di responsabilità. Cosa succede allora? «Certo c'è anche la questione dei prezzi, delle difficoltà di arrivare in Sardegna, c'è la pioggeria dei sequestri che l'anno scorso ha fatto scappare dalla isola migliaia di turisti», dice Angela Testone, consigliere comunale comunista. Ma a Cala Gonone c'è dell'altro, c'è un nuovo pericoloso cancro: sono stati affissi questo anno cartelli con su scritto «divieto di balneazione per

inquinamento». Sembra una cosa assurda, qui non ci sono le fabbriche, un altro e i luoghi sono famosi per la loro purezza. I residenti sono appena 300 famiglie e d'estate le presenze arrivano fino a 10 mila. Il tragico è che il famoso depuratore, come sottolinea Angela Testone, costato alla CASMEZ 500 milioni di lire non depura un bel niente, non ha mai funzionato. Anche questo è un vero e proprio scandalo di marca dc: fu progettato da un ingegnere dc su commissione ovviamente dc in un modo che lo rendeva strutturalmente inerte tanto che non è mai stato collaudato.

I comunisti in Consiglio comunale hanno chiesto per l'ennesima volta interventi urgenti ma l'amministrazione comunale reagisce con un muro di gomma: non ha assolutamente niente e si limita ad affiggere i divieti. Un modo sicuro non per sostenere il turismo e l'economia della zona ma per distruggere quel poco che faticosamente si è riusciti a costruire e quella ricchezza naturale che una volta perduta è difficile da riconquistare: la bellezza e la purezza del mare.

Carmina Conte

# Le prospettive degli 800 produttori che dovranno lasciare campo libero all'invaso

## In Parlamento i problemi del Senesese

Un ordine del giorno illustrato dal compagno Calice al Senato - I risvolti di possibili conflitti tra regioni meridionali - De Michelis: « Si interverrà nell'ambito dei programmi presentati dalla FIME » - La giunta lucana di centrosinistra non offre garanzie: necessaria la lotta popolare



La zona del Senesese che sarà invasa dall'acqua della diga

**Nostro servizio**  
POTENZA — I problemi del dopo diga a Senese che stanno prendendo sempre più contorni drammatici a misure che si avvicina la data (qualche mese ancora) del completamento dei lavori di costruzione della diga, l'invasamento delle acque produrrà la sommergione dei terreni ad ortaggi di 800 produttori, i quali insieme ai 500 operai si vedranno costretti a cessare ogni attività, sono stati riportati in Parlamento dal senatore comunista. Il compagno senatore Nino Calice, infatti, ha illustrato l'ordine del giorno — che è stato approvato in Senato — durante la discussione del decreto legge contenente misure per fermare l'inflazione e incentivare lo sviluppo del Mezzogiorno.

L'ordine del giorno «impegna il governo a definire nell'ambito delle scelte di cui all'articolo 13 del decreto di legge n. 999 rivoltura l'altro, all'accelerata realizzazione di nuove iniziative localizzate nel Mezzogiorno, i modi, i tempi e i settori di intervento delle Partecipazioni statali nell'area del Senesese». Il documento che testimonia l'impegno dei comunisti nel dibattito per la profonda modifica dei decreti governativi, parte dalla considerazione che le acque della diga di Senese saranno utilizzabili per usi plurimi, potabili, irrigui ed industriali nell'area di tre regioni meridionali ed apporteranno un contributo rilevante ai processi industriali nell'area tarantina e lucana, alle produzioni pregiate dell'agricoltura metapontina e salentina.

Si ricorda che a varie riprese i consigli regionali e i sindacati di Basilicata e di Puglia hanno sollevato la questione che ha risvolti drammatici nei possibili conflitti fra regioni meridionali; che autorità di governo responsabili della politica e delle Partecipazioni statali e degli interventi straordinari nel Mezzogiorno hanno riconosciuto la fondatezza di un intervento del capitale pubblico sostitutivo delle attività agricole cessate e che la stessa Cassa per il Mezzogiorno sta attrezzando nella zona infrastrutture per investimenti industriali.

Il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis in relazione ai rilievi portati dal Pci ha detto che sui problemi del Senesese si interverrà nell'ambito dei programmi elaborati dalla FIME. Vi è un problema di

intervento di vigilanza della Regione Basilicata per la gestione di questi impegni, oltre ad interventi propri ancora nel Senesese ed altre zone interne. Questo richiede il massimo di coagulazione di forze, di pressione e di lotta delle masse.

La Giunta di centro sinistra alla Regione Basilicata, che ha già disatteso per due volte l'impegno imposto dal Pci del ricorso al credito per investimenti nelle zone interne, non può darsi assolutamente all'altitudine di questi compiti.

E' quanto hanno argomentato intervenendo nel dibattito sulla dichiarazione programmatica di Verastro i compagni Lettieri sui problemi della casa e dei trasporti; Peppino Grezzi sui problemi socio-sanitari; Giannace sulla agricoltura ed il compagno Giacomo Schettini sui problemi di programmazione regionale.

La debolezza della giunta regionale emerge anche dalle contraddizioni all'interno dei partiti DC-PSI-PSDI che l'hanno espressa. L'auspicio dei compagni socialisti Pittella e Cascino per un rapporto positivo con il Pci, l'esigenza di non soccombere sotto il peso della centralità e del predominio della Dc, l'ironia con cui il socialdemocratico De Santis ha qualificato il congelamento della giunta di centro sinistra, indicano ampie possibilità per una ripresa di iniziative unitarie della sinistra, capaci di influire sulle contraddizioni interne della stessa Dc, innalzando a problemi concreti. Questo è l'impegno dei comunisti con la loro opposizione responsabile e costruttiva.

Francesco Turro

**Subito in avaria la nave «nuova» a Lampedusa**

**Attentati fascisti a Giarre e Zafferana**

Dalla nostra redazione PALERMO — Due tentativi di omicidio andati a vuoto ai danni della sessione del Pci di Giarre — comune catanese sulla costa ionica — e della sede della casella di Zafferana, sono stati denunciati dalla stampa. Non sono stati rinvenuti i volentieri né scritte marziali. Ma seppur non rivendicati almeno finora — sono stati attribuiti a una matrice fascista.

I comunisti catanesi rivendicano in queste senso due particolari attentati: Giarre e Zafferana sono comuni troppo vicini fra di loro per far pensare a una diversa regia degli attentati e a Zafferana negli anni passati, vennero scoperti — a ripetute occasioni — campi militari neo-fascisti. I comunisti di Zafferana hanno in debito per l'unico prossimo un corteo che attraverserà la via della cittadina e che terminerà con un comizio.

Oggi si chiude la Festa dell'Unità di Monasterace M.

MONASTERACE MARINA — Si conclude oggi la festa dell'Unità a Monasterace Marina con un rito programmatico di iniziative ricreative e politiche. Alle 17 inizieranno giochi e gare sportive cui seguirà il comizio.

a. b.

# Il fenomeno discusso in questi giorni in numerosi festival dell'Unità

## Parlando di mafia calabrese nella città di Guido Rossa

Dalla nostra redazione GENOVA — A Genova si discute di mafia. La mobilitazione popolare provocata in tutto il paese dalle barbare esecuzioni dei compagni Peppe Valariotti e Giannino Losardo, decimate dalle cosche di Rosarno e di Cetraro, si è trasformata in un momento di riflessione sul potere mafioso e sulle sue evidenti collusioni con quello politico, una riflessione che continua ad essere sollecitata dai comunisti anche a Genova, in una città che vanta forti tradizioni di democrazia e che più volte ha assunto il ruolo di argine a quell'altra violenza, il terrorismo che da anni semina lutti e terrore per destabilizzare le istituzioni democratiche.

In questi giorni si continua a parlare del problema mafia in molte feste dell'Unità allestiti dalle sezioni cittadine,

durante quella organizzata dalla sezione «Villa», nel quartiere di San Martino, che si terrà alla fine del mese ad esempio.

Un giorno intero sarà dedicato alla discussione e alla mobilitazione contro la mafia. I compagni stanno preparando una mostra dedicata proprio al ruolo che l'organizzazione mafiosa riveste in Calabria e all'influenza che determina sul sistema politico ed economico nazionale, la sezione «Villa» come faranno anche altre, lancerà pure una sottoscrizione per la costruzione delle case del popolo a Rosarno e a Cetraro.

All'argomento saranno dedicati anche alcuni momenti della Festa provinciale dell'Unità che si terrà fra qualche settimana alla Foce: oltre alla sottoscrizione, la federazione comunista genovese sta studiando altre iniziative

specifiche di dibattito. Qualche giorno fa, momenti di grande commozione ha suscitato la manifestazione organizzata dai compagni di Bagnara, un paesino di 1.500 abitanti nell'entroterra genovese, che hanno intitolato la loro sezione a Valariotti e a Losardo, in quell'occasione dalla Calabria è arrivata una folla delegazione di compagni che ha partecipato all'inaugurazione della bandiera e al dibattito, seguito da moltissimi cittadini, organizzato nel «villaggio» della Festa dell'Unità.

«Non ci aspettavamo tanta partecipazione», dice il compagno Carla Drago, segretario della sezione di Bagnara — ai compagni calabresi volevamo chiedere tutte le notizie possibili per capire che è la situazione che si vive in quella regione, per cercare il modo giusto di fa-

re anche noi la nostra parte contro la mafia ».

E i comunisti calabresi a questa esigenza hanno risposto con calore: quel giorno c'era Benedetto Guaglianone, giovane segretario della sezione di Cetraro, c'erano Nicola Macci, 67 anni («Nella mia vita — ci tiene a precisare — ho partecipato a tutte le manifestazioni organizzate contro la mafia») e Cosmo Pirozzo, del direttivo di Rosarno. C'erano Giulio Covelli e Nicola Adamo, della federazione comunista di Cosenza. C'era Placido Napoli, segretario della camera del lavoro di Reggio Calabria e c'era Francesco Modafferi, l'ex sindaco «antimafia» di Gioiosa Jonica, che ha efficacemente portato la sua esperienza di amministratore in un paese da sempre vittima della violenza mafiosa ma anche in un centro che ha

vissuto con rabbia e determinazione di lotta l'omicidio del compagno Rocco Gatto, il mugugno trucidato per la sua ferma opposizione ai mafiosi.

«Da Cetraro però — precisa — la compagna Drago — siamo giunti anche altri compagni e altri cittadini non comunisti che hanno voluto partecipare — autonomamente — alla nostra manifestazione ». Ma soprattutto, al dibattito sulla mafia c'erano anche molti cittadini, tanti emigrati, solitamente alle prese con altri tipi di problemi, che hanno rivolto ai compagni calabresi le domande più disperate sulla loro esperienza di lotta e sul reale potere della mafia nelle strutture economiche della Regione calabrese. «Fra le sezioni comuniste e i comuni di Davagna, Cetraro e Rosarno — afferma il compagno assessore Nicola Adriano — organizzavamo un gemellaggio e

stabiliremo contatti il più possibile frequenti e concreti. Stiamo ad esempio pensando — aggiunge — di organizzare un gruppo di compagni che si rechi in Calabria a dare una mano nelle sezioni nei momenti di maggior bisogno, come le campagne elettorali o in altre occasioni specifiche ».

«Sappiate — aveva detto il sindaco di Davagna il socialista Piero Schenone, ricevendo in comune la delegazione dei comunisti calabresi — che in Liguria, in un paesino forse neanche segnato nelle carte geografiche, avete un punto di riferimento, ai cittadini di Davagna potrete rivolgervi in qualunque momento, perché anche quasi vogliamo combattere contro la mafia e contro la violenza ».

Gianfranco Sansalone



Previsioni pessimistiche dei produttori agricoli

E' iniziata in Umbria la raccolta nelle piantagioni di tabacco: sarà un anno di «vacche magre»

Interessati 3000 addetti che coltivano 8000 ettari di terra - Costi e condizioni meteorologiche avverse rischiano di compromettere la campagna

Dà frutti il piano della Regione

Meno incendi quest'anno nei boschi umbri

TERNI — Al comando dei Vigili del fuoco e negli uffici della Comunità Montana non si nasconde una certa soddisfazione. In passato, infatti, il numero degli incendi è notevolmente diminuito rispetto agli anni scorsi e non si sono avuti, come purtroppo spesso volte è accaduto, in passato, incendi di vaste proporzioni. L'azione preventiva promossa dalla Regione sta dando i suoi frutti...

ni fa capo alla stazione forestale. «Fino ad oggi siamo intervenuti per spegnere incendi sostanziosi su un territorio di circa dieci ettari...»

PERUGIA — E' cominciata da pochi giorni la campagna per la raccolta del tabacco e già si avvertono tra le aziende cooperative pubbliche e private, tra gli operai e più in generale tra i produttori le prime difficoltà economiche. Nonostante la coltivazione del tabacco rappresenti in Umbria, in termini produttivi, il 16 per cento dell'intero prodotto lordo vendibile dell'agricoltura...

Il week-end di Ferragosto

Per tutti i gusti: dalla Festa sul mare alle rassegne d'arte

Nelle località di villeggiatura accanto a tante iniziative ci sono anche appuntamenti culturali

ANCONA — E' Ferragosto, Ferragosto di venerdì, per giunta, cioè un gran bel «ponte» di tre giorni nel cuore del mese già tradizionalmente consacrato alle ferie. Una vacanza nella vacanza, di cui stanno giustamente approfittando anche coloro (e sono più di quanto non si creda) che non possono disporre delle tre, quattro settimane di riposo estivo, o gli altri, che ne hanno già approfittato.

ternate da valli e vallette, è ognuna con la sua città o il suo paese, le mura di cinta o le chiese affrescate, gli antichi municipi coi portici...

Dal 25 a Città di Castello il XIII Festival delle Nazioni

Con la musica rara di Vivaldi e l'ironia di Molière

Ospite di questa edizione la Francia — Accanto alla rassegna musicale, padiglioni sulla storia e la cultura della nazione transalpina — Brani inediti riscoperti e eseguiti per la prima volta

PERUGIA — Si apre il 25 agosto a Città di Castello la 13. edizione del Festival delle Nazioni, una iniziativa organizzata dall'azienda autonoma di soggiorno, dal Comitato promotore e dagli Enti locali, che si occupa di musica da camera e che chiuderà il 18 settembre. Ospite di questo anno è la Francia.

vivaldi ad opera del gruppo strumentale del festival. «Proprio l'istituzione di questo gruppo strumentale nato su iniziativa del nostro direttore artistico Gabriele Gandini — continuano all'azienda — costituisce una novità per noi di estremo rilievo. Si tratta infatti di un organico composto da musicisti provenienti da varie orchestre d'Italia e diretto di volta in volta da maestri diversi. Oltre che con gli inediti li vedremo all'opera anche il 17 settembre con i «Mottetti» di Vivaldi. La Francia, che tra l'altro è stata presente attivamente anche durante la fase preparatoria tramite l'impegno davvero encomiabile dell'ambasciata...

do specialista al mondo di musica contemporanea dopo Maurizio Pollini. Si esibirà il 28 a Castello e il 29 a San Saporito (città con la quale quest'anno si instaura una collaborazione) con musiche di Boulez, Ravel, Debussy...

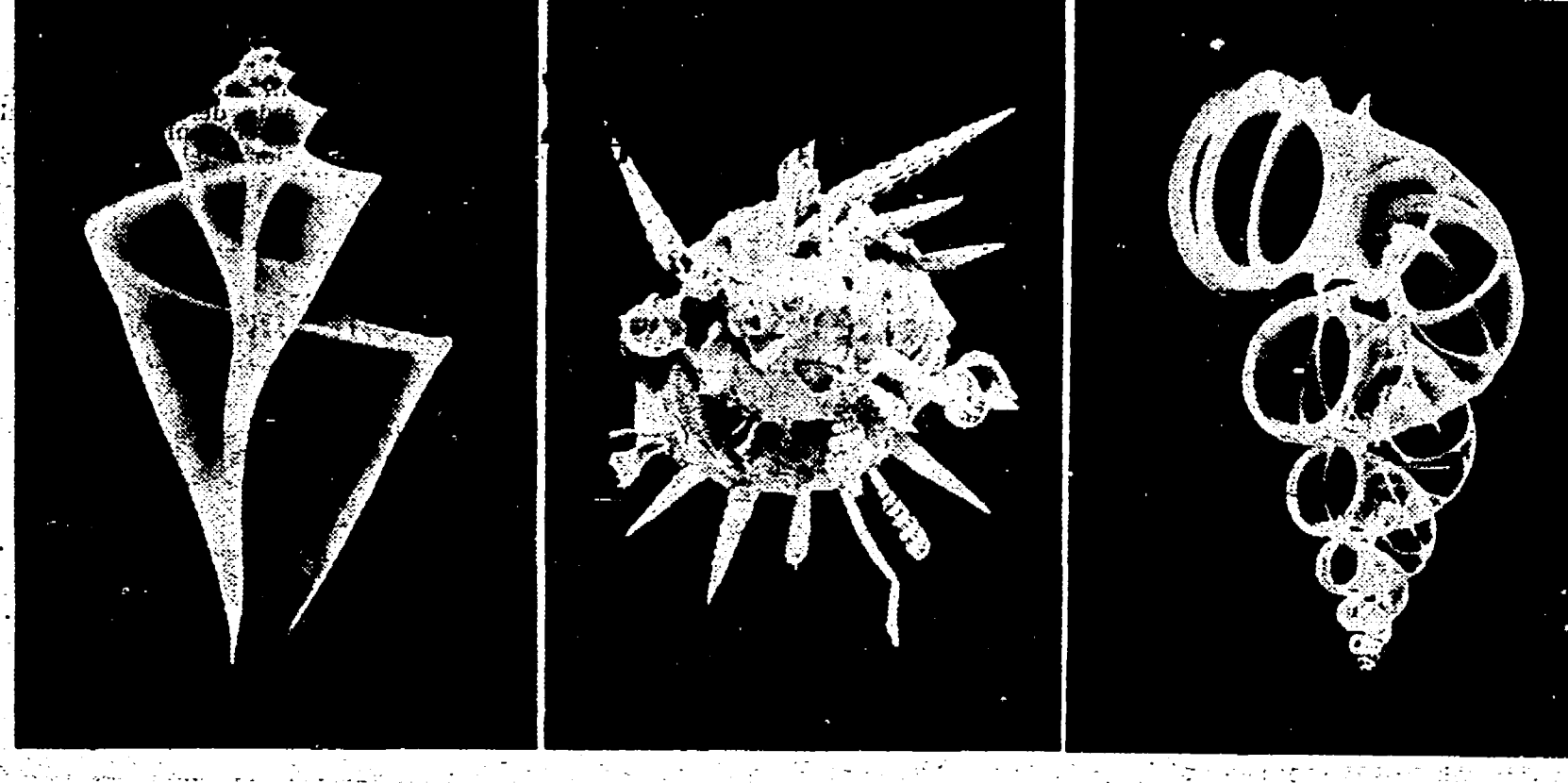
Ancora cinque giorni per visitare la mostra di malacologia di Cupramarittima

Tra le migliaia di conchiglie il «mostro» di 250 chili

La più piccola, invece, non raggiunge neppure il millimetro - La rassegna, giunta al suo quarto anno di vita, è ormai la più importante nel suo genere in tutta Europa - Non solo curiosità, ma anche interesse scientifico

CUPRAMARITTIMA (AP) — Per essere sinceri dobbiamo dire che ad un primo colpo d'occhio l'edizione di quest'anno della mostra di malacologia di Cupramarittima appare un po' diversa dall'edizione di quest'anno di quest'anno di quest'anno...

Tra l'altro l'esposizione di alcune specie è stata particolarmente curata come quella delle «Cypraea» e delle «Murex» che hanno avuto ognuna una stanza a disposizione...



possono davvero non notare la maggiore omogeneità tra i vari settori della mostra (per la cronaca, quella di quest'anno è la quarta edizione). Manca questa volta il paese straniero ospite. E questo forse ha contribuito a rendere meno spettacolare l'esposizione malacologica di Cupramarittima. Ma di un paese straniero, dei Mali, c'è esposta una misteriosa e quanto mai affascinante statua della fertilità ornata di conchiglie.

Si terrà dal 5 al 14 settembre

Già al lavoro per la festa provinciale dell'Unità a Terni

TERNI — All'interno dei giardini pubblici si sta già lavorando per allestire la festa provinciale dell'Unità, che quest'anno si svolgerà dal 5 al 14 settembre. Per quella data, chilometri di tubi e innocenti saranno stati montati per dare corpo agli stand, ai banchi, alle strutture per le mostre. Anche quest'anno la festa dell'Unità risulterà ai ternani più di una sorpresa. Lo scorso anno, grazie al lavoro dei comunisti, in occasione della festa fu possibile ripercorrere al pubblico l'anfiteatro Faustino. I ternani scoprono così uno spazio rimasto chiuso per secoli. Fu insomma un avvenimento «storico».

disposto un progetto, che prevede la costruzione al suo interno di uno spazio «multifunzionale», vale a dire di un'attrezzatura sportiva che può consentire la pratica dei diversi sport: pallavolo, pallacanestro e altre. E' prevista inoltre la realizzazione di una gradinata, l'abbattimento del muro che già sulla parte superiore consentiva l'accesso al teatro. Il nuovo spazio è stato costruito a ridosso dell'anfiteatro Faustino. Il nostro partito ha chiesto di poter anticipare in parte i lavori previsti nel programma di quest'anno. Si è così aperta la possibilità di un'apertura in anticipo di questo nuovo spazio. Il Comune ha dato il proprio parere favorevole. Ci si è messi così a lavorare. E' così che gli enti locali contenuti nel progetto. Il muro di cinta è già stato in parte abbattuto, e le erbacce sono state tagliate.

Indagini dei CC di Fano sulla moria di pesci nel Foglia

PESARO — I carabinieri di Fano stanno compiendo indagini nella zona industriale in seguito ad una grave moria che sta colpendo in questi giorni centinaia di pesci del fiume Foglia. Dal punto di vista scientifico il lago alla foce, infatti, le rive sono coperte di anquille e cefali sverminati da qualche sostanza inquinante.

L'ipotesi più probabile (anche se per un giudizio definitivo si dovrà attendere gli esami di laboratorio) è che i pesci siano stati uccisi dal cianuro, l'inquinante usato dai laboratori di ricerca dei metalli della zona. Qualche azienda, si fa notare, può aver lavorato in qualche periodo del periodo di ferie, scaricando nel fiume le acque inquinate nel fiume.

«Agostinipiazza» nella «Rocca» di San Benedetto del Tronto anche per riappropriarsi di uno spazio urbano

Un mese di cultura nel borgo che non vuol morire

Spettacoli, incontri, musica, teatro, recital di poesie, nel cuore antico della città alta, una zona abbandonata e in declino

S. BENEDETTO DEL TRONTO — «...cambian di posto i luoghi, nelle ore propizie. E senza impedimento continuano, in cessione man mano di spazio, le forme d'infinita specie belle, ciascuno alla sua fede. (e fanno un mondo nuovo perpetuamente...)». Su un muro di piazza Bice Piacentini, cuore simbolico della città alta, ridotta ormai ad una specchiata di vetro e di piombo, si affacciano i volti di un centinaio di abbandonati e nel suo progressivo morire, il brano di Juan Ramon Jimenez, tracciato da una mano di artista ignota, ha restituito, slogan lapidario ma solare, una speranza a tutti coloro (agli ultimi pochi sopravvissuti della «Rocca», soprattutto) che intendono opporsi al processo di emarginazione e di degradazione architettonica, sociale e culturale. I muri di piazza Bice Piacentini...

Benedetto del Tronto (di cui il brano della poesia di Jimenez rappresenta il manifesto di tendenza) sta seminando una speranza: la vecchia «Rocca» non deve morire e le forze culturali che hanno messo in piedi questo meeting agostiano stanno anche scorrendo le mura che la struttura urbana da parte dei cittadini può passare (chi l'avrebbe mai detto a San Benedetto in tanta decadenza precariata culturale?) anche attraverso una prepotente ventata di manifestazioni, spettacoli, incontri, musica, teatro, recital di poesie.

Questo infatti è l'«Agostinipiazza 1980» sambenedettese: trenta giorni ininterrotti di manifestazioni culturali di vario genere che vedono impegnati gruppi teatrali, giovani musicisti, pittori e scultori. Il Gruppo Cineforum...

prof. Gino Troli, assistente di Storia economica uno dei coordinatori, insieme al regista teatrale Paolo Clementi — da una idea di un gruppo di nove pittori locali di mettere all'ordine del giorno del dibattito cittadino la questione della decadenza del più antico abitato della città». L'idea si è poi progressivamente allargata fino a coinvolgere altre realtà culturali: il Gruppo Cineforum, appunto, la Gioventù Musicale, il Gruppo del Teatro dell'Arco di Ascoli Piceno (per il quale lavorano Gino Troli e Paolo Clementi).

Al fianco di tutte queste energie culturali (che hanno operato nel passato in loro rispettivi ambiti) c'è stata la sensibilità dell'architetto Marcello Giostra (assessore alla LL.PP. e da tempo interessato al recupero architettonico della «Rocca») e l'assessore al Turismo e Spettacolo, Umberto Polidori che ha contribuito con 15 milioni della sua ripartizione a coprire gli oneri finanziari della iniziativa.

Non detto di Piazza Bice Piacentini tutte le sere vengono offerti prodotti significativi: non tutti certo della tradizione indigena. «La cultura sambenedettese — continua Troli — non sarebbe stata in grado di sostenere un impegno di tale durata e di tale gravosità. Si è cercato quindi di raccogliere il meglio delle esperienze nei vari livelli espressivi». Ma per una evidente inesperienza non si poteva pretendere molto di più di fronte a questo tentativo inedito nella città e per mancanza di strutture in Piazza Piacentini mancano soprattutto i turisti risucchiati come sono dal caos serale del centro urbano. Ma la gente c'è, soprattutto cittadini sambenedettesi. Non sempre il tutto esaurito comunque, rappresenta il segno di una spettacolo valido. Il disegno culturale degli organizzatori dell'«Agostinipiazza» è comunque di più ampio respiro.

Giorgio Troli



Ecco re Ferragosto, «una giornata particolare» per tutti

Dalla festa pagana a questa estate segnata dal dolore

Fu inventato dall'imperatore romano - La immagine viva della strage di Bologna

LO CHIAMANO così perché l'imperatore Ottaviano figlio adottivo di Giulio Cesare, stabilì dei giorni di vacanza in cui si faceva baldoria e ci si sciamava...

Nel ricordo di tutti ci sono i Ferragosto degli anni 60, immortalati dal cinema, ingrassati dal boom economico...

Ora, sotto il sole cocente di questa estate, non è tutto il mondo a essere per questa sua caratteristica naturale...



Ma la città è sempre meno vuota. La cittadella, il centro storico, le chiese e i musei sono presi d'assalto. Aumenta sempre il numero degli stranieri che non si lasciano sfuggire l'occasione per visitare questo tempio dell'arte e della cultura...

Il centro diventa Paradiso per fiorentini e stranieri

anno, anche la colossale esposizione dedicata al dominio mediceo. Accanto a questa un'altra città, a prima vista vuota, deserta, popolata solo dalle saracinesche chiuse...

Il sole invece non va in ferie, ma per poco

Una telefonata all'Osservatorio Ximeniano - Tempo buono al mare e in città - Le previsioni dell'Aeronautica



Tempo buono per il week-end? Sembra proprio di sì. Questo ponte-gigante di Ferragosto nasce con i migliori auspici meteorologici...

La telefonata di rito, propiziatoria del bel tempo, la facciamo anche noi. All'Osservatorio Ximeniano, padralmente il padre di turno ci informa con la consueta gentilezza su quello che succede nei cieli fiorentini e toscani...

Quanto alle previsioni occorre rivolgersi all'Aeronautica. Le 'lei' che dispongono di dati «premonitori», forniti dai satelliti artificiali, dalle sonde, dalle barche, si dislocano in tutta Europa...

Un appello lanciato dalla Federcaccia toscana

Lunedì riapre la caccia per 250 mila doppiette

Un invito a rispettare la vita propria e altrui e le colture agricole - Valutazione positiva, con poche eccezioni, del calendario venatorio regionale - Alcuni dati significativi

Fra tre giorni apre la caccia. Una stagione ventosa e a via in un momento certo denso di dibattiti e polemiche...

Intorno al tavolo intanto la Federcaccia si è già messa nei giorni scorsi insieme alle forze politiche della città e da quando ha detto il problema nel mirino il referendum radicale...

Anche la possibilità di cacciare alcuni animali che - secondo quanto ci è stato detto - portano solamente squilibri naturali...

Dalla conferenza stampa sono venuti fuori alcuni dati interessanti. Per esempio, nel 2.190 ettari di territorio agro forestale toscano, l'anno scorso sono stati distribuiti qualcosa come 250 mila tessere...

Nella conferenza stampa si è anche parlato della proposta dell'associazione dei consumatori di un'utilizzo più economico della selvaggina a fronte della crescente importazione...

La sera queste due città, i fiorentini e gli stranieri, magari solo di Milano, si incontrano, mangiano gli stessi gelati...

Smarrimento. E' stata smarrita nella zona di Novara una canina «pointer» bianca e nera...

GUARDIA MEDICA. Anche il servizio di Guardia Medica rimane per oggi il suo regolare svolgimento dei giorni festivi...

FARMACIE. Di seguito l'elenco delle farmacie aperte ogni ora, con orario 24 ore su 24...

MOSTRE DEI MEDICI - MUSEI. Quest'anno completa di feste le mostre. Domani sarà sotto il Ferruccio normale...

PISCINE IN CITTA'. Anche quest'anno per tutta la stagione estiva, funzioneranno nelle piscine della città...

INNOCENTI. «BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

Ne ha riconosciuto uno mentre spediva una raccomandata

La memoria di un impiegato postale tradisce 2 rapinatori

Sarebbero gli autori di numerosi colpi ad uffici postali - Sono incensurati e risiedono a Modena - Fatta la rapina ritornavano a casa

La memoria fotografica di un impiegato postale, ha permesso la cattura di due giovani autori, secondo la polizia, della stragrande maggioranza delle rapine compiute nella nostra città negli uffici delle Poste nel '79 e nell'80...

Entrambi residenti a Modena sono accusati di aver tentato la rapina, porto e agenzia di via Marzari, il 12 agosto scorso. Per scurpo l'impiegato avvertì la polizia...

Lunedì scorso un impiegato delle poste di cui per ovvie ragioni non viene rivelato il nome, di servizio presso l'ufficio di via Cimabue...

Ci scrive il sindaco di Bagno a Ripoli

Uno scrittore «daltonico» e un comune per Bologna

A proposito dell'intervento di Geno Pampaloni su «Il Tempo» - Una iniziativa che ha accomunato tutti i democratici

Sulla strage di Bologna hanno scritto in questi giorni tanti giornali. Ha scritto, tra gli altri, anche Geno Pampaloni, sulle pagine de «Il Tempo»...

Da «l'Unità» dell'8.8.80 - rubrica «Oggi», titolo «Quando i comunisti sono l'Italia» di «Fortebraccio»...

Non ho letto «Il Tempo» perché nel Suo comune di residenza questo giornale non viene distribuito...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

«BAGNINI GINO» Via U. della Foggia 30 - Tel. 609981. «ELETRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO»...

«BRUNO DI Bruno Alipone» Via della Foggia 44/R - Tel. 226495 (8,30-12,30 / 15-17); «F.lli ROMAGNOLI»...

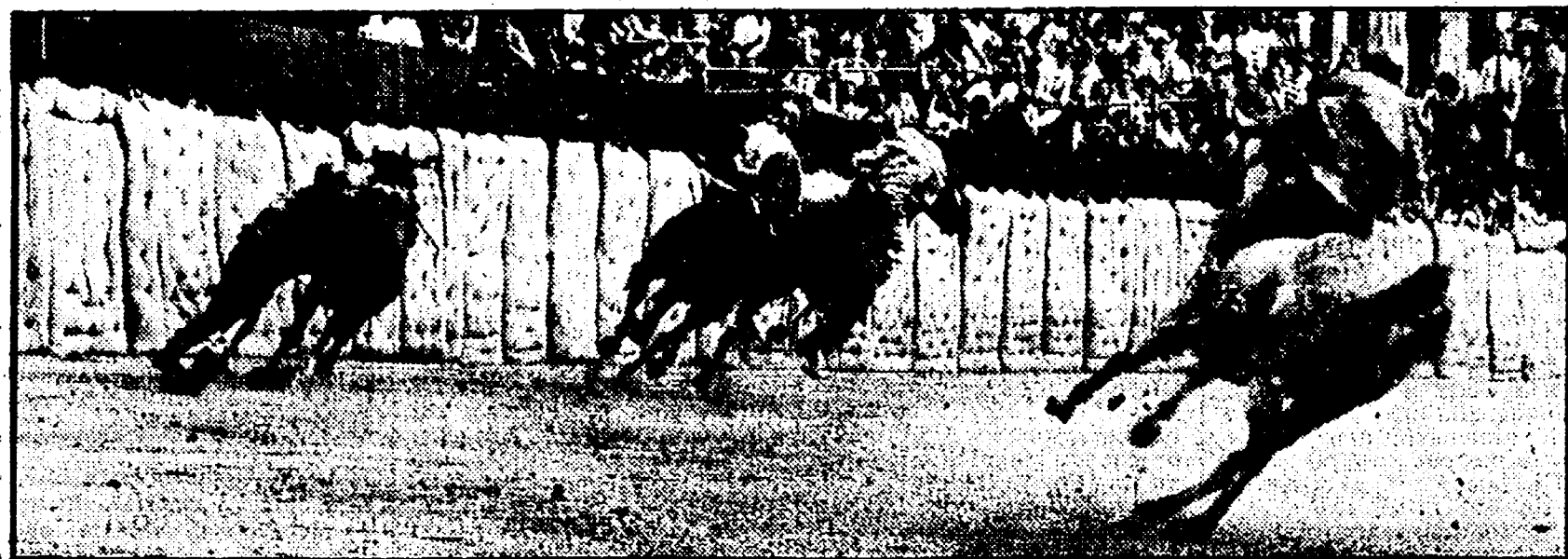


Dieci cavalli al via per contendersi a Siena il Palio dell'Assunta

# L'Onda domani tenta il «cappotto»

Oltre alla contrada vittoriosa nella corsa del 2 luglio saranno in pista i colori di Valdimontone, Bruco, Nicchio, Leocorno, Giraffa, Pantera, Civetta, Chiocciola e Torre - L'unica accoppiata nel corso del secolo riuscì 47 anni fa alla Tartuca - Il 7 settembre Palio straordinario per il sesto centenario della nascita di Santa Caterina

SIENA - Scena aperta sul Palio. La festa senese volge ormai al culmine con la corsa del 10 agosto, al tramonto, quando dieci cavalli e dieci fantini affronteranno di gran carriera le curve spigolose della pista naturale della Piazza del Campo per contendersi l'ambito drappellone. Al Palio, si sa, non è come alle Olimpiadi: l'importante non è tanto partecipare quanto vincere. E tutti vogliono, anzi pretendono, di vincere, anche quando la sorte, magari, non ha assegnato loro un ottimo cavallo. Quest'agosto, molte contrade hanno anche la necessità di arrivare primi, dopo i consueti tre giri della pista. È il caso del Leocorno, infatti che detiene la «cuffia», il simbolo della contrada che da più tanti anni non riesce a vincere: il Leocorno, infatti, non vince dal lontano 1954. Sarà presente anche il Bruco la cui ultima vittoria risale al 1955, così come la Torre che non vince da quasi venti anni.



listato di azzurro; stemma: un bruco incoronato; vittorie riportate 34; ultima vittoria: 2 luglio 1855 con il cavallo Sturla e il fantino Giuseppe Gentili detto Ciancone.

LEOCORNO - Sede: Piazzetta Virgilio Grassi; colori: bianco-arancio listato di azzurro; stemma: un unicorno rampante; vittorie riportate 33; ultima vittoria: 5 settembre 1954 con il cavallo Gaudenzia e il fantino Giorgio Terni detto Vittorino.

PANTERA - Sede: Via San Quirico; colori: rosso, bianco e azzurro; stemma: una pantera rampante; vittorie riportate 22; ultima vittoria 18 agosto 1978 con il cavallo Urbino e il fantino Salvatore Ladu detto Cianchino.

CIVETTA - Sede: Castellare degli Ugurgieri; colori: rosso-nero listato di bianco; stemma: una civetta; vittorie riportate 33; ultima vittoria: 3 luglio 1979 con il cavallo Quelbel e il fantino Francesco Congiu detto Tremolo.

CHIOCCIOLA - Sede: Via San Marco; colori: rosso-giallo listato di azzurro; stemma: una chiocciola; vittorie riportate 51; ultima vittoria: 2 luglio 1976 con il cavallo scosso Quelbel; fantino era Antonio Zedde detto Valente.

TORRE - Sede: Via Salicotto; colori: rosso amaranato listato di bianco e azzurro; stemma: un elefante con una torre da guerra sul dorso; vittorie riportate 43; ultima vittoria: 16 agosto 1961 con il cavallo Salomé de Mores e il fantino Giorgio Terni detto Vittorino.

VALDIMONTONE - Sede: Via di Valdimontone; colori: rosso-giallo listato di bianco; stemma: un aniele rampante; vittorie riportate 37; ultima vittoria: 2 luglio 1977 con il cavallo scosso (cioè che aveva disancinato il fantino) Quelbel; il fantino era Michele Bucci detto Randa.

## Ma favorita è l'accoppiata Torre - Zalia De Ozieri

SIENA - È la Torre la grande favorita del Palio di mezz'agosto. La fortuna, infatti, l'ha guardata negli occhi affidandole in sorte, la mattina del 13 agosto, giorno della «tratta», l'assegnazione dei cavalli alle contrade. Zalia De Ozieri, un soggetto snello e potente, per di più con nelle vene lo stesso sangue del più famoso Urbino De Ozieri, il cavallo vincitore di tre palii, quattro disputati e quest'anno assente della piazza.

La Torre non vince dal lontano agosto 1981 e questa sembra proprio, dopo tanti anni di digiuno, l'occasione buona. L'altra favorita è il Leocorno, la contrada che da più tanti anni non vince. L'ultima vittoria risale infatti al 1954, che ha avuto in sorte il cavallo Uana De Lechero, proveniente niente meno che dall'allevamento dell'Agia Kan. Il Leocorno, però, ha qualche problema per il fantino. Mentre nella Torre, infatti, monterà il fantino di fiducia Pier Camillo Pinelli detto Spillo, il Leocorno per ora ha affidato il suo cavallo all'esordiente Bersaglia. Sembra, però, che la sera del Palio su Uana ci possa essere Andrea De Cortes detto Aeto il fantino vittorioso per ben 10 volte.

Le loro intenzioni, il Leocorno, però, deve tirare a vincere e non si può certo lasciare intimidire dalle minacce più o meno velate che provengono dalla Torre. Più in ombra le altre otto contrade che partecipano: i soggetti loro assegnati non brillano di certo, ma nel Palio, si sa, (e il luglio scorso, soprattutto, lo ha ribadito) la speranza è l'ultima a morire. Qualche possibilità in più sembrano averla il Montone con Harlem e la Civetta con Tessera; seguono, più o meno nell'ordine, la Pantera con il purosangue Lamadina, il Bruco con Miura, vincitrice a luglio nell'Onda, la Chiocciola con Ascaro, la Giraffa con Umanità, l'Onda con Nibbio e il Nicchio con Putnik.

# Co. Me. A.

Cooperativa Meccanica Metallurgica e Affini

## SCAFFALATURE METALLICHE PLASTIFICATE COMPONIBILI INFISSI ALLUMINIO ANODIZZATO

SIENA - Via Cassia Nord - Telefono 50.208

Ditta I. G. S. s.n.c.  
di Brutti Giorgio e C.

Sede: S.S. 73 loc. Pian dei Mori  
Tel. 349145 SOVICILLE (Siena)

CONCESSIONARIA:

# italgel S.p.A.

Gelati ALEMAGNA Gelati Motta gelati lanara SURGELA

Quest'anno, però, il Palio di agosto non rappresenterà la chiusura della stagione paliesca: già l'indomani, domenica 17 agosto, verranno infatti estratte a sorte le dieci contrade che il 7 settembre disputeranno il Palio straordinario dedicato al sesto centenario della nascita di Santa Caterina da Siena. Anche per gli sconfitti, quindi, ci sarà la possibilità, nell'arco dell'anno, di prendersi la rivincita.

Dopo il Palio di settembre inizierà il lungo inverno contraddistinto che si chiuderà con la festa delle contrade vittoriose.

SANDRO ROSSI

qualità • risparmio •

## MERCALISSIMO

DELLA CALZATURA E PELLETERIA

FRANCO: Via Bocca, 3 - SIENA - Tel. (0577) 22.08.19

# COOP LAT

IMPRESA DI PULIZIA  
COOPERATIVA LAVORATORI AUSILIARI DEL TRAFFICO s.r.l.

Manutenzione ambienti  
Pulizia appartamenti grandi complessi  
Uffici pubblici e privati  
Lavaggio a secco moquette  
Pulizia vetri e condomini  
Pulizia stabilimenti industriali

● PREVENTIVI GRATUITI ●

VIA GIUSTI, 1 - 50129 FIRENZE Tel. (055) 217145 - 216273  
VIA DEI TERMINI, 6 - 53100 SIENA Tel. (0577) 42200

# Osteria Filetta da TOTO GIUGGIA

S. ROCCO A PILLI (Siena)

Raccordo Siena - Grosseto  
Prenotazioni Telefono (0577) 345.240

# AUSONIA

FABBRICA LIQUORI DI CLASSE

Presenta il

## LIQUORE DEL PALIO

ICE-BERG VODKA al limone ghiacciata

Ditta AUSONIA - Siena  
Telefono 42.333

viaggi e vacanze incontri dibattiti

UNITA' VACANZE

20162 MILANO  
Via F. Testi, 75 - Tel. 64.23.557-44.38.140  
00185 ROMA  
Via del Tourist, 19 - Tel. (06) 49.50.141

# G. Venturini

## SALUMI TIPICI SENESI

ARBIA (Siena)  
Tel. 36.48.33

# CONAD

IL CENTRO DISTRIBUZIONE CO NAD DI SIENA  
CO.D.E.S. - CONSORZIO DETTAGLIANTI SENESI - BADESSE (Monteriggioni) - TELEF. (0577) 59.122

7.700 MQ. DI SUPERFICIE COPERTA  
27 AUTOMEZZI PER LE CONSEGNE E I SERVIZI AI SOCI  
532 SOCI ALIMENTARISTI - FRUTTIVENDOLI - ESERCENTI MACELLERIE, BAR, ALBERGHI, RISTORANTI, ECC...  
24 SOCIETA' ALLE VENDITE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI MODERNI PUNTI DI VENDITA

4.600 MC. DI IMPIANTI FRIGO  
88 DIPENDENTI

GIRO DI AFFARI 1979 - L. 16.419.404.929  
PREVISIONE 1980 - L. 21.500.000.000

PER CAMBIARE INSIEME IL COMMERCIO



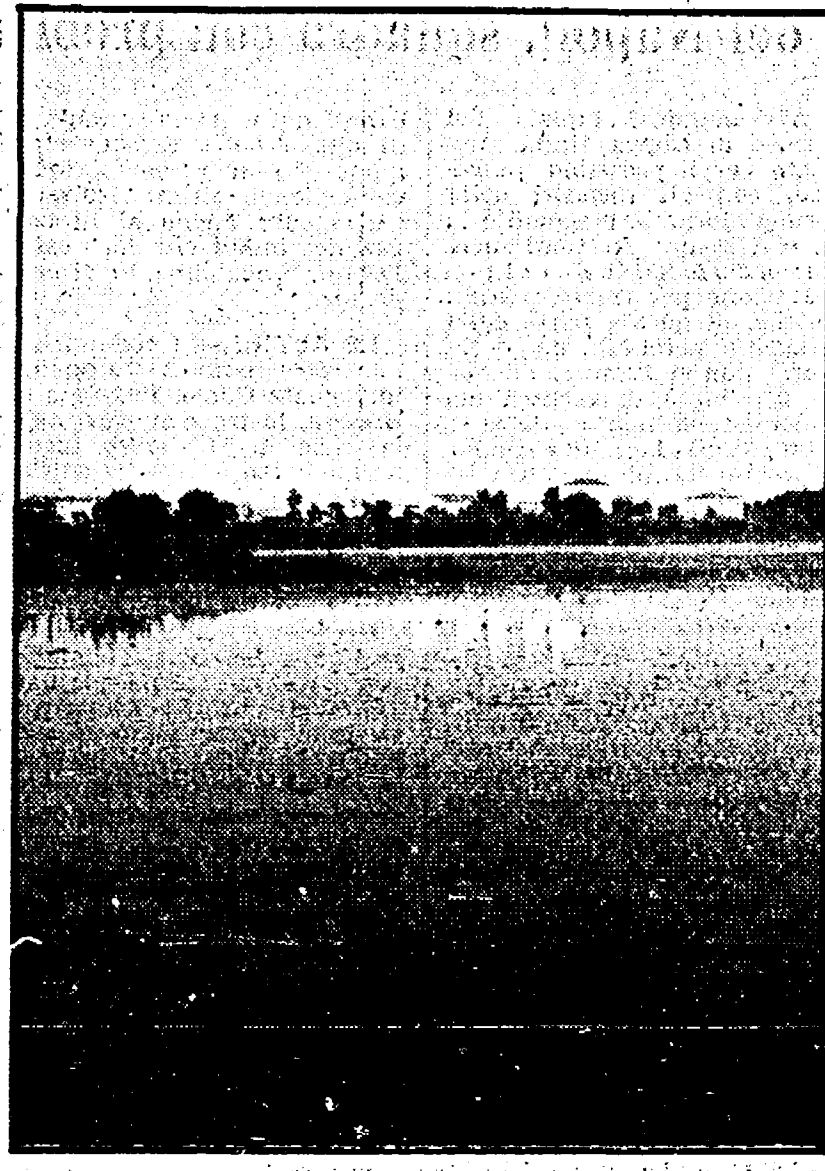
Come viene distrutto uno specchio d'acqua tra i più belli d'Italia

Ora muoiono i pesci nel lago di Burano

CAPALBIO (GR) - Il Lago di Burano, splendido specchio d'acqua nel comune di Capalbio, che si estende per 170 ettari nelle immediate vicinanze del mare, ancora una volta ha allentato la sua bellezza...

La notevole moria di pesci, prosegue Cossu sfata anche una leggenda, quella cioè che da molti anni il lago non era stato più pescato come una volta, testimoniando nel contempo l'eccezionale dell'habitat alla luce dell'estesa presenza di pesci appartenenti alla specie Aureolina che vive in abbondanza malgrado l'eccezionale dell'habitat...

FGCI. Fino ad oggi però sono cadute nel vuoto. La ripubblicazione del Lago, la concessione del diritto esclusivo di pesca al comune di Capalbio, con una diversa utilizzazione del lago per quel che concerne la pesca anche in presenza dell'attuale configurazione legale...



Nella foto: una suggestiva immagine del lago di Burano, lo splendido specchio d'acqua nel comune di Capalbio la cui integrità ambientale appare avvertita da una inesorabile compromissione.

p. z.

Con una lettera del vicepresidente Gianfranco Bartolini

Agevolazioni alle Acciaierie la Regione dà il «nulla osta»

Non ci sono difformità di indirizzo con le scelte di assetto territoriale e la programmazione toscana - Prospettive di sviluppo e salvaguardia dell'ambiente

Con una lettera indirizzata al Presidente delle Acciaierie di Piombino SpA, il vicepresidente della Giunta Regionale Toscana, Gianfranco Bartolini ha comunicato il parere favorevole della Giunta sulla richiesta di agevolazioni finanziarie avanzata dalla società «non avendo riscontrato difformità di indirizzo con le scelte di assetto territoriale e di programmazione regionale».

Bartolini coglie inoltre l'occasione di questa comunicazione, per manifestare l'esigenza di un incontro con la presidenza dell'Acciaierie per approfondire una serie di aspetti non sufficientemente chiariti nella relazione dell'Istituto bancario IMI e per acquisire ulteriori elementi di valutazione in vista del dibattito sulla questione che verrà svolto in Consiglio Regionale nel settembre prossimo.

Strutturazioni e riconversione industriale: le richieste delle Acciaierie di Piombino all'IMI sono giudicate coerenti sia con gli elementi e le indicazioni del programma finalizzato per la siderurgia approntato dal CIPI nel marzo dello scorso anno, sia con i contenuti del dibattito consiliare sui piani di settore che, mentre valutava positivamente e giudicava complessivamente adeguati ai programmi gli investimenti indicati e previsti per le Acciaierie di Piombino, sottolineava l'esigenza di giungere a tempi brevi ad una ricapitalizzazione sociale del complesso aziendale...

La Giunta regionale inoltre ha tenuto conto del parere emesso dal CRAT (Comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico) in cui si indicano le opere necessarie per il controllo delle emissioni gassose della lavorazione delle Acciaierie e impegna il Comune di Piombino al controllo delle valutazioni della federazione provinciale dei lavoratori metalmeccanici di Livorno che ha rilevato la necessità di ulteriori chiarimenti rispetto ai programmi riguardanti la politica degli accordi speciali e i riflessi degli interventi specifici sull'organizzazione del lavoro, i livelli occupazionali e l'ambiente e delle decisioni del Comune di Piombino che ha confermato la riserva di valutare in corso d'opera e successivamente gli interventi da adottare per limitare l'inquinamento.

Accoppiata Vecchioni trotto a Montecatini

Serata speciale domani all'ippodromo di Montecatini: prima un nutrito programma di corse con inizio anticipato alle 20.30, poi Roberto Vecchioni in concerto, un avvenimento importante per i molti giovani ammiratori del cantautore, amante dei cavalli.

Antifascismo e Resistenza nelle pagine di Ivan Tognarini

10 settembre 1943, insorge Piombino, «cittadella rossa»

Un libro che ripercorre la gloriosa storia dell'opposizione al fascismo nella città, all'Elba e in tutto il litorale



presentazione del volume «Autore autorizza il suo impegno di far uscire un secondo volume per completare l'opera, che già porta il titolo: «Fascismo e Resistenza in una città operaia». Un'opera di cui il genere, senza dubbio, oltrepassa i limiti cittadini e di zona per assumere un rilievo e un'importanza regionale e nazionale. Ed è questo un grande merito di Tognarini, figlio di un valoroso antifascista, partigiano, che si è formato alla scuola della classe operaia e negli studi di carattere politico e sociologico. Egli con passione e pazienza ha raccolto testimonianze, ha consultato archivi, riviste e giornali del tempo evidenziando i momenti della lotta antifascista, specificando gli apporti delle forze politiche e sindacali della sua città e delle zone dell'Elba. Non manca nell'opera una precisa documentazione a testimonianza dell'azione delle forze conservatrici, particolarmente agrarie, e della brutalità della violenza compiuta dallo squadrista fascista, appoggiato e finanziato dalle classi padronali contro le organizzazioni operaie e partitanti antifascisti. I municipi «rossi» di cui Piombino e le zone adiacenti andavano orgogliose perché costituivano il frutto di conquiste realizzate a prezzo di enormi sacrifici e di lotte durissime.

fascismo e creano uno stato tale di scoraggiamento e comunque di assottigliamento che non avrà piena ripresa nei movimenti di resistenza al fascismo. Ma sono in pochi, diversi emigrano a Pisa, Livorno o nei centri industriali del nord, insomma si disperdono. La resistenza al fascismo e il collegamento con le organizzazioni di partito. Nell'ultima parte del libro Tognarini, in modo sintetico, ma efficace, espone l'evidenza della difficile situazione del movimento operaio durante la lotta clandestina e la quasi scomparsa di personaggi e organizzazioni di un tempo dalla scena politica. Al termine delle oltre 3 pagine del volume viene riportato un quadro sulla «Repressione fascista dal 1923 al 1943», effettuata sui cittadini di Piombino e località vicine, con i nominativi degli arrestati, dei confinati, dei perseguitati che danno una chiara percezione della continuità della lotta in questo periodo; dimostrano che né il Tribunale Speciale fascista, né le persecuzioni, né le brutali azioni dello squadristo fascista, con le relative intimidazioni poliziesche e fasciste e le rappresaglie padronali hanno potuto impedire l'esistenza di organizzazioni e attività antifascista di propaganda e di incitamento alla classe operaia a resistere contro la prepotenza padronale e fascista e a disorganizzare il regime fascista (numerosi furono piombinesi e delle zone vicine che andarono a combattere in difesa della Repubblica Popolare spagnola).

- A LIVORNO - IL MOLO - Via dell'Origine, 39 - Livorno Tel. 0586/31042 - Un primo piatto favoloso: Conchiglie al molo Chiuso il martedì - IL GIARDINO EMILIANO - Viale Italia, 103 - Tel. 0586/807002 - Livorno - Mare con scelta alla carta o con menù turistico - DA GRAZIA - Via di Montenero, 91 - Telefono 579382 - Trattoria familiare, specialità spaghetti e alla griglia e polenta di mare. I vini sono suggeriti dal sommelier - IL PORTOLANO - Livorno - Via Paolo Lilla, 41 Tel. 0586/40816 - Una vera specialità: tagliatelle al portolano (marte) - IL PESCATORE - Via Quilici, 10 (Zona Piazza Garibaldi) - Livorno Tel. 0586/23772 - Specialità spaghetti al cartoccio e borsette di mare. Chiuso il giovedì - IL ROMITO - Via Anverra, 274 - Calcinaja (Livorno) - Specialità marinara. Ricchissima enoteca - LIBECCIATA - Piazza Terrazzi, 15 - Telefono 0586/24259 - Eccellenza elaborazioni dei piatti di pesce e dei primi - MERLO MARINO - Via Anverra, 19 - Tel. 2258 - Livorno - Il ristorante del ricercatore dei piatti pregiati Chiuso la domenica - IL TRITONE - Trattoria - Via Mattei, 12 (San Jacopo) - Livorno - Tel. 0586/805222 - Specialità marinara Chiuso il martedì - IN PROVINCIA DI LIVORNO - SERRAGRANDE - Loc. Serragranda (Castiglione) - Livorno - Tel. 0586/767978 - Ampio sale per cerimonia - EL FARO - Via della Vittoria, 70 - Marina di Cecina Tel. 0586/620164 - Specialità spaghetti vari di alla «Signora Sofia» (pesce e ricotta) - RUGANTINO - Via Garibaldi, 6 - Cecina Tel. 0586/640312 - Chiuso il martedì - BELLE ARTI - Via Garibaldi, 6 - Cecina Tel. 0586/640312 - Chiuso il martedì - Specialità zuppa con le sue specialità - IL LIDO - Vada - Tel. 0586/788218 - Sempre aperto - Ampio saloni sul lungomare - GIARDINO - Albergo Ristorante - Via Anverra, 25 - Tel. 0586/769152 - Rosignano Solero - Aperto tutti i giorni - Specialità terra e mare cucina ombra

Itinerario gastronomico - A PISA - DA BRUNO - Pisa - Via L. Bianchi, 12 Tel. 050/424611 - Trattoria cucina casalinga toscana - NANDO DA MICHELE - Piazza Matteotti, 8 - Telefono 050/24291 - Nel centro di Pisa - La cucina toscana all'ingenuità della genuinità - MASSA CARRARA - IL GROTTO - Via delle Pinete, 2 - Marina di Massa - Tel. 0585/21200 - Specialità spaghetti allo scoglio tutto mare - NELLA PROVINCIA DI PISA - RISTORANTE «JANET» - Via Marina, 26 - Marina di Pietrasanta - Tel. 0564/3652 - Specialità: tutte le varietà di pesce Chiuso il lunedì - DA CESARINO - Villa Paradiso Ustiglione - Lari (Pisa) - Tel. 0587/684290 (685290) - Specialità e ragusoncini ai funghi porcini Chiuso il lunedì - DA CIOCCIO - Capretto Cecina (Pisa) - Telefono 0587/646188 - Dalla pasta ai ripieni tutto fatto in casa - AL CARRELLO - San Miniato - Piazza Poca, 4/A Tel. 0571/42388 - Specialità arrosti misti e pappardelle al carrello Chiuso il lunedì - BURIANO - Albergo Ristorante - Ponteginori - Cecina - Tel. 0586/30011 - Ottimo famiglia cucina toscana Chiuso la domenica sera e lunedì mattina - ETRURIA - Piazza dei Priori, 8 - Viottara Tel. 0585/85054 - Specialità cinghiale, pappardelle alla lepre, minestrina di fagioli - LA ROMAGNA - Viale Livornese - Marina di Pisa - Tel. 050/36692 - Gli arrosti sono preparati direttamente dal proprietario Specialità riso gamberi e champagne - MIRAVALLE - Hotel Ristorante - San Miniato, piazzetta del Castello (San Miniato), 3 - Tel. 0571/43007 - Specialità Ristretto al tartufo di San Miniato Chiuso mercoledì

LA RUOTA - Via Aurelia Km. 145 - Orbetello Scalo - Tel. 0564/862137 - Piatti tipici maremmani - specialità «brigoli» e le anguille - LUCCHESIA E VERSILIA - VILLA LIBANO - Albergo Ristorante - Lunga (Lucca) - Tel. 0583/73059 - Ottima cucina casalinga Ideale per soggiorni - TITO SCHIPA - Ristorante Pensione - Viale U. Foscolo - Viareggio - Tel. 0584/45085 - Specialità pesce alla brace Sempre aperto fino a settembre - LA RUOTA - Via Papa Giovanni XXIII - Fornoli (Lucca) - Tel. 0583/86071 - Specialità alla lampada Chiuso il martedì - IN LIGURIA - HOSTARIA «DA FRANCO» - Località Oliv Levante (Spezia) - Piatti regionali liguri e tradizionali - Ricchissimo assortimento antipasti e vini - SAN MARCO - Sul mare a Fiumarella (La Spezia) - Tel. 0187/84454 - Specialità spaghetti in buona verde - secondici che con il pesce si può apprezzare. Ha anche la pretesa di curare per ogni situazione uno o più manicaretti completamente nuovi pensando di poter arrivare nel suo locale un sempre crescente numero di clienti e, per dire la verità, ci riesce il fatto è che la clientela torna da lui per degustare elaborati all'ingenuità di un'arte culinaria che niente ha da invidiare alle migliori scuole di cucina nazionali ed internazionali. Il titolare di questo bellissimo ristorante del centro di Livorno (in Piazza Guerrazzi) è particolarmente portato a curare nei minimi dettagli tutti i primi nonché quella miriade di

FRUMPY - aperito tutte le sere ore 22

CONCORDE - CHIESINA UZZANESE (PT) - TEL. (072) 49128 - DIREZIONE: TRINCIARELLI

QUESTA SERA BALLO LISCIO CON ANGELA GHEZZI - DISCOTECA TUTTE LE SERE

15° BIENNALE DEL FIORE - PESCIA 28 AGOSTO - 7 SETTEMBRE

15° BIENNALE DEL FIORE - PESCIA 28 AGOSTO - 7 SETTEMBRE - Esposizione nazionale di fiori e piante ornamentali - Mostra Mondiale del garofano a fiore unico e multiflori - Manifestazione di fioristi italiani «FLEURIA 80» - Mostra retrospettiva «Il fiore nella grafica» - Mostra Florofilatelica



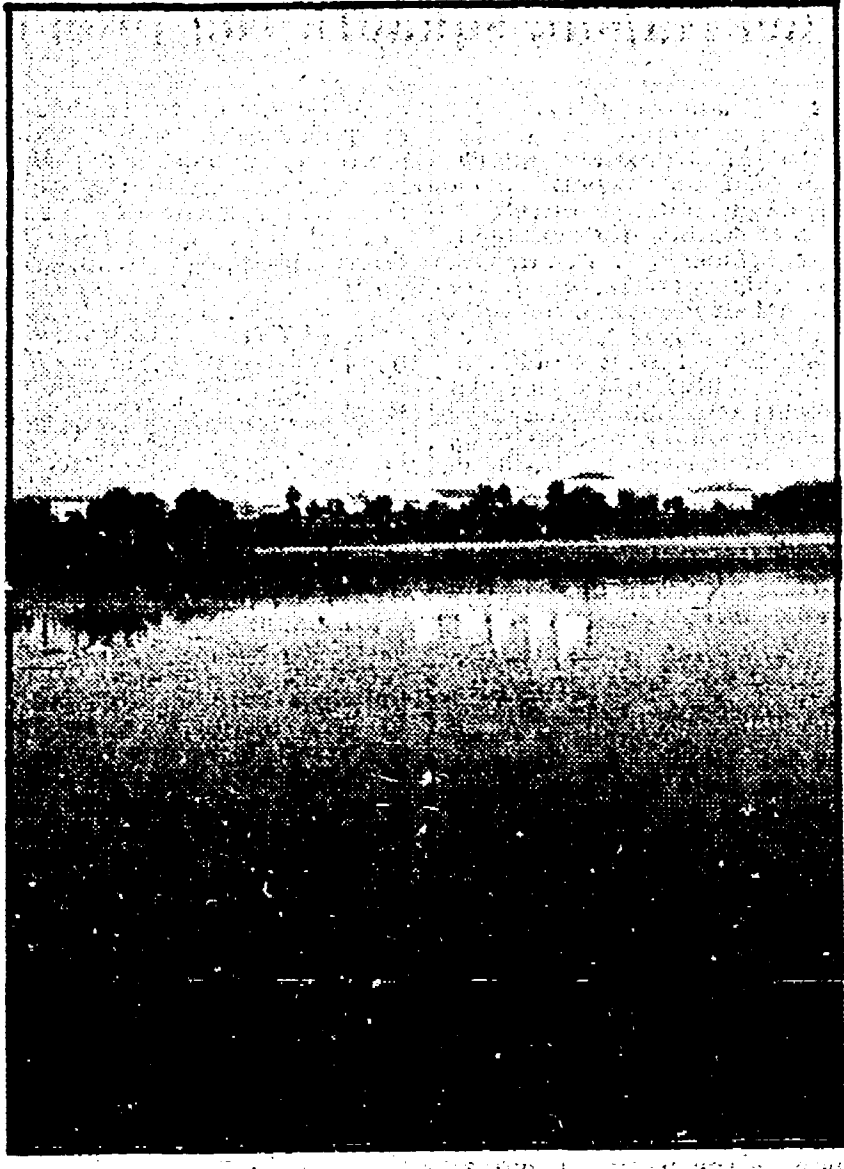
Come viene distrutto uno specchio d'acqua tra i più belli d'Italia

Ora muoiono i pesci nel lago di Burano

CAPALBIO (GR) - Il Lago di Burano, lo splendido specchio d'acqua nel comune di Capalbio, che si estende per 170 ettari nelle immediate vicinanze del mare, ancora una volta balza all'attenzione della cronaca.

La notevole moria di pesci, prosegue Cossu, sta ancora una volta a testimoniare la mancanza di manutenzione del lago, che necessita di frequenti lavori di manutenzione.

La moria di pesci, chiama in causa i responsabili di questo disastro ecologico, affinché si mettono al lavoro per riportare alla normalità la situazione, e se necessario anche a pagare per la negligenza e l'indifferenza decennale.



Nella foto: una suggestiva immagine del lago di Burano, lo splendido specchio d'acqua nel comune di Capalbio la cui integrità ambientale appare avvertita ad una inesorabile compromissione.

La causa della grave moria sarebbe la mancanza di ossigeno E' in gestione ad una società privata Una zona umida di interesse internazionale Una petizione lanciata dal PCI

DOPO I problemi concernenti la scandalosa vicenda legata alla sentenza emessa nel 1978 dal Tribunale delle acque del Lazio, che concedeva in uso privato il Lago alla «SAGRA», una società privata con capitali di uomini dell'alta finanza...

Nelle ultime settimane, si legge nella nota, nel Lago di Burano e nei canali adiacenti sono morti quintali di spigole, cefali e anguille. La causa sembra da ricercarsi nella mancanza di ossigeno.

Il Lago di Burano ospita inoltre una importante oasi di protezione faunistica costruita e gestita dal WWF. E' utile sottolineare e ribadire ancora una volta come la rivendicazione per riportare le acque di Burano a gestione pubblica sia oggi ineludibile.

Un libro che ripercorre la gloriosa storia dell'opposizione al fascismo nella città, all'Elba e in tutto il litorale

Antifascismo e Resistenza nelle pagine di Ivan Tognarini

10 settembre 1943, insorge Piombino, «cittadella rossa»

Un libro che ripercorre la gloriosa storia dell'opposizione al fascismo nella città, all'Elba e in tutto il litorale



Tognarini ha dovuto compiere un paziente lavoro di ricerca per ricostruire i rapporti della città di Piombino e delle zone vicine col movimento sindacale e politico della provincia di Pisa e di Livorno (Piombino, ad altre zone un tempo facciano parte della provincia di Pisa, poi il fascismo le unì a Livorno).

fascismo e creano uno stato tale di scoraggiamento e comunione di assopimento che non avrà piena ripresa nel momento operario neppure durante il periodo di crisi del fascismo seguito all'assassinio di Matteotti. I comunisti resteranno quasi soli a sostenere la resistenza al fascismo.

Nell'ultima parte del libro Tognarini, in modo sintetico ma efficace, mette in evidenza le difficoltà incontrate dal movimento operaio durante la lotta clandestina e la quasi scomparsa di personaggi rappresentativi di un quadro sulla «Repressione fascista dal 1928 al 1943» effettuata sui cittadini di Piombino e località vicine.

Tognarini con molto acume si sofferma a ricostruire le fasi della resistenza al fascismo e la fase di riflusso e di cedimento del movimento operaio a cominciare dall'estate del 1922. Si segnalano le squadre degli Arditi del Popolo, anche se i comunisti qui non seguono in generale le direttive di Bordiga, dell'uscita cioè dalla organizzazione degli Arditi del Popolo per formare le «Squadre di Difesa Proletaria».

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.833 (Aria cond. e retrig.) (Ap. 16,30) «Prima» Faticò vive ancora, di Mario Landi, in technicolor, con Carmen Russo, Sacha Piteoff e Gianni Del. (VM 18) Domani: Grotteschi in Technicolor con Helga Schwab. (VM 18) (15,30, 17, 18,30, 20, 21,15, 22,45) CAPOLLA Via del Castellani - Tel. 212.320 (Aria cond. e retrig.) Ferragosto in allegria con il divertentissimo film Ruffi (Storia di truffe e di imbrogli), a colori, con Adriano Celentano, Anthony Quinn, Capucine, Corinne Clery. (Ried.) (16,15, 18,30, 20,30, 22,45) CODO SUPERSEXY MOVIES N. 2 Borgo degli Albizi - Tel. 282.687 «Prima» Super nano, in technicolor, con Mark Shanon, Anny Goren. (VM 18) (15,30, 17, 18,25, 19,50, 21,15, 22,45) EDISON Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110 (Aria cond. e retrig.) «Tributo a Peter Sellers» Oggi: Uno sparò nel buio in Technicolor, con Peter Sellers. (16, 18,15, 20,30, 22,45) (Ap. 15,30) Domani: La pantera rosa sfida l'ispettore Cloutot, Technicolor con Peter Sellers. (15,30, 17,25, 19,10, 20,50, 22,45) (Ried.) EXCELSIOR Via Cerretani, 4 - Tel. 217.798 (Aria cond. e retrig.) «Prima» Un film di Rainer Werner Fassbinder: Selvaggio in Technicolor, con Eva Herzig, Hanna Schygulla, Harry Bar e Ruth Dreier. (VM 14) (15,30, 17,25, 19,55, 20,50, 22,45) FIALOR SUPERSEXY MOVIES Via M. Flinguerra - Tel. 270.117 (Aria cond. e retrig.) «Prima» Super hard core, di Ilias Mitanakas, in technicolor, con Rene Kosmidov, Eli Publ. (VM 18) (15,30, 17, 18,30, 20, 21,15, 22,45) GAMBIRINUS Via Brunelleschi - Tel. 215.112 (Aria cond. e retrig.) «Prima» La ribellata fra l'occhietto al presidente, in technicolor, con Anna Maria Rizzi, Lino Banfi, Alvaro Vitali. Per tutti (15,30, 17, 18,10, 20,55, 22,45) METROPOLITAN Piazza Beccaria - Tel. 663.611 Chiusura estiva MODERNISSIMO Via Cavour - Tel. 215.954 Chiusura estiva ODEON Via del Sasseti - Tel. 214.068 (Aria cond. e retrig.) «Prima» Una moglie due amici quattro amanti, di Michele Massimo Tarantini, in technicolor, con Paola Monteleone, Olga Kernias, Luciano Salce e Veronica Mirie. (VM 14) (15,30, 17,30, 19,05, 20,45, 22,45) PRINCIPLE Via Cavour, 184/r - Tel. 675.691 (Aria cond. e retrig.) (Ore 16) «Prima» Il divertente film technicolor: Tra eredi in fuga, con Pierre Mondy, Jean LeFebvre. Per tutti! (Ult. Spett. 22,45) SUPERCINEMA Via Cimatori - Tel. 272.474 (Aria cond. e retrig.) «Prima» Eccezionale film d'azione e suspense! Border in Technicolor, con Telly Savalas, Edgée Alberti, Cecilia Camacho. (17, 19,15, 20,45, 22,45) ADRIANO Via Romagnoli - Tel. 483.607 Chiusura estiva ALDEBARAN Via P. Baracca, 151 - Tel. 110.007 Chiusura estiva APOLLO Via Nazionale - Tel. 210.049 (Nuovo, grandioso, sfiorante, confortevole, elegante) Il western più divertente: I 4 del «Ave Maria» a colori, con Bud Spencer e Terence Hill. (15,30, 18, 20,15, 22,45) CAVOUR Via Cavour - Tel. 687.700 Chiusura estiva COLUMBIA Via Fienza - Tel. 212.178 Hard core (risposamento VM 18) La prima matrimonia, con Bonta Person. EDEN Via della Fonderia - Tel. 225.643 Chiusura estiva In caso di cattivo tempo, verrà proiettato il film del Chiodellina (spett. ore 20,30-22,45) FIAMMA Via Fiesolani - Tel. 20.401 (Ore 16) - Dalle ore 21 in giardino Piccante e divertente technicolor. Omaggio a Pierrot, con Anne Girardot e Pierre Mondy. Per tutti! (Ult. Spett. 22,40) FIORELLA Via D'Annunzio - Tel. 560.240 (Aria cond. e retrig.) (Ore 16) Ciccio «dedicato a Roberto Benigni, il suo film più famoso: Benigni e il vestito bene, con R. Benigni, technicolor. (VM 18) (Ult. Spett. 22,40) FLORA SALA Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria cond. e retrig.) Oggi e domani: Divertente technicolor, di Luigi Magni: Nell'anno del Signore, con Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale. Per tutti! (Ult. Spett. 22,45) FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 Chiusura per rinnovo impianti di proiezione GOLDONI Via del Serragli - Tel. 222.437 Chiusura estiva VIALE Via Florenzuola - Tel. 50.706 Allen 2 sulla terra, in technicolor, con Beulah Marie, Mark Bond. Per tutti! Domani: Lo specchio per la allestole, in Technicolor con Richard Burton. Per tutti. ITALIA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Aria cond. e retrig.) (Ap. ore 10 antim.) Bruce Lee la fiera rugosità colpisce ancora, in technicolor, con Bruce Lee e George Tanang. (VM 14) Domani: Super hard core, il supersex in Technicolor. (Rig. VM 18) MANZONI Via Martiri - Tel. 368.808 (Aria cond. e retrig.) La febbre del sabato sera, in technicolor, con John Travolta e Karenorney. (VM 14) (16, 18,15, 20,30, 22,45) RID. AGIS Domani: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro di Ian Fleming con Roger Moore, Technicolor per tutti. (Ap. 15,30) (16, 18,15, 20,30, 22,45) MARCONI Via Giannotti - Tel. 630.644 Chiusura estiva NAZIONALE Via Cimatori - Tel. 210.170 Chiusura per ferie IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930 (Impianto Forcè Air) (Ap. 16) Divertentissimo di Lina Wertmüller: Travolta da un inedito destino nell'azzurro mare d'argento, con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato. Technicolor. (VM 14) (Ult. Spett. 22,30) PIAZZA PUCCELLI - Tel. 362.067 Chiusura estiva VITTORIA Via Paganini - Tel. 480.379 Chiusura estiva

FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 560.240 (Aria cond. e retrig.) (Ore 16) Ciccio «dedicato a Roberto Benigni, il suo film più famoso: Benigni e il vestito bene, con R. Benigni, technicolor. (VM 18) (Ult. Spett. 22,40) FLORA SALA Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria cond. e retrig.) Oggi e domani: Divertente technicolor, di Luigi Magni: Nell'anno del Signore, con Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale. Per tutti! (Ult. Spett. 22,45) FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 Chiusura per rinnovo impianti di proiezione GOLDONI Via del Serragli - Tel. 222.437 Chiusura estiva VIALE Via Florenzuola - Tel. 50.706 Allen 2 sulla terra, in technicolor, con Beulah Marie, Mark Bond. Per tutti! Domani: Lo specchio per la allestole, in Technicolor con Richard Burton. Per tutti. ITALIA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Aria cond. e retrig.) (Ap. ore 10 antim.) Bruce Lee la fiera rugosità colpisce ancora, in technicolor, con Bruce Lee e George Tanang. (VM 14) Domani: Super hard core, il supersex in Technicolor. (Rig. VM 18) MANZONI Via Martiri - Tel. 368.808 (Aria cond. e retrig.) La febbre del sabato sera, in technicolor, con John Travolta e Karenorney. (VM 14) (16, 18,15, 20,30, 22,45) RID. AGIS Domani: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro di Ian Fleming con Roger Moore, Technicolor per tutti. (Ap. 15,30) (16, 18,15, 20,30, 22,45) MARCONI Via Giannotti - Tel. 630.644 Chiusura estiva NAZIONALE Via Cimatori - Tel. 210.170 Chiusura per ferie IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930 (Impianto Forcè Air) (Ap. 16) Divertentissimo di Lina Wertmüller: Travolta da un inedito destino nell'azzurro mare d'argento, con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato. Technicolor. (VM 14) (Ult. Spett. 22,30) PIAZZA PUCCELLI - Tel. 362.067 Chiusura estiva VITTORIA Via Paganini - Tel. 480.379 Chiusura estiva

S.M.S. S. QUIRICO Via Pisana, 576 - Tel. 701.035 (Ap. 21) I guerrieri della notte, di W. Hice, con M. Beck. CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Erma - Bus 31 - 32 Riposo ALBA Via P. Verzani (Rifredi) - Tel. 452.269 Chiusura estiva GIGLIO (Galluzzo) Tel. 204.94.93 Vede: Estivi a Firenze LSTNAVE Via Villamagna, 111 Vede: Arene estive ARCI CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Erma (Bus 21-32) Vede: Arene estive ARCI ARCOBALENO Via Pisana, 442 - Legnala (Chiusura per lavori di restauro) Vede: Estivi a Firenze V. Serragli, 104 - Tel. 225.057 (Ap. 15) Appaghiante: Fantasm!, di M. Baldwin, P. Thornbury, R. Bannister. Technicolor. Per tutti! (Ult. Spett. 22,40) ASTRA Piazza S. Simone Chiusura estiva ESPERIA Via D. Compagni Cure Chiusura FARO Via P. Paoletti, 36 - Tel. 469.177 Chiusura estiva FIORIDA Via Pisana, 109/r - Tel. 700.130 Vede: Estivi a Firenze ROMITO Via del Romito Riposo NUOVO (Galluzzo) Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450 Oggi: 21,30 S.M.S. S. QUIRICO Via Pisana, 576 - Tel. 701.035 Vede: Arene estive ARCI CASTELLO Via R. Giulliani, 374 - Tel. 461.480 Vede: Arene estive ARCI S. ANDREA Via S. Andrea a Rovizzano - Tel. 680.418 Chiusura estiva CINEMA ROMA (Peletola) Tel. 442.203 (Bus 28) Chiusura estiva COMUNI PERIFERICI CASA DEL POPOLO GRASSINA Piazza della Repubblica - Tel. 640.063 (Ore 21,30) Marlowe indaga. Poliziesco con R. Mitchell. C.R.C. ANTELLA Via Pucelliana, 53 - Tel. 640.207 Riposo MANZONI (Scandicci) Piazza Piave, 2 Chiusura estiva MICH LANGELO (San Casciano Val di Pesa) Chiusura estiva TEATRI TEATRO ESTIVO BELLARIVA Lungarno Cristoforo Colombo Tel. 677.932 Tutte le sere alle ore 21,30, lunedì chiuso per riposo. La Compagnia del teatro fiorentino, diretta da Wanda Pasquini presenta: «Cai dice donna... disse donna», 3 atti comici di Iginio Ariotti. Regia di Wanda Pasquini. 2. mese di successo: sono valde tutte le repliche. TEATRO COLONNA Via Giampolo Orsini Lungarno Ferrucci - Tel. 681.05.50 Locale frequentissimo prima di zanzare, ma con tutte le sere con Chigo Ariotti e Tina Vico in: «Borghesini in mutande». Spettacoli: venerdì, sabato, domenica ore 21,45 anche se piove. Prenotarsi il 68.10.50. TEATRO ESTIVO IL LIDO Lungarno Ferrucci, 12 Bus: 3 - 8 - 23 - 31 - 32 - 33 Tutte le sere ore 21,30 (lunedì riposo) si continua a ridere con La Cooperativa Teatrale di Firenze che presenta Giovanni Nannini nella comicità interpretazione della Nesia nei: «Le Case di Firenze», il capolavoro comico di G.S. Zannoni, con Alvino Focardi Renato Moretti. Regia di Piero Nencionini. Prenotarsi al 600.396 ore 9-13 e 15-20. Il successo comico dell'estate 3. settimana di repliche

FRUMPY aperto tutte le sere ore 22

QUESTA SERA BALLO LISCIO CON ANGELA GHEZZI DISCOTECA TUTTE LE SERE

15° BIENNALE DEL FIORE - PESCAIA 28 AGOSTO - 7 SETTEMBRE

Rina. il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO



Negozi chiusi, strade vuote, traffico sulle autostrade e spiagge affollate

# Ferragosto: il peggio è per chi resta

Nonostante il numero di autovetture in circolazione pochi incidenti, finora sono stati solamente ventuno - Nessuna vittima - Si tratta di un grosso lavoro per la stradale - Si fanno ogni giorno più affollati i traghetti per le isole - I treni viaggiano con relativa regolarità

Ferragosto come ogni anno significa bagni-estate-vacanze. Ma c'è dell'altro. Come ogni anno. Traffico intenso sulle strade, le gite dei bagnanti, i moti del porto presi d'assalto, i negozi chiusi, una città spopolata e deserta.

Il che per certi aspetti non è male. Per certi aspetti. Per quelli che significano una città più umana, senza le strade intasate dalle automobili, i clacson nelle orecchie, i trasporti densissimi. Napoli, per tradizione, è una città caotica e chiassosa.

Ora invece vince il silenzio. Sono rimasti in città, i lavoratori, gli abitanti dei quartieri che continuano imperterriti, per necessità, ad utilizzare l'inquinato mare del golfo, molti giovani con pochi soldi per le vacanze.

Insomma l'esodo - da una parte, con i suoi incidenti stradali, le sue autostrade piene di automobili, le macchine piene di oggetti e vetture, le spiagge superaffollate, i prezzi superummati. I disagi e i piaceri insomma di chi parte. Qualche dato al proposito: sulle autostrade che partono da Napoli sono partite nella giornata di ieri circa novemtomila macchine, non tante rispetto alle punte massime degli altri anni, sempre molte comunque e tutte insieme hanno determinato appena ventuno incidenti, fortunatamente tutti non mortali.

La polizia stradale ha comunque avuto sempre molto da fare. Anche i cosiddetti «angeli della strada» sono come ogni anno tra i «so-

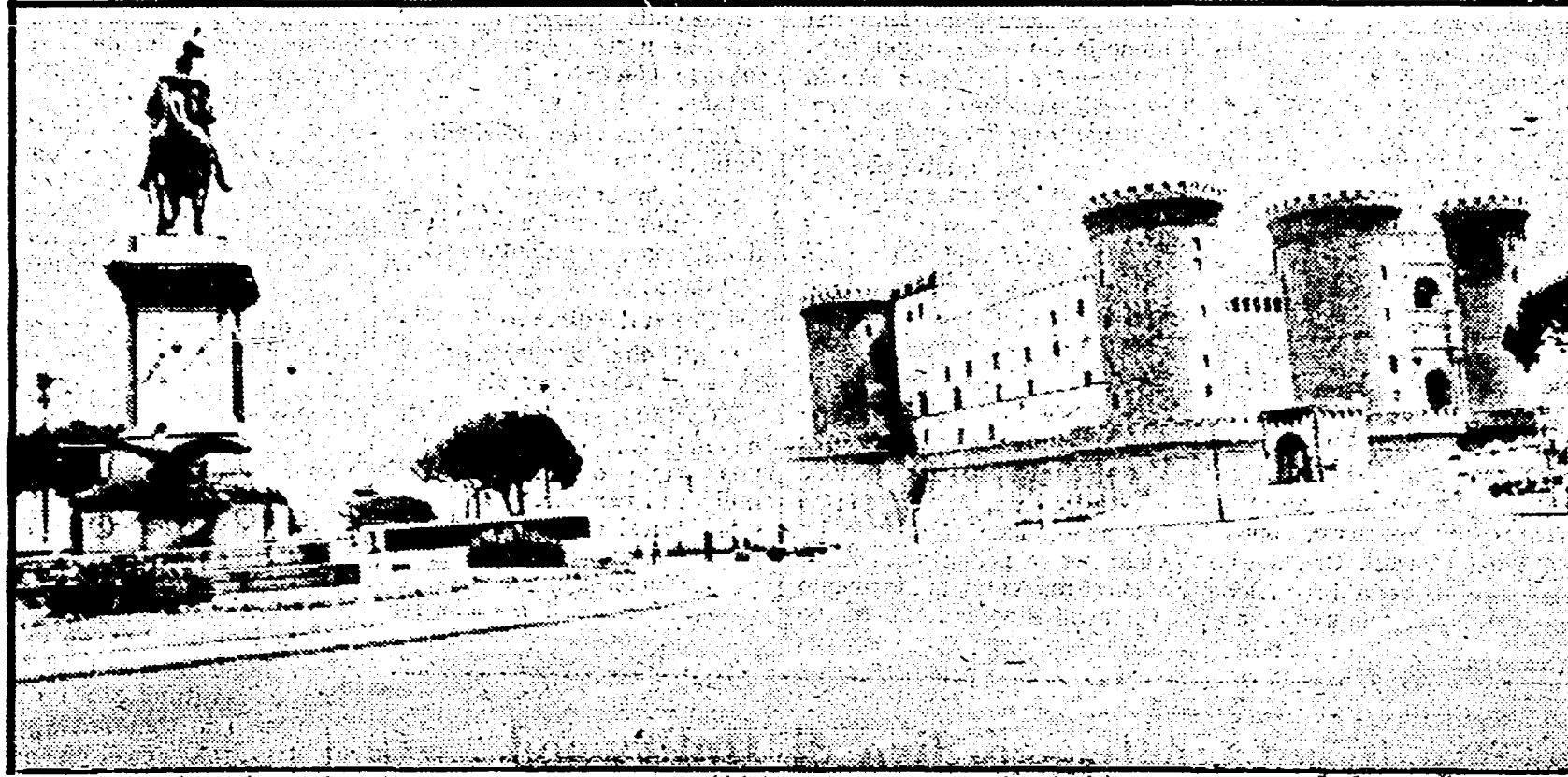
pravvissuti» della città hanno effettuato 172 soccorsi e rilevato 2.800 infrazioni, complessivamente. Più affollata di tutte le autostrade, la Roma-Napoli, la Napoli-Salerno e la Salerno-Reggio Calabria hanno visto passare circa 75.000 macchine.

Nelle ferrovie che collegano Napoli alle altre città il traffico procede normale, senza ritardi rilevanti grazie anche ad alcuni treni straordinari. Per quanto riguarda i trasporti marittimi, oggi la Carimar, la compagnia che effettua i collegamenti tra le isole del golfo, prevede il maggiore afflusso, quello dei gitanelli che proprio il giorno di Ferragosto non possono assolutamente rinunciare alla tradizionale gita.

Dall'altra parte invece i disagi di chi resta. I negozi chiusi, dicevamo, soprattutto gli alimentari ed i tabacchi che in questi giorni hanno fatto una «serrata» improvvisa lasciando molti senza provviste e senza sigarette.

In compenso molti mercatini dei quartieri sono stati presi d'assalto. La serrata, anche quella dei panettieri, ha visto i forni con lunghe code di gente, dato che il pane mancherà per quattro giorni. Fioriscono poi i mestieri «ferragostai», c'è il contrabbando e lo scippatore estivo. I topi d'appartamento ed altre forme di delinquenza hanno costruito carabinieri e PS a una sorveglianza più intensa.

Eppure luglio, giugno, e perché no, settembre rimangono i mesi migliori. Ma i danni di Ferragosto non finiscono qui, proseguono per il grande rientro, dopo il 18 fino agli ultimi giorni di questo mese terribile caldo e vacanziero. Allora riavremo le file ai caselli autostradali e fare la spesa non sarà un problema.

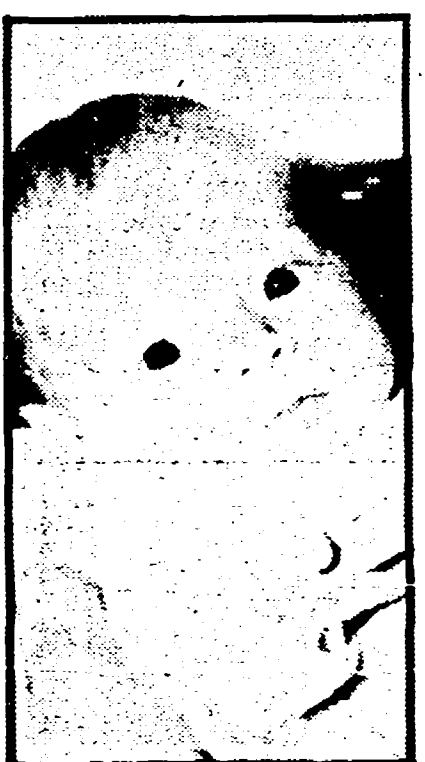


Migliaia di persone che si imbarcano per le isole del golfo e piazza Municipio dove una volta tanto è possibile parcheggiare

Rimangono misteriose le cause del decesso di Ulisse Montiale

## Avviso di reato per il neonato morto

Ha colpito il dottor Luigi Bonifacio che ha prestato le prime cure al piccolo - La famiglia è decisa ad andare fino in fondo - Eseguita l'autopsia i risultati saranno resi noti fra sessanta giorni - Le indagini della magistratura



erano stati trattati gentilmente, come la stessa sorella del bambino ci ha raccontato, sono quindi andati a Torre del Greco.

Il bambino aveva una debole febbre. «In macchina - dice Anna Montiale - rideva persino». Insomma stava bene, la sua malattia era una tra le tante che sono frequenti per i bambini.

L'infermiere ha iniziato ad iniettare la flebo, pare, dal racconto fatto dai familiari - chiamare il medico. Il dottor Bonifacio è rimasto lì nella stanza parlando con altri genitori di bambini ricoverati.

«Man mano che il liquido scendeva - dice Anna Montiale - il bambino ha cominciato ad impallidire, con il braccio livido e gonfio». Preoccupata, ha cominciato a chiamare il medico. Il dottor Bonifacio è accorso e ha fargli un'occhiata ai denti qualcosa all'infermiere.

A questo punto, dopo aver tutto fatto dal braccio di Ulisse Montiale, il medico e l'infermiere, di fare altre iniezioni, poi freneticamente massaggiò nel tentativo di rianimare il bambino che intanto era sempre più grave, ma senza risultati. Non restava che mandare via a casa la famiglia, dicendo che se il bambino fosse morto, non potevano più portarlo a casa. Questa eccessiva fretta da addio a numerosi dubbi. Perché non tentare di salvare il bambino che era ancora in vita, tant'è vero che è morto per strada in macchina? E quali sono le cause della morte? Su questo sta indagando la magistratura. Intanto si attendono gli esiti dell'autopsia.

Va detto che la visita del medico legale, fatta il lunedì mattina al bambino, ha riscontrato, nell'osservare la gola, nessuna infiammazione patologica. La gola avrebbe detto il medico legale di Torre del Greco - era normale, rosa.

Questo escluderebbe che il bambino fosse già in gravi condizioni. Francesco Montiale, lo zio, intende andare a fondo della vicenda.

L'inconveniente dovrebbe essere eliminato domani

## Dai rubinetti dei Pellegrini acqua nera

Gli ammalati dei Pellegrini, aprendo i rubinetti delle fontane dell'ospedale ieri mattina, hanno avuto la spiacevole sorpresa di constatare che l'acqua che usciva dai rubinetti aveva un colore sul marroncino chiaro.

La situazione, per la verità, non era nuova per gli ammalati dell'ospedale: da qualche giorno a fasi alterne l'acqua veniva fuori dai rubinetti stranamente sporca di terriccio.

L'arcano è stato svelato più tardi dall'ingegner Adinolfi, dell'ufficio tecnico dell'AMAN.

«La colpa di questa situazione - ci ha detto l'ingegnere - è di quel maledetto manganese di cui sono piene le acque della falda di Lu-

brano. Da vent'anni ci serviamo di quella falda, che però presenta questo inconveniente - continua l'ingegnere - quando l'acqua convogliata nelle condotte è poca, il manganese resta sul fondo delle condotte e non crea problemi. Quando però l'afflusso idrico delle condotte è più forte, allora il manganese viene staccato dalla falda di Lubrano. L'aumento afflusso idrico all'interno delle condotte ha nuovamente causato il distacco del manganese. Comunque non c'è da preoccuparsi eccessivamente: quasi certamente nella stessa giornata di oggi la situazione rientrerà nella normalità».

Per il lungo ponte di Ferragosto

## Polizia e carabinieri mettono sotto controllo tutta la città

Un uomo di 35 anni, Ugo Lepore, abitante in viale Augusto 140, è stato arrestato ieri notte dai carabinieri, per violazione della legge Merlin (quella che abolì le case di tolleranza) mentre si trovava nell'albergo di cui era titolare, in via Pavia. Assieme a lui sono state arrestate alcune donne che in quel momento si trovavano in diverse stanze dell'albergo.

L'arresto di ieri rientra in un'operazione di più vasto raggio per il controllo della città che ha visto impegnati sia i carabinieri che la polizia.

Nel corso della stessa operazione i carabinieri hanno sequestrato 6 pistole, 16 moto. 14 automobili risultate rubate: controllato 163 esercizi pubblici elevando 23 contravvenzioni per violazione alle leggi sanitarie. Sono state arrestate 25 colte in flagranza di reato. Le contravvenzioni elevate per infrazione alle norme sulla circolazione stradale sono state 63.

Anche gli uomini della squadra mobile sono stati impegnati, sempre ieri notte, nelle operazioni di pattugliamento della città. Le operazioni della polizia disposte dal vicequestore Agostino Bevilacqua sono state condotte dal dottor Malvano e dal capitano Carlini.

A proposito del nuovo governo della Provincia

## Nessun programma ha valore «oggettivo»: conta la gestione

Sulle colonne de «Il Mattino», il compagno Franco Iacono ha ricordato che il rilancio della Provincia, oltre che dalle nuove funzioni, dipenderà soprattutto dai programmi che saranno sottoscritti che dovranno rappresentare «uno sforzo di fantasia, un impegno originale, un adeguamento necessario alle nuove esigenze ed alle nuove realtà...». L'articolo di Iacono chiudeva ricordando «la presa di posizione chiara ed inequivocabile dell'esecutivo provinciale del PSI per la conferma, pur senza ripetizioni meccaniche e pedesche sia negli assetti che nel programma, dell'amministrazione di sinistra».

Come comunisti non possiamo che sottoscrivere quanto scritto dal compagno Iacono, però credo sarebbe opportuno sviluppare ulteriormente il discorso sul programma, sia in ordine agli ultimi avvenimenti e sia in ordine all'indifferenza delle forze che, secondo taluni, tale programma dovrebbero realizzare.

L'avvenimento che pure deve suscitare una più attenta considerazione di chi opera per l'unità delle sinistre e per il rilancio dell'autonomia è la constatazione che, nonostante le scelte convergenti dei partiti della sinistra storica, ad oltre due mesi dalle elezioni la Provincia di Napoli è ancora priva della nuova giunta e la seduta consiliare di lunedì, che poteva servire almeno ad eleggere il nuovo presidente socialista - così come era stato concordato anche con il consenso dei repubblicani, liberali e socialdemocratici - è stata rinviata proprio per un ripensamento dei socialdemocratici.

Non è certo un mistero che nel PSDI napoletano vi sono delle forze che spingono per un ribaltamento della giunta di sinistra. Sono proprio queste forze che ritengono possibile che un programma possa essere elaborato e sottoscritto da qualsiasi forza politica, tanto l'importante non è il raggiungimento degli obiettivi concordati ma la pura e semplice gestione del potere. E' quindi quanto mai opportuno il richiamo del compagno Onorato a discutere del programma della nuova giunta provinciale, ma è possibile che un programma possa avere un valore oggettivo, come sembra ipotizzare alcuni socialdemocratici e non essere strettamente legato allo schieramento che lo dovrà realizzare?

Certamente la DC è capace di sottoscrivere qualsiasi impegno programmatico poiché, ed è prassi ormai lungamente consolidata, lascia alla capacità gestionale dei suoi rappresentanti il compito di trovare quegli equilibri necessari insensibili fra gli impegni sottoscritti e gli interessi rappresentati. Quando la ricerca di questi equilibri diventa impossibile, la soluzione alternativa la DC la trova sempre nel rinvio, nell'immobilismo, nella paralisi amministrativa.

Espressione di questa abitudine è l'episodio ricordato dal compagno Iacono: invece di delegare le funzioni amministrative sui beni ambientali alle provincie ed alle comunità montane, la giunta regionale Cirillo ha adottato una delibera con la quale si decide di rinviare il trasferimento perché province e comunità montane non sarebbero in grado di esercitare questa delega. Ovveramente questa delibera non solo un impegno programmatico, più volte sottoscritto e ribadito ancora una volta in questi giorni, ma ottiene anche l'aberrante effetto di cancellare con una deliberazione una legge regionale votata all'unanimità dal Consiglio regionale ed entrata in vigore solo il primo luglio scorso.

Vale la pena ricordare che questa legge è stata promulgata proprio da quel presidente che poi, con i poteri della giunta, l'ha subito votata nonostante che sapesse benissimo che è fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

La lotta per affermare il diritto della Provincia di Napoli ad esercitare le nuove funzioni che il consiglio regionale le ha assegnato dovrà vedere quindi l'impegno politico di tutte le forze astensionistiche per battere la politica neocentralizzatrice che

## Viaggio per il festival dell'Unità di Bologna

L'ufficio viaggi della Federazione napoletana del PCI ha organizzato una gita al Festival nazionale dell'Unità che si terrà a settembre a Bologna.

## Lunghe file davanti alle ricevitorie

## «Quanto fa il medico l'amante, tre morti e la meraviglia?....»

Basso tarciato con la fronte grondante di sudore, ma con scarsi risultati, di contenere la lunghissima fila che fin dalle prime ore del mattino si è formata all'ingresso della ricevitoria del lotto in via Imbrinari.

E' un terno facilissimo da giocare. «Io poi non capisco il perché di tanta violenza - interrompe improvvisamente un uomo sulla cinquantina - è stato fesso o miereco a scostare quella tragedia per una donna? Se la mamma decide di andarsene con un altro - continua, assumendo un tono serio - l'unica cosa da fare è dargli «na paliate» e niente più... e poi con tante femmine che ci stanno...»

«Il chissò che si è creato nella ricevitoria è improvvisamente interrotto da un giovanotto che arriva tutto di corsa da piazza Municipio e dice: piano messo una bomba al banco di Napoli. Che fesseria - interrompe una vecchietta - è stato uno scherzo di qualcuno - aggiunge - è arrivata anche la polizia e ha detto che l'amante è venuto a fare la meraviglia?». «E sì, perché da un paio di giorni - continua l'impiiegato - tra chi viene qui per cambiare le centomila lire per poi fare i numeri sulle banconote che nessuno vuole cambiare e chi invece vuole sapere quanto fa il medico, l'amante a femmina, e corne, e mazzate a pistola, qui non si capisce più niente».

Ma insomma dobbiamo fare gli impiegati dello Stato o gli indovini? «Volete sapere quali sono gli ambi e i terni più giocati? - ci dice un altro impiiegato che seduto dietro al banco, continua a scrivere fiammi di numeri senza alzare per un attimo lo sguardo. Sono il 62 - e muorte accisi - è 63 - e sposa, oppure il 62 o 63 e il 38 - e mazzate».

«Io non capisco il perché si è sbazzata così tanto la fantasia della gente per quei tre morti di via Manzoni - interviene un anziano signore che li per giocare un ambo sulla ruota di Palermo che non esce da venti settimane».

Fosse stato come via Ca ravaggio dove furono sgozzate tre persone e - appunto - meraviglia, anche il cane, allora si capirebbe, ma l'omicidio di via Manzoni è così chiaro! «O miereco era stato lasciato dalla ragazza e se ne era andato con un altro e allora - o miereco uccide a lui e a lei e poi si spara».

Ma a Napoli ieri, c'è stato pure chi ha trovato la sua ricevitoria abituale chiusa per ferie e a malincuore si è dovuto rivolgere altrove. All'ingresso di quella di via De Pretis una donna - leggendo il cartello attaccato alla porta con la scritta ferie dal 12 al 31 agosto dice ad un signore seduto ad un tavolo del bar vicino ma è mai possibile che anche o bancalotto va in ferie? E se succede un fatto sconvolgente o un sogno importante io dove li vado a giocare i numeri?». «Angelo Russo»



PROVINCIA - Dopo l'elezione del Presidente da parte della giunta

Avellino: battuto il ricatto dc adesso si discute della giunta

In tempi brevi gli incontri per definire l'organigramma e il programma - L'atteggiamento della Democrazia Cristiana e l'intervento del compagno Grasso

AVELLINO - Al consiglio provinciale di Avellino si è formata una maggioranza di sinistra che incarica il compagno Grasso a capo del governo...

incertezza e di confusione serpegnante fra socialdemocratici, socialisti e democristiani...

proposta di rinvio, il gruppo DC non aveva esitazioni ad abbandonare l'aula...

In via Posillipo

Aggrediti da teppisti 4 netturbini al lavoro

Il « comando » era composto da tre donne e due uomini - Forse si è trattato di un errore di persona

Quattro netturbini sono rimasti vittime di una misteriosa aggressione l'altra notte in via Posillipo...

senza pronunciare una sola parola, sono saliti nella cabina di guida dell'automezzo cominciando a menare calci e pugni al povero conducente...

Gino Anzalone

Inaugurata ieri sera nell'isola

Una mostra sulle immagini di Capri alla « Certosa »

Vi sono esposte 72 opere provenienti da musei e da collezioni private

La Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici della Campania ha organizzato, in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri, la mostra « L'immagine di Capri »...

La mostra è stata inaugurata ieri, alle ore 19, alla Certosa di San Giacomo, dal Soprintendente Prof. Raffaele Causa, presenti le maggiori autorità dell'isola...

Taccuino estate

In giro per i musei



MOSTRA DEL '700 presso il museo di Capodimonte (feriali 9-14) (sabato e domenica 9-13)...

MUSEO NAZIONALE di Napoli - piazza Museo - È il più importante museo archeologico d'Europa...

si raccolgono preziose collezioni di smalti, avori, ceramiche e porcellane italiane e straniere...

MUSEO DUCAL DI MARTINA (Napoli, via Cimara) - Nella Villa Floridiana

Ieri a Salerno un'altra giornata di lotta dei lavoratori alimentari e dei sindacati della categoria

Proteste e blocchi stradali Strappati altri risultati

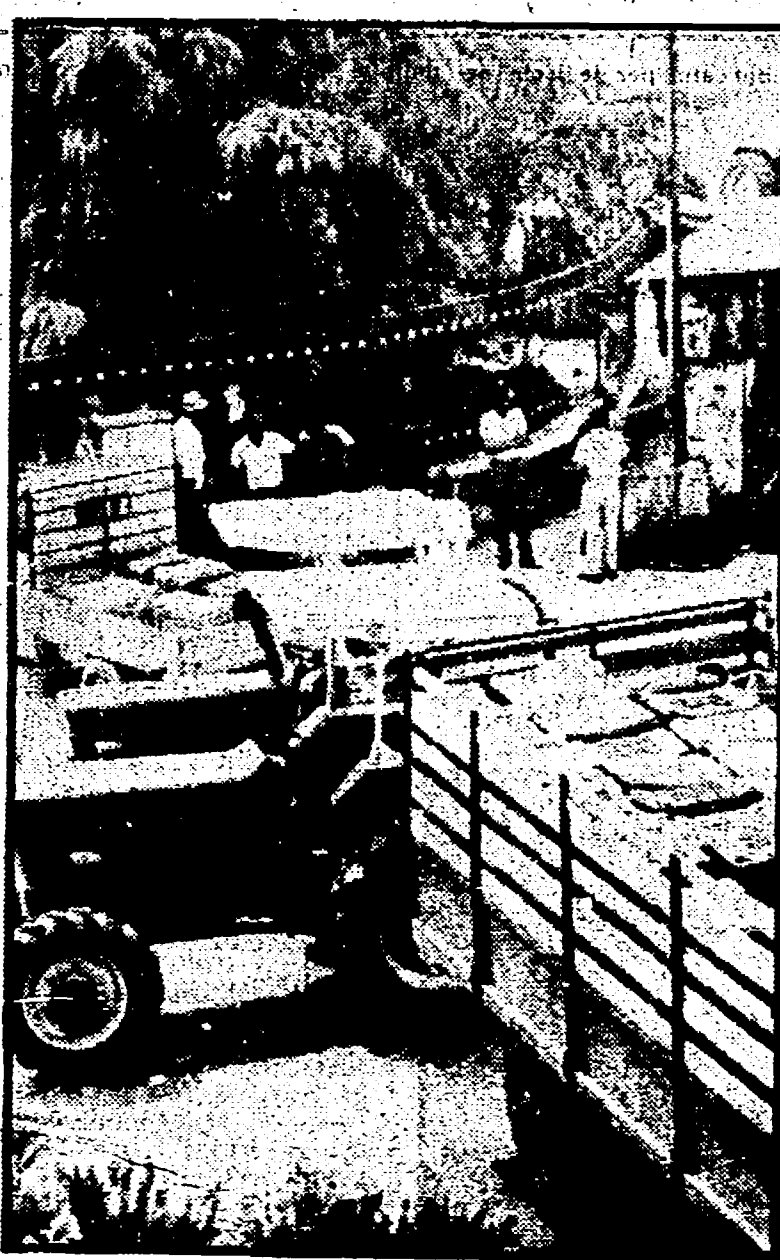
Traffico interrotto qualche ora sulla Napoli-Salerno - 90 assunzioni alla « Galano » e 40 alla « Mazzariello » - Lunedì un'altra riunione in prefettura - I punti di crisi

Un blocco lungo l'autostrada Napoli-Salerno durato circa tre ore, cortei e delegazioni fino a importanti ostacoli di Nocera...

Un accordo simile è stato strappato grazie alla lotta dei lavoratori...

Un blocco lungo l'autostrada Napoli-Salerno durato circa tre ore, cortei e delegazioni fino a importanti ostacoli di Nocera...

Un blocco lungo l'autostrada Napoli-Salerno durato circa tre ore, cortei e delegazioni fino a importanti ostacoli di Nocera...



SCHERMI E RIBALTE advertisement listing various services and contact information.

PICCOLA CRONACA advertisement listing various services and contact information.

Vaporetta advertisement listing various services and contact information.

Per chi resta a casa advertisement listing various services and contact information.